Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 30 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7581 nuova serie Fondazione 1881

LAVORIO DIETRO LE QUINTE CON LA MEDIAZIONE DI COLOMBO

Faticosa ricerca a quattro di un compromesso per la casa

**Negli ambienti d.c. e socialisti si dice che l'intesa è vicina, ma nulla di concreto
Remore alla distensione - Mancini elogia il contributo del PCI alle riforme**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Proseguono contatti e riunioni per la ricerca di tutte le possibili soluzioni ai punti della legge sulla casa ancora controversi. Sulle linee di compromesso indicate dal presidente del consiglio Colombo, ha discusso oggi il gruppo senatoriale socialista, presenti il vicepresidente De Martino, il segretario Mancini ed il minitsro dei lavori pubblici Lauricella. La riunione è stata definita «interlocutoria», ed infatti si è avuta l'impressione che i socialisti abbiano esaminato alcune proposte sulle norme in discussione ed abbiano espresso alcune riserve, lasciando la questione ancora in sospeso.

Negli ambienti politici democristiani e socialisti si continua però a dire che l'accordo è vicino e che esso è circoscritto praticamente ai problemi dell'atricolo 35, tanto è vero che nel pomeriggio il presidente del gruppo del PSI Pieraccini si è incontrato con esperti del suo partito; «per scendere — come egli stesso ha detto — dal terreno dei principi a quello delle formulazioni.

Questo può significare che di fronte a certe proposte (anche di quelle di Colombo) i socialisti facciano loro controproposte. Ad esempio, sembra che Colombo abbia proposto il riparto delle aree di cui parla l'art. 35 nelle misure del 60 e 40 per cento; i senatori democristiani pretenderebbero invece il 50 e 50 per cento, mentre è probabile quindi che i socialisti, che avevano accettato il «lodo» di Colombo, trovandosi di fronte alla nuova richiesta dei senatori d.c., stiano studiando una controproposta motivata tecnicamente.

Vale la pena riportare anche alcune osservazioni fatte in ambienti socialdemocratici relative al diritto di superficie. Si dice che c'è una tendenza (non certo nel PSI) a concedere la piena proprietà del terreno dopo 20 anni agli assegnatari delle case costruite sui terreni concessi con diritto di superficie. Si dice che una disciplina del genere non farebbe che anticipare quel che si dovrebbe fare in ogni caso in Italia. Come si è fatto in altri paesi, dove i proprietari ed inquilini delle case popolari ed economiche si sono associati, portando avanti una serie di rivendicazioni allo scopo di ottenere la concessione della proprietà piena.

Non si sa però come i socialisti vedano una soluzione del genere; si sa che essi propongono di fissare un regime di canoni bloccati per un lungo periodo di tempo, in modo che l'assegnatario che volesse vendere il proprio appartamento debba fare i conti anche con questa remora. In ogni caso, essi chiedono che la plusvalenza dell'appartamento venga devoluta ai comuni.

Come si vede, i problemi sono molto complessi, anche se tutto si fa dipendere dall'accordo sull'art. 35. I socialisti cercano di «strappare» il più possibile perché l'intesa sia onorevole ed è logico che agiscano così, come del resto stanno facendo i senatori democristiani. Quel che conta è che la situazione sembra essersi decantata alquanto. Ne fanno fede anche dichiarazioni che sono state fatte da importanti esponenti di partito e di gruppo. Il segretario del PSDI Ferri ha detto per esempio che «ci si va orientando verso una soluzione positiva delle conversazioni in corso sul disegno di legge per la casa» e che «conta di partire martedì per le vacanze».

Il presidente dei senatori democristiani, Spagnolli, in una intervista ad un quotidiano romano ha precisato che è ben lontana la volontà da parte dei senatori democristiani di rendere acuta una situazione». Spagnolli definisce la posizione del suo gruppo come «la più responsabile e obiettiva dal punto di vista giuridico e parlamentare».

«Non si capisce — ha aggiunto — perché si dovrebbe rinunciare ad inserire nel disegno di legge emendamenti migliorativi e non si capisce perché la scelta e l'indicazione degli elementi qualificanti di un qualunque disegno di legge dovrebbero essere in una coalizione democratica riservata esclusivamente a una sola parte e accettata dai "partners" a scatola chiusa». Secondo Spagnolli, non ha logica una politica di «braccio di ferro» tra i partiti di maggioranza e «il gruppo dc del Senato intende agire da un punto di riferimento obiettivo e responsabile per orientare correttamente l'interpretazione della linea di centro-sinistra, che è una scelta dei partiti della maggioranza e non sola della DC».

Certamente meno costruttivo dal punto di vista della distenzione tra socialisti e democristiani, appare l'articolo dell'on. Mancini scritto per l'edizione di domani dell'«Avanti!». Il segretario socialista, infatti, dopo aver rilevato che negli ultimi due anni la sinistra italiana ha compiuto passi in avanti, dice testualmente che «importante è il contributo che all'approvazione delle riforme viene dal PCI», un «contributo che si svolge lungo una linea dalla quale la democrazia e la libertà hanno tutto da guadagnare, come del resto sta ad indicare l'impegno con cui il PCI si cimenta nella lotta contro l'estremismo di sinistra».

Il segretario socialista scrive inoltre che «il nuovo orientamento di maturazione politica delle masse è destinato a far cadere e liquidare definitivamente gli apriorismi negativi contro lo Stato nato dalla Resistenza e a rendere responsabili e partecipi strati sempre più larghi di cittadini di fronte alle esigenze dello Stato».

Parlando dei problemi sindacali Mancini definisce «un grave ed inutile errore i tentativi di divisione o addirittura di scissione». «Per l'unità della UIL e per l'unità sindacale — osserva Mancini — il nostro partito deve impegnarsi subito in un'azione pronta e immediata di difesa, nella consapevolezza che l'attacco contro la UIL e il sindacato dei metalmeccanici trova ispirazione ed appoggi nelle stesse forze che il PSI ha dovuto fronteggiare nel luglio del 1969».

C'è da dire infine che domani si riunirà il consiglio dei ministri per approvare il bilancio preventivo dello Stato per il 1972. Anche oggi, in previsione della riunione consiliare, il presidente Colombo ha presieduto a palazzo Chigi un incontro preparatorio con i ministri finanziari.

Vice

DOPO CINQUE SNERVANTI ORE TRASCORSE NEL TIMORE DI UNA ESPLOSIONE DI FOLLIA OMICIDA

Sparatoria a Monfalcone nell'ufficio del sindaco

Pistole in pugno, padre e figlio (già concessionari del servizio di trasporti urbani) hanno sequestrato Versace costringendolo a convocare altre personalità: volevano un indennizzo - Irruzione finale delle forze dell'ordine: il più giovane degli aggressori tenta di estrarre l'arma e un maresciallo fa fuoco, ferendolo in modo non grave

Monfalcone, 29

Rivoltellate a Monfalcone nello studio del sindaco, Matteo Versace, che per cinque ore era stato trattenuto sotto la minaccia delle armi da due uomini, padre e figlio, già concessionari del servizio di trasporti urbani, poi municipalizzato. Uno dei due, Tazio Bonezzi di 42 anni, è stato alla fine ferito da un maresciallo di PS. Il proiettile gli è penetrato nella schiena ed è andato a conficcarsi nella cavità addominale. Le sue condizioni sono serie, ma non gravi. L'altro aggressore, Otto Bonezzi, di 72 anni, è stato portato in carcere.

I Bonezzi padre e figlio erano entrati in Municipio stamane, verso le 10.30, ed erano subito stati ricevuti dal sindaco. Appena entrati nella stanza del primo cittadino, i due hanno estratto le armi (una Beretta 22 a tamburo il padre, una Beretta 22 automatica il figlio) ed hanno chiuso a chiave la porta d'ingresso. «Adesso — hanno detto al sindaco — fai venire qui il geometra Romani, poi discuteremo tutti assieme». Il geometra Romani è l'ex sindaco di Monfalcone, ed è stato sotto la sua gestione che i trasporti urbani furono municipalizzati. «Ci avete rovinati — hanno aggiunto — ora parleremo del risarcimento».

Romani è adesso presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone, è spesso in giro per il comprensorio industriale: trovarlo al telefono non è stato facile. E non è stato nemmeno semplice convincerlo ad aderire alla inconsueta convocazione, né il sindaco — sempre con le due pistole puntate addosso — poteva spiegarne i motivi veri. Finalmente il Romani si è convinto e certo non ha giudicato tra le più liete la sorpresa che lo attendeva nel suo ex ufficio.

La conversazione tra Versace, Romani ed i due Bonezzi non è stata delle più semplici: si trattava di convincere due persone esasperate, che si ritenevano vittime di un sopruso ed addossavano agli interlocutori la colpa del loro tracollo economico. Versace e Romani hanno scelto la via dell'assenso, delle blandizie, della ragionevolezza. «Certo, certo, un risarcimento è quello che ci vuole, i soldi però non li abbiamo qui nel cassetto, ci vorrà una deliberazione, una pratica, le solite scartoffie, insomma».

Ma i due non si lasciavano convincere e con il passare delle ore divenivano sempre più agitati. Bonezzi padre sempre più spesso faceva il gesto di alzare il cane della sua rivoltella, e l'atmosfera si faceva ad ogni minuto più calda (a parte il fatto che oggi a Monfalcone è stata registrata la temperatura più alta dell'anno: 33 gradi). A questo punto il dramma si è tinto di grottesco. Il capo degli uscieri municipali, un certo Niccolin, si è affacciato nello studio del Sindaco. «Ma non vede che disturba — gli ha gridato pronto Versace — esca, lei sa come deve comportarsi in una situazione del genere». Il Niccolin si è ritratto immediatamente, sorprendendo i due aggressori, ma ha anche preso alla lettera le parole del Sindaco e, per non disturbare, non ha detto niente a nessuno, nemmeno al comandante dei vigili urbani che ha l'ufficio a pochi metri.

Versace e Romani forse credevano di essersela cavata ma, con il passare del tempo, si sono dovuti accorgere che l'inganno non doveva aver funzionato, o che erano sorti ostacoli imprevisti. «Facciamo allora così — ha detto il Sindaco agli aggressori — convochiamo subito la Giunta comunale e variamo la delibera del vostro indennizzo, di più: chiamiamo anche il direttore della Banca, così definiamo i particolari del pagamento». I Bonezzi hanno acconsentito ed è cominciata la lunga serie delle telefonate. Convocare in luglio una Giunta e all'ora di colazione si è rivelata una seconda fatica di Sisifo, ma alla fine quattro assessori hanno detto che sarebbero venuti.

Il primo ad arrivare è stato l'avvocato Franco Bonadonna del PSI, il quale aveva intuito subito che c'era qualcosa che non andava. E' entrato d'impeto nella stanza del sindaco — la porta intanto non era più chiusa a chiave — e si è reso conto di quanto stava accadendo: «Non ho molto tempo adesso — ha esclamato — sbrighiamoci». Ha parlato per qualche momento di affari comunali di ordinaria amministrazione, ha fatto un breve accenno al caso dei Bonezzi («ma sì, è una cosa che si risolverà in un momento»), ha distribuito un paio di sorrisi e poi: «Me ne vado», ha detto, ed è uscito lasciando di stucco gli aggressori.

Così finalmente veniva dato l'allarme e l'operazione soccorso si metteva in moto, non prima però che nella «fossa dei leoni» entrasse il dott. Rumich, direttore della filiale monfalconese della Banca del Friuli. A questo punto i due Bonezzi apparivano chiaramente frastornati: la lunga tensione nervosa cominciava a spossarli, e non erano più in grado di reagire coerentemente ai colpi di scena che si susseguivano loro d'intorno. L'orologio segnava le 15 e trenta. Il sindaco Versace ha tranquillamente chiesto di poter uscire un momento per discutere il problema con gli assessori che nel frattempo avrebbero dovuto essere arrivati. Ha ricevuto l'assenso.

La situazione si presentava dunque così: nella stanza del Sindaco i due aggressori, il geometra Romani ed il dirigente bancario dott. Rumich. Fuori il sindaco Versace, un gruppetto di assessori, il vicequestore di Monfalcone, dott. Bartolini, con un gruppo di sottufficiali della P. S. e dei carabinieri. Al dott. Bartolini il sindaco ha fatto una descrizione dettagliata della

Paolo Berti

Continua in 2.a pagina

(Fotoraspar)
Monfalcone — Agenti e infermieri della CRI trasportano all'ambulanza il ferito Tazio Bonezzi

IN ORBITA ATTORNO ALLA LUNA LA CAPSULA CON I TRE ASTRONAUTI

Girotondo dell'«Apollo» prima del balzo all'ingiù

Stanotte alle 0.15 il LEM si poserà sulla superficie del satellite - Anche ieri un po' di allarme per un'«inondazione» dovuta ad una guarnizione difettosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 29

L'«Apollo 15» è in orbita intorno alla Luna: alle 16.06 (ora di New York, corrispondente alle 22.06 ora italiana) il suo motore principale è stato acceso, e ha poi continuato a bruciare per 6 minuti e 32 secondi, frenando a poco più di 3.200 chilometri orari la velocità del veicolo spaziale, altrimenti in continuo aumento a causa dell'attrazione lunare.

L'accensione del motore, in seguito al corto circuito prodottosi per cause imprecisate 3 ore dopo la partenza in un settore delicato dell'impianto elettrico di bordo, è stata effettuata dal comandante dell'«Apollo» David Scott, mediante un metodo manuale escogitato dal centro di controllo terrestre. La procedura, già sperimentata nei giorni scorsi, verrà impiegata di nuovo mercoledì prossimo, quando il veicolo spaziale dovrà uscire dall'orbita lunare.

L'apogeo del giro che l'«Apollo» compie intorno alla Luna, subito dopo l'entrata in orbita, è a 312 chilometri di distanza dal satellite terrestre, e il perigeo a 107 chilometri. Alle 2.14 di venerdì (ora italiana), i tre moduli — con un'altra breve accensione dei motori (meno di 23 secondi) — scenderanno fino ad una quota di 15 chilometri, compiendo la manovra finale di preparazione all'atterraggio, che è previsto per le 0.15 (italiane) di sabato.

David Scott e le due «matricole dello spazio», James Irwin ed Alfred Worden (quest'ultimo resterà solo a bordo della cabina di comando «Endeavour», orbitando intorno alla Luna dal pomeriggio di domani a quello di lunedì), sono apparsi di buon umore, nonostante i numerosi problemi che hanno dovuto affrontare durante questa prima parte del viaggio.

Pochi minuti prima di entrare in orbita lunare, le comunicazioni tra l'«Apollo 15» e il centro di controllo di Houston si erano interrotte, a causa della posizione che il veicolo aveva assunto rispetto alla Terra ed al satellite terrestre: poiché era cominciata la circumnavigazione, la Luna veniva a trovarsi, cioè, tra l'«Apollo» e la Terra.

Prima dell'ingresso in orbita lunare, la giornata degli astronauti era stata abbastanza movimentata, a causa di inconvenienti di poco conto, ma sempre parecchio noiosi. David Scott è divenuto il primo idraulico ufficiale dello spazio: ha riparato un contenitore di acqua che «perdeva» (a causa di una guarnizione difettosa), mentre «Apollo 15» entrava nella zona di influenza della gravità lunare. Il contenitore danneggiato ha trasformato la cabina spaziale in una specie di lavanderia, con indumenti di vario genere stesi ad asciugare.

Scott ha scoperto l'inconveniente durante l'ispezione serale, prima di andare a dormire (quando, in genere, si provvede a disinfettare l'acqua). Con calma Scott ha comunicato a terra: «Abbiamo una perdita. Potete pensare qualche trovata, per sistemarla? C'è una bella quantità d'acqua qui intorno».

A Houston ci stavano pensando, quando Scott si è fatto insistente, evidentemente preoccupato: «Dovremmo cercare di risolvere questa faccenda un pochino in fretta». Finalmente da terra gli hanno dato le istruzioni del caso: gli hanno detto quali strumenti usare per serrare il manicotto dell'iniettore di cloro, all'interno della cisterna, e Scott ha potuto porre rimedio al guaio (si è poi scoperto che un inconveniente identico era avvenuto durante i controlli prima del lancio, e che gli strumenti per rimediarvi erano stati installati a bordo).

«E' stata una bella pensata — ha commentato Scott — perché abbiamo avuto proprio una piccola inondazione: ora non ci resta che stendere i panni», cioè gli asciugamani e le tovaglie di bordo.

Pietro Benni
dell'«Ansa»

CONTEMPORANEAMENTE AL VARO DELLE RIFORME COSTITUZIONALI

TITO È STATO RIELETTO PRESIDENTE PER LA QUINTA VOLTA

**Ha però dichiarato di non voler occupare la suprema carica a vita
Ribadita la indipendenza dai «blocchi» - Moniti per la congiuntura**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 29

Seicento deputati della Jugoslavia hanno salutato stamane con un fragoroso e lunghissimo applauso il Presidente Tito, che era venuto ad assumere per la quinta volta, nella vasta aula del palazzo del parlamento, la «Narodna Skupstina», la carica di Presidente della Federazione. Eretto e molto in forma nonostante i suoi 79 anni compiuti, Josip Broz Tito ha pronunciato con sicurezza, anche se con evidente emozione, la formula del giuramento, mentre i battimani calorosi continuavano a scrosciare ed i cannoni della vecchia fortezza del Kalemegdan tuonavano per le 24 salve di rito. Dal balcone degli ospiti si sono uniti all'applauso il corpo diplomatico presente al completo e la consorte del Presidente, signora Jovanka.

Subito dopo è stata proclamata la «presidenza collettiva» i cui 22 membri erano seduti nell'emiciclo attorno al maresciallo. «Con la proclamazione di questo organo supremo — ha detto il maresciallo prendendo subito dopo la parola — si è concluso un periodo di radicali cambiamenti nelle strutture politico-sociali del paese, che hanno lo scopo di adeguarle al libero sviluppo del socialismo autogestito. Saranno delusi, così, quegli ambienti all'estero che speravano nella disintegrazione della Jugoslavia. I cambiamenti che ora abbiamo conclusi costituiscono la strada che porterà al rafforzamento dell'unità del nostro popolo e rinsalderà il nostro sistema dell'autogestione».

Nemmeno in questa solenne occasione, però, il Presidente Tito ha risparmiato le critiche per i fenomeni eversivi che hanno spinto l'economia jugoslava a una situazione assai poco invidiabile: le tendenze inflazionistiche, gli investimenti per i quali non esistono coperture finanziarie, la corsa allo aumento nei consumi interni eccetera. «Sono problemi — ha esclamato con forza il maresciallo — che debbono essere risolti subito, per dare all'economia del paese la necessaria stabilità, in mancanza della quale corriamo il rischio di trovarci di fronte a grossi pericoli di carattere sociale e politico».

Sarà in grado la «presidenza collettiva» oggi varata, il nuovo organo supremo voluto da Tito, di assolvere così «immediatamente» questo compito che non appare né facile né semplice? Gli stessi dirigenti jugoslavi ammoniscono che la «presidenza» non dispone di una bacchetta magica e che nemmeno la nuova costituzione — con tutti i mutamenti che essa ha portato — potrà risolvere automaticamente i difficili problemi di fondo che tormentano la vita della Repubblica federatativa.

Sono problemi generati dal precipitoso sviluppo che il paese ha avuto in questi ultimi anni, benché si debba riconoscere ai dirigenti jugoslavi di aver avuto il coraggio di uscire dalle pastoie dei vecchi e dogmatici schemi del comunismo stalinista e di aver trasformato il loro paese in uno Stato moderno. Semmai, si può rimproverare loro di non aver sempre saputo misurare le conseguenze della loro opera.

Ora Tito spera che i suoi sforzi non siano inutili e desidera di ritirarsi. Egli stesso ha detto al parlamento di aver avuto l'intenzione di «abbandonare le funzioni di Presidente della Repubblica», ma di aver dovuto accettare le richieste che in questo frattempo gli erano giunte pressanti da ogni parte del paese, dai cittadini che vedono ancora in lui «il salvatore della patria», «di assumere nuovamente l'incarico». Egli però è stato assai deciso nel respingere le richieste di restare Presidente della Repubblica a vita «Resterò a questa funzione — ha dichiarato — soltanto fino a quando sarò sicuro di poter svolgere questo incarico responsabile, cioè per qualche anno ancora, fino a che la nuova «presidenza collettiva» comincerà a lavorare normalmente».

Lo aspetta un'altra grossa fatica, dunque, ma che dovrà essere positiva, se l'affermazione di Tito: «Mai la Jugoslavia sarà disintegrata e mai si inserirà in una delle sfere di influenza» (delle grandi potenze) dovrà tradursi, come tutti si aspettano, in realtà. L'applauso lungo che ha salutato queste parole del maresciallo è una conferma che, nonostante le complicazioni e le diatribe interne, gli jugoslavi sono unanimi nella difesa della loro indipendenza e della forma del loro socialismo.

Livio Riccardi

A CAUSA DI UNA FRANA

MILLE PERSONE MORTE nell'Afghanistan?

Kabul, 29

Si teme che oltre mille persone abbiano perso la vita per un'inondazione che ha provocato una gigantesca frana in un villaggio nei pressi di Kabul, capitale dell'Afghanistan.

La gigantesca frana si è verificata nei pressi del passo di Khenjan sull'altipiano dell'Hindikush. L'acqua fuoriuscita da un grande bacino idrico naturale, ha inondato la piana sottostante, trascinando milioni di tonnellate di terra e pietre. I senzatetto sono migliaia,

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Gli studenti afro-asiatici, inalberando cartelli, protestano per la «purga» nel Sudan

SULLE «IZVESTIA» LA PRIMA RISENTITA REAZIONE UFFICIALE

Mosca diffida Numeiri per la «strage dei comunisti»

***I rapporti tra URSS e Sudan non potranno più essere quelli di prima
Vane le pressioni del Cremlino per strappare alla morte i condannati***

Mosca, 29

Dopo la formulazione — attraverso vari canali — di vivaci proteste per le numerose condanne a morte eseguite a Kartum nei confronti di esponenti comunisti sudanesi, il governo sovietico ha messo oggi ufficialmente in guardia il generale Numeiri e i suoi collaboratori, annunciando che, dopo quanto sta avvenendo nel Sudan, i rapporti tra quest'ultimo e l'Unione Sovietica non potranno più essere quelli esistenti prima del fallito colpo di stato del 19 luglio. Questo avvertimento — con il quale, per la prima volta dopo l'inizio della sanguinosa repressione anticomunista nel Sudan, l'Unione Sovietica va oltre una generica e non molto energica «protesta», qual era quella formulata nella «dichiarazione» diffusa due giorni fa dall'agenzia «Tass» — è contenuto in un lungo articolo, apparso questa sera sulle «Izvestia».

Sia per la sede in cui è stato pubblicato (l'organo ufficiale del governo sovietico), sia perché apparso in forma di editoriale, sottoscritto anonimamente da un «osservatore», l'articolo delle «Izvestia» è considerato a Mosca come una presa di posizione ufficiale del governo sovietico. «E' lecito dedurre dalla strage dei comunisti in corso in tutto il paese — afferma il quotidiano — che il Sudan si è orientato verso una completa liquidazione del partito comunista e verso la distruzione fisica dei suoi dirigenti, dei suoi attivisti e dei suoi membri di base».

Il commento delle «Izvestia» rivela anche che, nei giorni scorsi, le massime autorità sovietiche hanno esercitato considerevoli pressioni sul generale Numeiri per ottenere un atto di clemenza nei confronti dei condannati a morte. Di tale intervento del Cremlino non si era avuto fino ad ora notizia, ma l'organo governativo sovietico vi fa uno specifico accenno, affermando che è degno d'attenzione il fatto che «i ripetuti inviti dei dirigenti sovietici rivolti alle autorità sudanesi, circa l'inammissibilità delle pene estreme inflitte alle persone processate in relazione agli avvenimenti del 19 luglio, non hanno avuto effetto».

Stamane, a Mosca, circa duecento studenti, in prevalenza africani, dell'università per stranieri «Lumumba» hanno inscenato una manifestazione davanti all'ambasciata del Sudan, per protestare contro le esecuzioni volute da Numeiri. Cartelli come «Attenzione al Sudan fascista» e «Abbasso Numeiri, Sadat e Gheddafi» venivano agitati dai giovani, fra cui molti arabi. La colonna è partita dalla stazione «Arbatskaia» della metropolitana, e ha raggiunto la vicina ambasciata del Sudan; in attesa si trovavano un paio di centinaia di poliziotti, che con autocarri e autobus hanno creato un triplice sbarramento. A una delegazione di studenti è stato permesso di entrare nell'ambasciata e di consegnare una petizione.

La manifestazione di oggi, benché bloccata dalla polizia, era sicuramente preparata col consenso delle autorità sovietiche e, ciononostante, i cartelli con l'epiteto di «fascista» rivolto non solo a Numeiri, ma anche a Sadat e a Gheddafi, non potevano non essere almeno un po' imbarazzanti per l'URSS, alleata e protettrice degli stati arabi rivoluzionari». *(Ansa)*

ANNUNCIO DI NUMEIRI

Lasciano il Sudan gli esperti russi

Kartum, 29

Il Presidente sudanese, Numeiri ha detto oggi che gli esperti sovietici che lavorano nel Sudan sono prossimi a lasciare il paese. Durante una conversazione con giornalisti stranieri, Numeiri ha detto che la missione sovietica ha quasi completato i suoi lavori, e ha espresso preoccupazione per quella che ha definito «campagna propagandistica» rivolta dall'Unione Sovietica e da altri paesi comunisti contro il Sudan; egli ha soggiunto che non esiste alcuna prova di una complicità dell'URSS nel fallito colpo di stato della settimana scorsa, e di non aver alcun desiderio che le relazioni con Mosca subiscano un deterioramento.

Dal canto suo Radio Omdurman ha annunciato che un tribunale militare ha condannato ieri a dieci anni di reclusione Hamed El-Ansari, l'unico testimone a carico al processo contro Abdel Khalek Mahjoub. El-Ansari era un teste dell'accusa, ma la sua deposizione era stata così favorevole al segretario generale del partito comunista sudanese (impiccato ieri) che il presidente del tribunale lo aveva risultato. *(Ansa - Afp - Reuter)*

La situazione

Proseguono i colloqui e le riunioni nell'ambito della maggioranza governativa per la definizione dell'accordo sulle modifiche alla legge per la casa. Le perplessità maggiori si hanno da parte del PSI. Ieri i socialisti si sono incontrati due volte; alla riunione serale ha partecipato Mancini, ma non De Martino. Un esponente del PSI ha dichiarato che sono parecchi i punti della proposta di compromesso che dovranno essere rivisti.

Comunque, il segretario del partito Mancini fa molto affidamento sull'appoggio dei comunisti. Egli ha definito, sull'«Avanti!» di questa mattina, «importante il contributo che all'approvazione delle riforme viene dal PCI, contributo che si svolge lungo una linea dalla quale la democrazia e la libertà hanno tutto da guadagnare».

Questa affermazione non contribuirà certamente alla distensione dei rapporti tra il PSI e la DC, che si sono scontrati anche al Senato nella fase conclusiva del dibattito sulla casa. Particolarmente durò è stato lo scambio di «idee» fra il relatore Togni (DC) e il ministro socialista dei lavori pubblici Laurícella.

I rapporti tra Sudan e Unione Sovietica si vanno gravemente deteriorando: Mosca, nella sua prima reazione ufficiale alla sanguinosa «purga» anticomunista voluta da Numeiri, ha ammonito il leader di Kartum che, data la situazione, le relazioni tra i due paesi non potranno più essere simili a quelle precedenti il colpo di stato del 19 luglio. Mosca ha anche fatto intendere di aver tentato di ottenere da Numeiri provvedimenti di clemenza per i numerosi condannati a morte, ma senza frutto. Dal canto suo Numeiri ha replicato, affermando di non volere una rottura tra il suo paese e l'URSS: egli stesso ha però reso noto che gli esperti sovietici che si trovano nel Sudan si apprestano a lasciare il paese.

Mosca e Pechino continuano a rafforzare il loro schieramento militare lungo la frontiera: secondo notizie da Hongkong, gli eserciti che si fronteggiano al confine russo-cinese contano ormai ben un milione di effettivi ciascuno. Parallelamente, in Cina si nota un forte sviluppo missilistico, navale e aereo.

CONCLUSA AL SENATO LA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA PER LA CASA

LAURICELLA DIFENDE LA LEGGE TOGNI CONTRO OGNI ULTIMATUM

Il relatore dc ha insistito sulle modifiche per migliorare il provvedimento Rinnovate le critiche all'art. 35 gravemente lesivo del diritto di proprietà

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Con la replica del ministro dei lavori pubblici, Lauricella e le dichiarazioni del relatore di maggioranza, Togni (D.C.), e dei relatore di minoranza, Nencioni (MSI), il Senato ha concluso stasera la discussione generale sulla riforma per la casa. La soluzione del problema è rinviata, in pratica, al 4 agosto, data d'inizio delle votazioni sui singoli articoli della legge. La maggioranza — ha dichiarato il ministro dei lavori pubblici — adottando il metodo del confronto aperto con le opposizioni e un dibattito interno senza reticenze, ha voluto respingere la finzione di una ufficialità rassicurante e suscitare invece una discussione «quanto più ampia e chiara».

Per quanto riguarda la sostanza della riforma, Lauricella ha detto che negli incontri che il governo ha avuto con i rappresentanti dei tre sindacati, furono individuati con chiarezza alcuni obiettivi: l'attuazione di una politica della casa strettamente connessa con la politica generale del Paese, e particolarmente con quella degli insediamenti produttivi; la programmazione dell'intervento pubblico; una nuova concezione della casa come servizio sociale, integrato con tutti gli altri servizi pubblici e sociali (scuola, trasporti, allacciamenti); nuovi criteri di esproprio ancorati al valore agricolo delle aree; il rilancio e il rafforzamento degli strumenti urbanistici, e soprattutto dei piani di zona dell'edilizia economica e popolare.

Su questi temi — ha proseguito l'oratore — tenendo conto delle intese raggiunte con i sindacati e sulla base degli accordi politici intercorsi, il governo formulò ed approvò il disegno di legge già approvato dalla Camera e ora all'esame del Senato. «Secondo affrettate critiche, invece per nulla fondate e per certo strumentalistiche, noi — ha osservato polemicamente Lauricella — con la legge che stiamo discutendo, saremmo i molesti oppositori delle capacità di risparmio dei cittadini e gli accaniti quanto ingiusti demolitori della proprietà della casa che i lavoratori e i piccoli risparmiatori vorrebbero farsi con i loro sacrifici».

Dopo queste affermazioni, il ministro ha parlato di «attacchi forsennati portati alla legge da settori che sulla speculazione edilizia e fondiaria hanno creato rendite parassitarie colossali». Lauricella ha affermato che questi settori dispongono di una grande capacità di mistificazione propagandistica, attraverso una larga fascia di controllo spregiudicato dei canali di informazione. Costoro — ha detto — si sono specializzati a gettare il panico tra gli italiani, impressionando soprattutto i ceti medi e dimenticando «che il fascismo e il nazismo non sono nati solo con l'appoggio dei grandi interessi agrari e industriali, ma approfittando di una condizione di panico economico e politico».

Questa situazione — ha aggiunto Lauricella — non deve ripetersi: «sarebbe grave atto di irresponsabilità dare spazio nel dibattito ad una polemica artificiosa, che mira a mischiare le giuste aspirazioni alla proprietà della casa dei ceti proletari e medi con gli interessi della grande speculazione immobiliare. Questi ultimi sono quelli che la riforma vuole colpire». Lauricella ha concluso affermando che il governo è disposto ad accogliere quegli apporti che vengono senza il proposito di snaturare i caratteri fondamentali della legge.

Prima del discorso del ministro, avevano parlato i relatori. Togni ha premesso che occorre sempre avere il coraggio di rivedere quanto già visto, soprattutto per migliorare in senso democratico qualunque legge destinata a gran parte del popolo italiano e in particolare alle categorie meno abbienti. Del resto — ha detto Togni — lo stesso ministro dei lavori pubblici e quanti inizialmente parlavano di approvazione «tout-court» della legge come pervenuta da Montecitorio, hanno riconosciuto l'opportunità di una profonda revisione.

In polemica con il socialista Avezzano Comes il relatore di maggioranza ha poi rivendicato alla D.C. un'azione «veramente e sanamente riformatrice» che si prolunga negli anni. Ha quindi ammesso che tra i gruppi della maggioranza sono esistite ed esistono divergenze di valutazione «in parte appianate ed in parte da risolvere», aggiungendo che vi è in tutti la volontà di approvare una legge nettamente migliorata. Commentando negativamente trasparenti minacce venute da parte socialista, che secondo il relatore equivarrebbero ad un «ultimatum», Togni ha affermato con decisione: «Ne» ultimatum nè intimidazioni di nessun genere possono essere avanzate o tollerate, salvo che non ci si voglia fare ragione con una malintesa forzatura politica».

Togni ha poi dichiarato che l'opera di modifica della legge dovrà essere proseguita nel corso dell'esame degli articoli, per «rasserenare la pubblica opinione allarmata dalla presentazione di un disegno di legge raffigurato come spoliativo ed eversivo». Ha infine illustrato le riserve avanzate in commissione dalla D.C. e principalmente le preoccupazioni per l'inadeguatezza della quota da cedere in proprietà contro il disposto del primo piano quinquennale e della bozza preparatoria del secondo piano quinquennale, nonché «l'eccessiva latitudine per le decisioni dei comuni».

Per quanto riguarda l'ormai famoso articolo 35, Togni ha ricordato che il gruppo democristiano ha fatto presente l'inadeguatezza della quota da cedere in proprietà, che «dovrebbe essere sensibilmente elevata», nonché l'inopportunità di favorire le cooperative a proprietà indivisa, quando l'orientamento generale è in favore delle cooperative a proprietà divisa. Ma soprattutto — ha aggiunto — il gruppo democratico cristiano. «Si è dimostrato nettamente contrario al diritto di prelazione dei comuni sia per la vendita che per l'affitto, perché questo Istituto limita in modo assurdo e assolutamente innovativo il diritto di proprietà, ed al limite non consente al proprietario della casa e del terreno nè la vendita, nè l'affitto, nè la donazione, nè l'eredità». Si pensi inoltre — ha osservato — «quale possa essere la sfera dei favoritismi che si offre ai comuni con il testo dell'articolo 35 così come proposto e dalla D.C. non accettato».

Per l'art. 60 — ha precisato ancora Togni — il gruppo democratico cristiano rileva l'inadeguatezza della percentuale (10 per cento) delle abitazioni del piano triennale degli Istituti case popolari da cedere a riscatto, in contrasto con le norme vigenti, che prendono il riscatto per una quota oscillante tra il 70 e l'80 per cento.

In precedenza il relatore di minoranza, Nencioni (MSI), aveva dichiarato che il disegno di legge è molto criticabile dal punto di vista tecnico-giuridico. Il provvedimento non va incontro alla richiesta dei lavoratori, in quanto essi sono «ispirati dalla filosofia della proprietà della casa, che rappresenta tuttora una delle loro massime aspirazioni».

All'inizio della seduta pomeridiana, il presidente Fanfani ha lamentato la pubblicazione, da parte di alcuni giornali, di una fotografia che mostrava un largo settore dell'aula di palazzo Madama deserto mentre parlava il senatore Bonazzi, della sinistra indipendente. Egli ha giustificato i senatori assenti, precisando che in quell'occasione erano impegnati nel lavoro delle commissioni.

R. R.

IERI MATTINA A ROMA

COLOMBO E DE MARTINO ai funerali di Medugno

Roma, 29

Si sono svolti stamani, nella parrocchia del Bambino Gesù, i funerali dell'avv. Luigi Medugno, presidente onorario della Corte dei conti, morto martedì scorso all'età di 81 anni. Al rito funebre erano presenti, oltre ai familiari, e tra essi il figlio Leopoldo, direttore generale dell'IRI, numerose personalità politiche ed esponenti della pubblica amministrazione e del mondo dell'imprenditoria.

In particolare sono intervenuti il presidente del consiglio Colombo, il vice presidente De Martino, il presidente della commissione esecutiva delle comunità europee Malfatti, i ministri Ferrari Aggradi e Piccoli, i sottosegretari Principe e Vincenzo Russo, parlamentari, tra i quali il segretario politico della DC Forlani, i senatori Bo e Orlando. Erano anche presenti il presidente dell'IRI Petrilli, con i massimi dirigenti delle finanziarie e delle società del gruppo, il presidente del EFIM Sette, il presidente onorario della Corte dei conti Carbone. Dopo il rito funebre, la salma dell'avv. Luigi Medugno è stata trasportata al cimitero del Verano dove è stata tumulata. *(Ansa)*

VARATO IL NUOVO GOVERNO TRIPARTITO

GIUNTA SENZA P.S.I. ALLA REGIONE PIEMONTESE

L'elezione con l'appoggio liberale - Il dc Oberto accusa: «Socialisti ambigui» e loro lasciano l'aula

Torino, 29

Questa sera, poco prima delle 21, al termine di una riunione durata quasi 5 ore, il Consiglio regionale piemontese ha eletto la nuova Giunta, formata da tre partiti (DC, PSDI e PRI), e il suo presidente, dott. Edoardo Calleri di Sala, della DC. Per la votazione si è proceduto, come prescrive lo statuto, ad appello nominale. Su 48 votanti, (due consiglieri comunisti erano assenti), sia per la elezione del presidente sia per quella della Giunta, vi sono stati 29 «sì» e 18 «no». Per entrambi le votazioni non ha votato il presidente del Consiglio sen. Vittorelli.

Si è così risolta, in quindici giorni appena, la crisi alla Regione piemontese. A favore della nuova Giunta hanno votato i tre partiti che la costituiscono (25 consiglieri in tutto), più i quattro consiglieri liberali. I consiglieri di tutti gli altri partiti hanno votato contro. Prima delle votazioni, numerosi consiglieri dei vari gruppi erano intervenuti nel dibattito, e da parte dell'opposizione era stata criticata la formazione della nuova Giunta che si presentava, a loro avviso, di precaria stabilità e destinata a una nuova crisi.

Il documento programmatico vero e proprio della Giunta ricalca nella quasi totalità lo stesso programma della Giunta precedente, e si articola in alcuni punti principali: leggi attuattive dello statuto, modalità ed esercizio dei controlli; rapporti tra gli organi costituzionali della Regione; programmazione; chiarezza del quadro politico. Stamane, all'apertura dei lavori, dopo una breve introduzione del presidente del Consiglio, sen. Vittorelli, aveva preso la parola il vicepresidente del Consiglio avv. Oberto, della DC, il quale ha innanzitutto rilevato che la crisi attuale ha aspetti più giuridico-amministrativi, che non politici, e ha criticato la posizione assunta dal partito socialista, della ambiguità di certe sue scelte, dei non chiari «equilibri più avanzati». Le parole dell'avv. Oberto hanno destato riprovazione nel gruppo consigliare socialista e, poco dopo, tutto il gruppo socialista ha abbandonato l'aula in segno di protesta.

Nella lunga riunione di stamane, dopo il polemico intervento del vicepresidente Oberto nei confronti dei socialisti, ha preso la parola il capogruppo della DC, Bianchi, il quale ha attenuato la polemica antisocialista del collega Oberto. Egli ha ricordato che la Democrazia cristiana intende operare su una linea di «pluralismo», linea essenziale per la vita della democrazia, la quale intende risolvere il vero problema di fondo, costituito appunto dal modo di allargare, il più possibile, l'esercizio del potere. Il capogruppo della DC ha riconosciuto la difficoltà del momento, e si è augurato che esso possa essere superato al più presto.

Nel dibattito è poi intervenuto il dott. Calleri, presidente di Giunta designato dai tre partiti della nuova maggioranza. Calleri ha negato che il suo gruppo abbia voluto, con la crisi, compiere una «sterzata a destra», con fini conservatori. *(Italia)*

NAPOLI: ALLA PROVINCIA socialisti dimissionari

Napoli, 29

Si sono dimessi dalla giunta provinciale i due rappresentanti del PSI, Iacono e Capone. Hanno motivato la loro decisione collegandola alla crisi dei rapporti fra i partiti di centro-sinistra che ha determinato le dimissioni dell'intera giunta comunale. Il sindaco prof. De Michele (DC) e i componenti della giunta comunale, composta da quarantuno assessori, 28 della DC, 6 del PSI, 5 del PSDI e 2 del PRI, si sono dimessi, infatti, oggi per contrasti sorti nella maggioranza di centro-sinistra sul piano regolatore della città. *(Ansa)*

DOPO IL NO ALLA LINEA UNITARIA DEI METALMECCANICI

Al limite di rottura il dissidio nella UIL

Pesanti accuse di Benvenuto ai dirigenti confederativi «Ottusa e rabbiosa intransigenza volta alla scissione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

La situazione venutasi a creare nella UIL, dopo la sconfessione della linea unitaria dei metalmeccanici, fatta dalla maggioranza del comitato centrale confederale, è stata illustrata dalla segreteria della UILM, nel corso di una conferenza stampa. «Noi, ha detto il segretario generale della federazione Giorgio Benvenuto, respingiamo l'intento di sconfessione del gruppo dirigente della UILM, e ci riteniamo, a buon diritto, la vera e unica espressione della base, e del patrimonio politico e organizzativo della categoria. Siamo la UILM della UIL, così come sono testimonianza i 32 voti, contrari alle decisioni del la maggioranza del comitato centrale, e le numerose espressioni di solidarietà manifestatesi da varie istanze verticali, e orizzontali, della UIL».

Questa affermazione, Benvenuto l'ha documentata informando che i repubblicani e socialdemocratici della UIL possono contare nelle varie province su non più del 26-27 per cento (11 per cento repubblicani e 15 per cento circa socialdemocratici). Secondo la segreteria della UILM, «la decisione assunta dalla maggioranza della UIL, nei confronti dei metalmeccanici, a parte la improponibilità per la mancanza di giustificazioni politiche, e la non riscontrabilità nelle norme statutarie, non può essere considerata una conseguenza del dibattito, ma risponde a un disegno strategico da tempo perseguito dalle forze anti unitarie della confederazione, teso a creare una presenza sindacale di fatto moderata, sul piano rivendicativo, delle lotte sociali e della unità sindacale. Ciò si è realizzato, ha precisato Benvenuto, perché in questi momenti, quando viene meno la volontà al confronto costruttivo politico, sui dispareri esistenti, prevalgono le posizioni precostituite, di una intransigenza ottusa e rabbiosa, volta chiaramente alla scissione.

Il segretario generale della UILM ha voluto chiarire che nell'acceso dibattito del CC, i metalmeccanici hanno «purtroppo inutilmente» tentato di trovare una possibilità di intesa, «anche a costo di rinunciare ad alcune delle proprie impostazioni», per evitare una spaccatura e salvaguardare l'unità della confederazione e con essa il patrimonio di esperienze unitarie realizzato dal movimento. Benvenuto, pur dando atto a Vanni di non aver assunto inizialmente una posizione troppo intransigente, ha detto che il segretario generale repubblicano ha finito per cedere alla posizione oltranzista dei socialdemocratici ponendo condizioni inaccettabili alla UILM.

In serata, fonti vicine al segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, in merito alla conferenza stampa tenuta dal segretario generale dell' UILM, Benvenuto, hanno affermato: «In politica contano i fatti e non le minacce o le parole. Benvenuto doveva dimostrare alla confederazione di essere nella linea della UIL e sinora è accaduto il contrario. L'adesione alla linea confederale può essere dimostrata solo con atti sostanziali e non con semplici dichiarazioni o, peggio, con atteggiamenti vittimistici».

Matteo Giambi

Polemica repubblicana sulla situazione alla Rai

Roma, 29

«La Voce repubblicana», commentando le decisioni prese ieri dal consiglio di amministrazione della RAI, scrive che «di fronte alle pressanti richieste di un rinnovamento, alle richieste che la gestione non compromettesse la riforma ufficialmente auspicata da tutti, di fronte agli stessi impegni governativi in questo senso, l'unica cosa che si è saputa fare è di confermare in blocco l'attuale vertice aziendale, senza nemmeno una dichiarazione di garanzia rispetto ai problemi che la RAI deve affrontare».

Rivolgendosi al PSI, l'organo del PRI osserva che «apparirebbe troppo comodo stare a «pascolare» nel prato della RAI, raccogliendo quello che c'è da raccogliere con la politica della spartizione di potere e nel contempo fare dichiarazioni di disponibilità per una grande riforma dell'ente. La disponibilità alla riforma bisogna dimostrarla nella concreta disponibilità e capacità di modificare l'attuale situazione». Invece la battaglia socialista per la RAI «si conclude con questa ulteriore opera di lottizzazione e con l'aggravante dell'aumentato potere democristiano».

Quanto alla commissione parlamentare di vigilanza, la «Voce» afferma che essa «appare completamente esautorata», dopo essere stata tenuta estranea alla vicenda anche nel momento conclusivo della discussione politica, e fuori da ogni discorso sulla gestione prima che si arrivasse a questa pseudo-normalizzazione». La «Voce» ricorda che le dimissioni del rappresentante del PRI dal comitato direttivo intendevano indicare che non c'erano all'interno della RAI possibilità di soluzione. *(Ansa)*

IL RICEVIMENTO DI SHEN PING

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'ambasciatore cinese nella capitale, Shen Ping, a sinistra, ha offerto ieri sera, in un noto albergo romano, un ricevimento. Nella foto, accanto all'ambasciatore cinese, Nenni e Zagari

CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DEL PARTITO

ALMIRANTE ILLUSTRA GLI INDIRIZZI DEL M.S.I.

Escluso ogni legame con gli schemi rigidi del passato regime Antifascismo: polemica «superata» - Con la DC intesa impossibile

Roma, 29

Il segretario del MSI, Giorgio Almirante, ha tenuto questa sera una conferenza stampa ai giornalisti italiani e stranieri, nei locali dell'associazione della stampa estera. Con Almirante erano i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato De Marzio e Nencioni. Almirante ha rilevato che, dopo il successo conseguito dal suo partito nelle elezioni del 13 giugno, la situazione politica, lungi dal radicalizzarsi, si è andata placando. Lo stesso PCI, nel suo ultimo comitato centrale, ha dimostrato un atteggiamento molto più cauto, mentre sulla legge per la casa i senatori democristiani hanno chiesto sostanziali modifiche che non avrebbero chiesto senza l'avanzata missina.

Dopo aver deplorato la manifestazione inscenata alcuni giorni fa, a Ostia, da alcuni esponenti del suo partito che, ha detto, sono stati messi sotto commissione di disciplina, Almirante, in risposta a una domanda sui collegamenti tra il MSI e il «fronte nazionale», di Valerio Borghese, ha affermato che già il 17 marzo scorso «in epoca non sospetta», egli escluse alla TV ogni collegamento con questo movimento. Che poi alcuni iscritti al MSI, a titolo personale, ha aggiunto, possano essersi iscritti al fronte nazionale, può darsi, ma ciò non ha nulla a che vedere con il presunto colpo di stato.

Il segretario missino ha quindi escluso che il suo partito possa considerarsi legato a schemi che si richiamano in maniera rigida al fascismo. Consideriamo l'anti fascismo, ha detto, un recipiente vuoto o, meglio, pieno di contenuti contraddittori. Riteniamo, che la polemica fascismo-antifascismo sia da considerarsi superata e, soprattutto, che essa, non interessi più le giovani generazioni. Replicando poi alla domanda di un giornalista sovietico Almirante ha affermato che non esistono collegamenti ideologici e politici tra il MSI ed altri partiti stranieri ed in particolare ha escluso ogni rapporto con l'NPD tedesco.

Il segretario missino ha quindi affermato che le recenti dichiarazioni del segretario democristiano Forlani non lasciano pensare ad alcuna possibile collaborazione tra la DC e il suo partito. «Del resto, ha detto, questa collaborazione non è né nelle nostre prospettive, né nei nostri desideri. Non abbiamo nulla in comune in questo con la linea dell'on. Malagodi. Per molti anni, ha poi aggiunto Almirante, si è tentato di edificare la destra nazionale a livello di vertice. E' stata questa una strada infruttuosa e densa di equivoci. Il MSI vuole edificare dalla base la destra nazionale e vuole rappresentare quei quattro milioni di italiani che rifiutano scelte di sinistra o di un centro calamitato dalla sinistra».

Dopo aver affermato che il MSI non si opporrà alla costituzione di giunte di centro-destra a livello locale ed aver escluso che il suo partito possa mutare la propria denominazione in quella di «Partito nazionale democratico», Almirante ha parlato brevemente del referendum antidivorzio rilevando che se la proposta Fortuna, come il MSI sostenne, fosse stata una proposta di revisione costituzionale, oggi non si sarebbe giunti al referendum. «Il MSI, se il referendum ci sarà, darà comunque, ha detto, prova di grande moderazione».

Infine, Almirante ha affermato di non voler, «per ragione di discrezione» commentare le voci di un prossimo passaggio dell'on. Pacciardi al suo partito e, relativamente alle elezioni presidenziali di dicembre, ha detto che si prospettano due ipotesi. O la DC sarà unita nel sostenere un proprio candidato e, in tal caso, questi potrà essere eletto, o si dividerà, e allora verrà eletto il candidato voluto dalle sinistre. Il MSI si comporterà nella maniera più lontana, da quella, in cui si comporteranno i comunisti. De Marzio e Nencioni hanno poi brevemente illustrato le proposte di legge che il MSI si propone di sostenere, prossimamente, alla Camera e al Senato. *(Italia)*

LO SCONTRO IN LAGUNA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Un ufficiale della Capitaneria di porto esamina l'imbarcazione dei pescatori, coinvolta nel drammatico scontro

Venezia, 29

Sono stazionarie le condizioni dei due pescatori di Burano ricoverati nell' ospedale civile di Venezia, dopo che un motoscafo privato ha speronato la loro barca. Il più grave è Angelo Costantini, di 44 anni, ricoverato con prognosi riservata per choc, trauma cranico e forse fratture; il suo compagno, Francesco Zanchi, di 70 anni, anch'egli di Burano, è ricoverato in corsia con prognosi di sette giorni. Un terzo pescatore, Romeo Molin di 60 anni, come è noto, è morto a bordo di un motoscafo dei vigili del fuoco mentre veniva trasportato in ospedale.

Come si ricorderà un motoscafo, sul quale si trovavano sei persone, navigava a velocità sostenuta lungo il canale dell'Orfano, nello specchio di acqua tra l'isola di San Clemente e l'isola delle Grazie, quando ha urtato, con estrema violenza, contro una barca di pescatori, facendola capovolgere e scaraventando in acqua i tre occupanti. Anche il motoscafo, in seguito all'urto, è affondato ma i sei occupanti sono rimasti incolumi. Le cause dello scontro, secondo i risultati delle inchieste della polizia e della capitaneria di porto, sono due: l'eccessiva velocità del motoscafo e la mancanza di segnali luminosi di posizione sull'imbarcazione dei pescatori. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

SPARATORIA

situazione nel suo studio: la disposizione delle persone e dei mobili e le condizioni psichiche dei due Bonezzi. Si è valutato che queste dovevano essere vicine al punto di rottura: i due potevano tanto cedere che avere una esplosione finale di follia omicida. Si è deciso di agire.

Pistola in pugno, il dott. Bartolini si è catapultato nella stanza: «Mani in alto» ha intimato. Al suo fianco il maresciallo di P. S. Valente — un gigante di circa 120 chili — e i marescialli dei carabinieri Majo e Secchi. Bonezzi padre non ha reagito, ma Tazio Bonezzi ha portato la mano alla cintura dove aveva infilato la pistola. Il dott. Bartolini ha allora esploso un colpo verso l'alto a scopo intimidatorio. Tazio Bonezzi non ha mostrato di essere intimorito e ha continuato nella sua azione. E' stato allora che il maresciallo Valente ha sparato a sua volta, colpendo l'uomo nella regione alta dei glutei. La pallottola si è fatta strada nella cavità addominale dopo avere sfondato l'ala iliaca ed è rimasta conficcata nelle carni del ferito.

Mentre le pallottole volavano, nella stanza cé stata una fulminea serie di movimenti: il geometra Romani si è gettato a tuffo a terra dietro la scrivania, il dott. Bartolini — pronto a intervenire di nuovo — con un balzo si è messo al riparo di una grossa libreria, il dott. Rumich si addossava a un muro, il vecchio Bonezzi restava fermo come impietrito, suo figlio piombava al suolo. Sulla porta si affacciavano minacciose le bocche di alcuni mitra impugnati da altri agenti. Poi manette, la Croce rossa, i soliti rilievi della polizia. Per i protagonisti, un cordiale. Verso mezzogiorno «prigionieri» e «secondini» avevano invece bevuto delle birre e mangiato dei panini.

Lo stupore per l'«impresa» dei due Bonezzi è generale: erano considerati da tutti delle brave persone. Il giovane era noto per i suoi slanci di generosità: pilota d'aereo, era sempre il primo a offrirsi per ricerche di naufraghi e così via. In occasione dell'alluvione di Firenze, i due non avevano esitato a mettere a disposizione uno dei loro pullman per il trasporto di una squadra di soccorso. «Sono impazziti» è l'opinione dei più.

P. B.

IL DRAMMATICO EPISODIO ACCADUTO L'ALTRA SERA IN PROVINCIA DI CASERTA

SETTE I CARABINIERI FERITI NELLA CATTURA DEL LATITANTE

Permangono serie le condizioni del vicebrigadiere - Anche un fratello del ricercato è grave Ricostruito lo scontro: a sparare è stato solo uno dei parenti dopo una zuffa «colletiva»

Caserta, 29

I carabinieri rimasti feriti nel conflitto a fuoco, avvenuto ieri sera a Bricelle di Sparanise, a cinquanta chilometri da Caserta, durante una battuta per la cattura del latitante Luigi Papa di 31 anni, contro il quale era stato emesso mandato di cattura per omicidio, sono sette. In gravi condizioni, all'ospedale «Palasciano» di Capua, è ricoverato il vicebrigadiere Antonio Sementilli di 39 anni, comandante della stazione carabinieri di Vitulazio (Caserta), che ha subito due ferite d'arma da fuoco: all'addome, con lesione di organi interni, e al collo. Il vicebrigadiere Sementilli ieri sera è stato operato dal prof. Giardiello, direttore dell'ospedale «Palasciano». Le sue condizioni, benché migliorate, rimangono gravi.

Nello stesso ospedale è ricoverato l'appuntato Giovanni Messina di 37 anni, in servizio nella stazione carabinieri di Aversa, che è rimasto ferito a un piede: è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Lievemente feriti sono rimasti altri cinque carabinieri: Alessandro Macera di 21 anni, in servizio nella stazione di Aversa; il maresciallo capo Vincenzo Manzi di 41 anni, comandante del nucleo radiomobile di pronto intervento dei carabinieri di Aversa; il brigadiere Gino Boccucci di 32 anni, in servizio nella stazione di Aversa; il brigadiere Francesco Brogna di 41 anni e il carabiniere Domenico Iannazzi di 34 anni, in servizio nella stazione di Capua. Sono stati giudicati guaribili in 10-15 giorni.

Nell'ospedale di Capua è ricoverato anche il ventitreenne Nicola Papa, di Sparanise, fratello di Luigi Papa, per la cattura del quale è avvenuto il conflitto a fuoco. Nicola Papa ha riportato due ferite d'arma da fuoco, alla coscia sinistra e al gomito sinistro: i sanitari si sono riservati la prognosi. Il giovane dovrebbe essere trasportato in serata nell'infermeria del carcere di Santa Maria Capua Vetere, dove sono stati rinchiusi ieri sera il fratello Luigi Papa e la madre Teresa Gallo, i quali hanno partecipato al conflitto a fuoco. Altri due fratelli del Papa, Girolamo, di 30 anni, e Giuseppe, di 20, anche essi coinvolti nella vicenda, sono cercati dai carabinieri. Battute sono in corso da ieri sera nelle campagne dell'agro Aversano sino ai confini della provincia di Latina.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, ieri sera i carabinieri di Sparanise e di altri centri vicini si sono recati in località «Bricelle» per arrestare Luigi Papa, il quale, secondo una segnalazione, era nascosto nell'abitazione dei genitori, in una masseria in via Ponticelli. Entrati nel cascinale, i carabinieri hanno infatti trovato Luigi Papa nascosto in uno stanzino sotterraneo, una botola il cui chiusino era coperto da un cesto. All'intimazione di arrendersi, fatta dai carabinieri, è scoppiata una violenta colluttazione, alla quale ha partecipato tutta la famiglia del Papa, e precisamente la madre Teresa Gallo, di 58 anni, originaria di Villa di Briano (Caserta), i fratelli Girolamo, Nicola e Giuseppe Papa, rispettivamente di 30, 23 e 20 anni, e la sorella Teresa, di 12 anni, tutti di Sparanise.

Armati con forconi e altri attrezzi agricoli, Luigi Papa e i suoi familiari hanno aggredito i carabinieri. Poi, all'improvviso, uno dei tre fratelli, non è stato ancora accertato quale dei tre, ha impugnato un fucile, caricato a pallettoni, e ha sparato più volte. Due colpi hanno ferito gravemente il vicebrigadiere Antonio Smentilli, un colpo ha ferito l'appuntato Giovanni Messina. Altri cinque carabinieri sono rimasti feriti nella colluttazione. Da due colpi d'arma da fuoco è rimasto anche ferito Nicola Papa. Girolamo e Giuseppe Papa sono riusciti a fuggire. Luigi Papa e la madre Teresa Gallo sono stati arrestati e chiusi nel carcere di Santa Maria Capua Vetere.

Luigi Papa era cercato dal 1967: deve scontare una condanna a 24 anni di reclusione in quanto ritenuto responsabile, in concorso con il padre Umberto, di 62 anni, e con il fratello Francesco di 25, dell'omicidio di Luigi Gallo. Umberto Papa fu arrestato due anni fa a Marsicovetere (Potenza), Francesco Papa fu arrestato subito dopo l'omicidio. Per quattro anni Luigi Papa era rimasto latitante. L'ucciso, Luigi Gallo, era fratello di Teresa Gallo, madre di Luigi Papa. *(Ansa)*

IL TRAGICO «COLPO» DEGLI ULTRA A GENOVA

UN ARRESTO IN FRANCIA PER LA RAPINA ALL'IACP

Fermato il marittimo coinvolto nel caso Gadolla

Genova, 29

Adolfo Sanguineti, il marittimo aderente al gruppo «22 ottobre» coinvolto nel rapimento di Sergio Gadolla, è stato arrestato ieri sera a Marsiglia, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore Castellano. Sanguineti — che era imbarcato sulla motonave «Dafne» — avrebbe preso parte all'organizzazione della rapina all'Istituto case popolari, culminata nell'uccisione del fattorino Alessandro Floris da parte di Mario Rossi: l'arresto e stato eseguito dalla Interpol, in seguito a informazione della «Mobile» di Genova. La magistratura ha già avviato la pratica per l'estradizione in Italia di Sanguineti.

Adolfo Sanguineti, noto con il soprannome di «Haiti», era stato interrogato dalla polizia subito dopo che, in seguito all'arresto di Mario Rossi, fu scoperta l'organizzazione del «gruppuscolo» della sinistra extraparlamentare, che faceva capo a Diego Vandelli, Renato Rinaldi e Mario Rossi. Sanguineti aveva raccontato numerosi particolari sull'organizzazione del rapimento di Sergio Gadolla, e aveva guidato gli investigatori in Val d'Aveto, dove il ragazzo genovese venne tenuto prigioniero cinque giorni sotto una tenda.

Durante le deposizioni, Sanguineti disse di non aver mai avuto parte nelle attività criminali del gruppo ora, però, sembra che il magistrato abbia accertato la sua partecipazione all'organizzazione della rapina all'IACP del 26 marzo scorso. Sanaguineti sarebbe anche stato sul posto della rapina, e avrebbe assistito a tutte le fasi dell'episodio. *(Ansa)*

CON UN «GIRO» DI CINQUANTADUE MILIARDI

MARZOLLO PER LE TASSE ERA UN «POVERO DIAVOLO»

Pagava all'anno 130 mila lire di imposta di famiglia

Venezia, 29

Non finisce proprio di stupire il caso Marzollo. Si è appreso oggi che l'ex agente di cambio, che aveva un giro d'affari di oltre cinquanta miliardi, aveva un imponibile di due milioni, per cui pagava, come imposta di famiglia, 130 mila lire all'anno. Lo si è saputo in quanto, nel fallimento, si è inserita anche la voce «esattoria di Venezia», in quanto pare che Marzollo, prima di darsi alla «macchia», si fosse scordato di pagare le ultime rate, appunto per l'imposta di famiglia.

Intanto, mentre si attende che il clamore dello scandalo si attenui, stamane è stata tenuta, alla presenza di un pubblico numerosissimo, l'asta relativa al mobilio dell'ufficio di Attilio Marzollo. Il prezzo base era di due milioni e 600 mila lire: è stato invece raddoppiati. In due ore o poco più tutti i pezzi sono stati «aggiudicati». Basti dire che una medaglia di oro, del valore di qualche migliaio di lire, è stata venduta per 55 mila lire: ciò significa che i «pezzi» di Marzollo hanno assunto il valore di veri, autentici «cimeli».

ULTIMA ORA

TRENO IN FIAMME bloccato in galleria

Finale Ligure, 29

A tarda notte si apprende che un treno, carico di pellegrini diretti a Lourdes, è bloccato in una galleria poco prima della stazione di Finale Ligure, a causa di un incendio.

Le fiamme si sarebbero estese a due o tre vagoni: mentre le altre carrozze sono state sganciate e portate fuori, le persone che erano rimaste dentro la galleria sono state soccorse e liberate. Negli ospedali della zona sono state portate numerose persone: sulle loro condizioni non è stato però possibile avere ancora notizie precise.

Secondo quanto si è appreso, l'incendio è avvenuto in seguito allo scoppio di una bombola di ossigeno di una paziente mentre il treno era in una galleria fra Varigotti e Finale Ligure.

L'allarme è stato dato dalla stazione di Finale Ligure appena ci si è accorti del ritardo del treno. Come sempre avviene quando un treno non rispetta i tempi di percorrenza. è scattato il dispositivo di allarme. *(Ansa)*

UN PAESE INESISTENTE

Novosibirsk, luglio

La propaganda è certamente uno strumento formidabile. Vien fatto di pensarlo poco dopo che l'«Illjushin 18» che ci ha portato con quasi sei ore di volo da Leningrado in Siberia, ha posato le ruote sulla pista dell'aeroporto. Quattro o cinque giorni di permanenza nella Russia sovietica hanno già dato una misura abbastanza precisa delle condizioni di vita di questi popoli gentili, quasi sempre estroversi. Ma qui, a Novosibirsk si passano i limiti e si superano gli standard già sperimentati nelle grandi metropoli. La capitale della Siberia vi appare subito in tutta la sua desolante povertà. Una specie di Latina più grande per quanto riguarda l'aspetto architettonico, ma in una atmosfera da zona depressa dei Balcani. Questo può essere un giudizio sintetico.

Raggiunto l'albergo principale, che come succede quasi dappertutto ha lo stesso nome della città in cui vi trovate, saliti in una presunta camera «con bagno» assegnatavi, vi viene da riflettere alle frasi fatte, prefabbricate nei ministeri a Roma, che gli esponenti politici italiani vengono a pronunziare a vanvera da queste parti. «Questo paese dalle tecnologie più avanzate» o cose del genere; e voi confrontate le «tecnologie più avanzate» con tutto quello che vi circonda: mobili, oggetti, automezzi, rubinetti, ascensori e via dicendo. Perché se a Mosca e a Leningrado tutto, ripetiamo tutto, è scadente, dozzinale, di seconda o di terza classe, qui, in periferia le cose vanno molto peggio, e le «tecnologie più avanzate» si possono confrontare, al massimo, con i prodotti più cattivi di cui disponevamo in Italia negli anni Trenta o forse anche prima.

Ecco perché, dicevamo, vi vien fatto di riflettere sulla propaganda e sulla potenza di tale strumento. Perché non c'è dubbio che la sorpresa di fronte a tanta inefficienza, a tanta povertà di mezzi e di strumenti, è grande. Tanto più grande perché, dal di fuori avete del paese che ora visitate un'idea tutta diversa, un'idea costruita dal folle martellante lavoro della propaganda, che è riuscita negli anni a crearvi la immagine e l'idea di una Russia che in realtà non esiste. E non riuscite davvero a convincervi del contrario, né ad attenuare la vostra delusione nemmeno tirando in ballo i missili, gli atomi o le avventure spaziali. Prima di tutto perché anche in quei settori, in fatto di «tecnologie avanzate» tutto si è fermato da parecchi anni, dal momento cioè in cui si è esaurito lo sfruttamento della scienza, della preparazione e dell'avviamento dei circa millecinquecento tedeschi catturati nell'avanzata sovietica a Peenemünde, e poi perché, quando anche in questi settori i russi fossero veramente all'avanguardia, ancora più stridente, più tragico e più impressionante sarebbe il divario con le condizioni di vita del popolo, con quelle dell'industria civile, della agricoltura, e di tutto insomma quanto concorre all'esistenza pacifica e al progresso di una nazione moderna.

Qui in Siberia tanto per raccontare un piccolo episodio marginale, non si vedono circolare le «Ziguly», le «124» costruite a Togliattigrad, che invece a Mosca e a Leningrado sono già abbastanza numerose. Può essere per ragioni di distribuzione graduale o per altri motivi: il fatto in sé, anche se sintomatico, non è poi tanto importante. Ma è invece importante apprendere che qualcuno, riuscito a ottenere una «Ziguly» o una qualsiasi altra macchina nuova in assegnazione, la ha disfatta mettendosi a vendere, con enorme lucro, i singoli pezzi, perché lo Stato ha programmato tutto, ma non evidentemente una fabbrica di pezzi di ricambio e una loro distribuzione organizzata. E infatti voi vedete sulle strade, a Mosca come in Siberia, le automobili in sosta prive delle spazzole dei tergicristalli, perché chi le dimentica innestate al loro posto, è fatalmente destinato a vedersele rubare. E così persino antichi autobus — a Novosibirsk ne abbiamo usato uno con la «trasmissione a catena» come i «18 BL» Fiat della guerra 1915-18 — offrono agli sguardi curiosi dei turisti i moncherini dei tergicristalli senza spazzole, appoggiati privi di vita sul parabrezza.

Ma noi siamo venuti fino in Siberia soprattutto perché dovevamo visitare «Akademgorod», una specie di città della scienza, una filiale siberiana dell'Accademia di Russia, una «realizzazione del regime» e, non lo nascondono nemmeno gli accompagnatori, una «pupilla del regime». Lasciandovi intendere che quel che si è fatto per «Akademgorod» non lo si è fatto per nessun altro centro, che questo, insomma, che state per visitare, è un po' il figlio prediletto e dunque viziato del regime. Il mio amico comunista in crisi, che conosce il posto per esservi già stato, me ne parla come di un grande «campus», un «college» all'americana, ma poi si morde le labbra per il paragone «politicamente sbagliato», anche perché ha notato agli angoli della mia bocca un sorriso sarcastico che del resto non faccio nulla per nascondere.

Bene, Akademgorod è una cittadina che conta circa 40 mila abitanti, costruita nel verde, a una trentina di chilometri da Novosibirsk. Beneficia di una natura molto bella, forse di un clima favorevole, ma quanto al resto non si discosta dal cliché di sempre. Brutte case prefabbricate, distanze enormi da percorrere a piedi o con mezzi pubblici antidiluviani, e insomma la stessa approssimazione, la medesima mancanza di qualunque segno di vita individuale. Di «viziati», qui ci sono gli scienziati, gli accademici, come ci fa intendere qualcuno che parla di stipendi astronomici (astronomici, naturalmente rispetto al pauroso appiattimento e livellamento al basso di tutti gli stipendi russi). Alcuni hanno la «dacia» alla periferia di Mosca e persino la casa a Yalta. Uno ha addirittura il proprio campo da tennis vicino alla capitale con l'illuminazione per il gioco notturno. Possono tenere personale di servizio che pagano a tariffa, quindi poco. La spiegazione alle nostre meraviglie è abbastanza piana. «Sono pagati molto, ma non possono spendere il loro denaro in investimenti produttivi. Debbono dunque cavarsi dei capricci. I camerieri sono camerieri come in tutto il mondo, la sola differenza è che si chiamano „compagni". Alcuni di questi „ricchi" si sono persino comperati la Mercedes, ma poi in Russia c'è il problema della benzina che ha solo 72 ottani e non va bene per i motori occidentali abituati al super. Naturalmente non sono solo scienziati questi figli privilegiati del regime. Ci sono anche artisti, letterati, giornalisti, qualche centinaio di persone».

Qui ad Akademgorod ci è capitato di sentire, proprio da una di queste «bocche dorate» del regime, il solo appunto contestatore, la sola critica palese di tutto il nostro viaggio. Eccola, nella ricostruzione pressoché letterale del discorso: «Il nostro centro di calcolo è costituito da macchine svedesi e americane. I nostri computers sono della seconda generazione. A Houston, nel Texas, gli americani stanno cercando di vendere all'asta, senza riuscirvi, quelli della sesta generazione».

Ai tempi di un certo Mussolini in Italia, succedeva lo stesso. Quelli che parlavano male di lui e del regime erano in gran parte proprio i più beneficati.

E probabilmente questo fatto, quassù a migliaia di chilometri da Roma, nel cuore della Siberia, nel centro delle «tecnologie più avanzate», è un'autentica scoperta. La scoperta di una specie di „internazionale dei regimi totalitari.

Silvano Chesi

(I precedenti articoli sulla Russia sono stati pubblicati il 21, 24 e 27 luglio).

La Fitzgerald rischia di perdere la vista

Parigi, 29

Ella Fitzgerald, ha la vista in pericolo per una emorragia ad un occhio e una cataratta nell'altro, ed è partita oggi per gli Stati Uniti dove si sottoporrà al trattamento del caso. I medici l'hanno pregata per il momento di astenersi dall'esibirsi in pubblico perché la cosa presenta troppi rischi.

Gli occhi protetti da spessi occhiali scuri, la grande cantante jazz è salita sull'aereo accompagnata a braccetto da un amico.

«Riesco a vedere un pochino — ha dichiarato Ella — vedo per terra, non è molto ma è già un grosso miglioramento...».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — June Barry e John Bennet, due popolari interpreti della «Saga dei Forsythe» televisiva, sono nella capitale. June Barry interpreta June Forsythe e John Bennet è Philip Bossinney

A SAN QUIRICO D'ORCIA UNA STRANA SOLITUDINE CHE STA VICINO ALLA MORTE

Un bell'arco di grosse disgrazie su un paese a cavallo della Cassia

Dal 1175 in cui venne saccheggiato da Orvieto in guerra con Siena, alle bombe e alle granate del '44 quando vi passava il fronte, scorre tutta una lunga storia ingentilita soltanto dalle impronte dell'arte

San Quirico d'Orcia, luglio

Il vecchio era atticciato e obeso e, anche se il sole del pomeriggio un po' tardo non bruciava, aveva il faccione lucido di un umidore roseo, ma come sbiadito e ammollato e sbiaditi e ammollati erano i movimenti del suo corpo pesante e stanco; aveva 73 anni e sembrava lo distaccassero dalle vicende umane in cui si era troppe volte trovato imbrigliato e che erano state tanto sproporzionate a quella che avrebbe dovuto essere la sua sorte di contadino o di piccolo artiere di una delle minuscole città della bassa senese, appunto questa San Quìrico d'Orcia immersa nella strana solitudine che, e io come avvenga non lo so, in me dà sempre la sensazione della presenza del passato, greco o medioevale o rinascimentale, forse perché la solitudine può anche essere un qualche cosa che sta vicino alla morte. Gli uomini vorrebbero respingere la morte ed è per questo — mi viene inaspettato il pensiero — che sono tanto inclini a distruggere i segni del passato oppure, come avviene da queste parti, a isolarli e dimenticarli.

Scheggia micidiale

Il vecchio mi parlava tenendo le mani nelle tasche dei larghissimi pantaloni nei quali affondava, e si sarebbe potuto credere pigramente, mollemente, la pinguedine. Alzò il mento e m'indicò con esso e con lo sguardo indifferente un punto ai piedi del palazzone dei Chigi: «Lì vidi un uomo decapitato da una scheggia di granata; gli aveva tagliata netta la testa».

Per San Quìrico passa la via Cassia che vien su da Viterbo e dal lago di Bolsena e poi continua a salire e va a Siena e Firenze. Il suo percorso passa fra «càsseri», che furono torri di segnalazione sui cocuzzoli, ciclopici paracarri che per tutta una sfilza di secoli furono i ponti-radio di una sequenza di civiltà e, quindi, di guerre e di faide. Il più vicino, credo, è quello di Rocca d'Orcia, pressappoco sopra Bagni Vignoni, enorme spuntone di castellaccio ruinato, con ai piedi, e sembra ne sia ancora schiacciato, un paesucolo di boscaioli e pastori: guardava il ponte sul quale la Cassia varca il fiume Orcia che in quel punto è ancora largo, si divide in più rami e scorre in un'ampia valle dove degradano dolcemente dalle due parti quadriglie di colli che hanno quasi sempre rotondità di mammelle, ma coperte dalle macchie dei verdi scuri degli alberi, dalle strisce di verdi più chiari di vigne e orti, dai rappezzi d'oro di frumenti in questa stagione da poco mietuti.

La vallata, che in quel sonnacchioso pomeriggio era distesa nel sole dell'estate piena e nel silenzio della calura e che nelle lontananze si avvolgeva nei veli del barbaglio con la voluttà di un carnoso nudo cinquecentesco di donna, nel '44 fu un settore del fronte di guerra in Italia, messo a cavallo, appunto, della Cassia. Sulle quadriglie dei colli, a Sud, vedevo dominante Radicofani che, su, ha il profilo di uno scatolone dal quale svetta l'asta della torre altissima: fu la base tattica del fronte alleato dal quale, seguendo l'asse della strada, venivano le cannonate sulla base tattica tedesca di San Quìrico, e qualche volta le bombe degli aerei piovevano a dar man forte alle granate.

Il vecchio continuava a indicarmi con indifferenza il punto in cui aveva visto l'uomo decapitato e mi diceva di altri, di tanti altri morti fatti da quelle granate e da quelle bombe. Con un'emozione maggiore, naturale in chi ricorda la lontana giovinezza, mi diceva anche che nella guerra del 1915-18 era stato a Monfalcone, Latisana, Lestizza. Il povero diavolo, evidentemente pacifico e forse più incline a godersela col fiasco di Chianti che a prendersela calda per le chiacchiere che troppe volte aveva visto portare dritto alle fucilate, alle granate e alle bombe, quasi quasi diventava ai miei occhi il campione di tutti i poveri diavoli di questo pazzo mondo, e quasi quasi mi faceva tenerezza.

Il palazzone dei Chigi mostrava vistose le ferite infertegli dalle granate, e sapevo che all'interno è tutta una rovina che nessuno ha i soldi per riparare, né i proprietari, né lo Stato, né altri enti. E' un cubo enorme, di dimensioni fuori dalle proporzioni che governano la seducente armonia edilizia della cittadina. Non direi che sia proprio bello, e mi pare che la sua architettura sciupi un manierismo classico con la boria seicentesca espressa senza freni in ogni parte, ma soprattutto nel grosso stemma di pietra inchiodato sulla facciata e che è sormontato da un galero cardinalizio le cui nappe sono mezzo avvolte nei ricci abbondanti dei cartigli. Il palazzone fu fatto costruire tre secoli fa dal cardinale Flavio Chigi, nipote del senese papa Alessandro VII che, aumentata la ricchezza e la potenza della casata, ritenne non all'altezza della nuova dignità l'antica dimora, il più piccolo, ma più genuino e bello palazzo quattrocentesco che sta sull'altro lato della piazzetta e detto «la fattoria» perché degradato ad abitazione e uffici del fattore.

Tuttavia, grazie alle granate, questo si è preso la rivincita perché fra esso e uno a Siena spartisce la propria residenza la discendente del cardinale, la marchesa Chigi nata Colonna. Così il palazzone mi sembrava anche lui, come i poveri diavoli, una vittima sbrindellata, e i suoi muri possenti, scrostato il rivestimento di travertino e d'intonaco, mostravano le toppe di polverosi e scoloriti mattoni e sassi, la miseria, dunque, dopo gli splendori di quando i papi in transito sulla via Cassia si affaciavano ai maestosi balconi che guardano la Collegiata, e in cerimonie principesche, presenti in pompa magna i canonici delle cattedrali «aequaliter unitae» di Pienza e Montalcino, impartivano benedizioni alle folle oranti.

I balconi maestosi sono mezzo demoliti e i serramenti dei non meno maestosi portoni, che nessuno più pensa a rabberciare e a proteggere con una mano di colore, sembrano canuti, gravati da squallida decrepitezza e prossimi ad andare in polvere mentre la ruggine insidia le grosse sbarre delle inferriate delle finestre.

Non altrettanto umiliate e per nulla avvilite mi sembravano le casettine, anche se vecchissime di secoli e secoli, e che si stringono fitte a lati delle stradine che salgono al palazzo dei Chigi e alla Collegiata e dalle quali di continuo si staccano stradine più strette, tutte sempre in pendenza, che portano a cantucci quasi segreti. Le donne stavano sedute davanti alle porte, ad agucchiare e a chiacchierare, e gli uomini a zonzo erano pochi perché impegnati nei mobilifici e nelle fornaci per mattoni che, assieme all'agricoltura, costituiscono risorse notevoli per la popolazione che sì e no arriva a 1500 anime.

Colore soffice

I palazzetti e le casette sono di mattoni quasi sempre in vista e fanno il colore dominante, caldo e soffice, quello delle città di Giotto, di Simon Martini, dei Lorenzetti, contrappuntato qua e là da note di travertino, però patinato dal tempo e, quindi, non in urto coi mattoni. E' naturale che fra tanto Medioevo e Rinascimento, ci s'imbatta in un «W l'Inter» scritto col gesso sul muro di un nobile palazzetto, quello dei Lemmi, ad avvertire che a San Quìrico non tutto è passato, silenzio, solitudine, ma che c'è pure qualche cosa di presente, di giovane e di partecipe alla vita e agli innocenti entusiasmi dei giovani.

Approssimandosi ormai la sera, la luce tagliava ancora nettamente i profili delle case su in alto proiettandoli sui fianchi delle case vicine; ed erano profili di case antiche, continuamente mutevoli o interrotti, minuti, con pendenze di tetti, rientranze e sporgenze di muri, trafori di altane, asticciole annerite di comignoli, un contesto, dunque, prodotto dal caso quando l'architettura e l'urbanistica ignoravano i rigori cosiddetti razionali e quando i piani regolatori non appiattivano tutto. E il sole campiva di rombi e trapezi d'oro i muri che quietamente andavano abbandonandosi all'ombra.

Quell'ora serotina s'addiceva pure a quel gran parco che è anch'esso dei Chigi e che risale alla prima metà del Cinquecento quando un Diomede Leoni ricevette dal vescovo di Pienza i terreni entro la cinta muraria: appunto dal suo nome e dall'antica destinazione di quei terreni il parco è chiamato Horti Leonini, ma in basso è tutto un intrecciarsi di siepi di bosso che disegnano una enorme croce di Malta, e in alto è un bosco fitto di vecchissimi lecci, tanto vecchi che qualcuno, d'inverno, è schiantato dal peso della neve. C'era un'altissima e antichissima torre, lassù, un càssero, che i tedeschi nel '44 fecero saltare con le mine. Perché mai l'hanno fatto? Un ometto garbato che mi accompagnava nella visita mi ha risposto: «Ma, si vede che era proprio essa che gli dava noia».

Chiese insigni

La via Cassia, la strada romana che probabilmente ricalca le orme lasciate da popoli preromani, è la coronaria di San Quìrico e, come tutte le coronarie, ha i suoi inconvenienti. Il primo documento che parla della cittadina e che si può dire ne costituisca una tarda iscrizione allo stato civile, è del 1175 e parla di un saccheggio operatovi da Orvieto in guerra con Siena. Da quel saccheggio, e anche da prima, alle granate e alle bombe del '44 corre un bell'arco di grosse disgrazie. Eppure gli uomini non sono sempre stupidi e cattivi, e così la cittadina vanta cospicue opere di civiltà e di bellezza sulle quali emerge la millenaria Collegiata che sta fra le più insigni chiese della Toscana, e che per fortuna le granate e le bombe hanno quasi del tutto risparmiato, come secoli prima l'avevano risparmiata le lunghe, e non certo teologali contese fra le diocesi di Siena e Arezzo.

Nella sua maestosa architettura ornata di sculture emblematiche e realizzata tutta in travertino di Bagni Vignoni, nel grande trittico d'oro di Sano di Pietro e negli intagli e tarsie quattrocenteschi di Antonio Barili del dorsale del coro, i poveri diavoli potranno consolarsi vedendo che gli uomini non sono poi sempre stupidi e cattivi.

Arturo Manzano

INSIEME A PARTITURE SCONOSCIUTE DEI «RE DEI VALZER»

RITROVATE CARTA E MATITA DEL GRANDE JOHANN STRAUSS

Acquistati dalla Biblioteca comunale di Vienna cinquanta manoscritti tra i quali sono stati individuati gli originali di numerose composizioni

Vienna, luglio

La Biblioteca comunale di Vienna ha acquistato di recente cinquanta manoscritti di Johann Strauss, padre e figlio, tra i quali sono stati individuati gli originali di numerosi lavori di entrambi i musicisti, lavori che fino ad ora erano del tutto sconosciuti.

La scoperta di queste «nuove» carte straussiane è stata del tutto casuale. Esse, infatti, sono state ritrovate in due grosse scatole che erano conservate nella soffitta di una casa di Amburgo. Dovevano appartenere al compositore Oskar Fetras, che per un certo tempo abitò in quello stabile e certamente le aveva ricevute da Eduard, terzogenito del fondatore della «dinastia» degli Strauss.

Tra i manoscritti rintracciati si trovano anche alcuni frammenti di due importanti lavori di Johann figlio: sono brani dell'operetta «Simplizius», che venne data per la prima volta a Vienna nel 1887, e del lavoro teatrale «Il cavaliere Pàzmàn», rappresentato nel 1892, senza che destasse un eccessivo entusiasmo.

Queste carte sono state sottoposte all'autorevole esame di Ernst Hilmar dell'Archivio musicale della Biblioteca della Città di Vienna, l'Archivio che accoglie la maggior parte dei lavori degli Strauss. Hilmar ha dichiarato alla stampa che parecchie pagine e numerosi passi di operetta e valzer, in particolare di Johann Strauss figlio, erano fino ad ora del tutto sconosciuti.

Sempre da Amburgo è giunto a Vienna un curioso regalo, che è entrato anche esso a far parte della grande collezione Strauss. La signora Renate Scheffler ha fatto pervenire alla Biblioteca della capitale danubiana il lascito del direttore e compositore amburghese Otto Faster, un musicista noto soprattutto per il suo lavoro «Mondnacht auf der Alster». Questo lascito è costituito esclusivamente da oggetti che hanno avuto qualche relazione con la famiglia Strauss. Tra l'altro ci sono numerose pagine della partitura originale dell'operetta «Lo zingaro barone», venti cartelle con lettere ed autografi, alcuni bozzetti di Josef Strauss che risalgono al tempo in cui il secondogenito di Johann padre frequentava i corsi di architettura, ed infine l'ultima matita che l'autore de «Il pipistrello» adoperò per comporre.

Questi rinvenimenti hanno particolare importanza non solo sul piano documentativo e sentimentale — l'epoca degli Strauss si identifica, per i viennesi, con l'età d'oro della loro città — ma anche per la musicologia. Essi infatti — od almeno alcuni di essi — consentono interessanti studi sulle «varianti», che non furono né poche, né di scarso rilievo. Come è noto, gli Strauss, un po' per esigenza interiore, ma maggiormente per assecondare una moda, o meglio un gusto, del tempo, moda di cui furono promotori e «vittime», si dilettarono in una proliferazione di variazioni su temi loro, o di altri musicisti, che si presentavano particolarmente adatti per accendere tali fuochi di artificio. E il fuoco d'artificio resta sempre un caro ricordo di tempi lieti, che accentua le nostalgie del presente. Perché gli Strauss sono e restano una delle grandi nostalgie di Vienna.

Dino Satolli

Libri ricevuti

Walter Henry Nelson: *Gli Hohenzollern* (Ed. Dall'Oglio, pagg. 493, lire 7000) — Si tratta di un'opera di gran pregio, anche per la notevole eleganza della veste editoriale in cui si presenta; essa inoltre è allineata al più attuale indirizzo storiografico, consistente, com'è noto, nel collegare continuamente il passato al presente, interpretando questo in funzione di quello. Dice infatti l'autore — citando G. P. Gooch — che, se agli Hohenzollern «non fosse riuscito di fare della Prussia una grande potenza, non sarebbe mai esistito un Bismarck e senza Bismarck molto probabilmente non ci sarebbero stati né Hitler né il Terzo Reich».

Le origini della dinastia sono piuttosto incerte; solo dal secolo XI le notizie si fanno precise, uscendo dalla tradizione orale e poggiandosi su fonti scritte. E' però nel secolo XII che gli Hohenzollern acquistano rilievo storico, allorché la famiglia si divide in due rami, quello francone e quello svevo. I due rami si mantennero suppergiù sullo stesso piano fino alla Riforma, quando gli Hohenzollern di Svevia, essendosi mantenuti cattolici, perdettero rapidamente prestigio e finirono per essere eclissati dai franconi. Divenuti elettori dell'impero nel 1471, gli Hohenzollern di Brandeburgo-Prussia toccarono l'apice della loro potenza nel 1871, anno in cui, dopo la vittoriosa guerra franco-prussiana, venne costituito a Parigi il Primo Reich. Da allora, per più di quarant'anni la storia della Prussia s'identificò con quella dell'intera Germania.

Questi, più o meno, i fatti; ma il saggio di Walter Henry Nelson va ben oltre una semplice esposizione di avvenimenti storici: vi è, innanzi tutto, un ininterrotto giudizio etico su di essi, affiancato a un sincero tentativo d'imparzialità (la contraddizione fra i due termini è in effetti più apparente che reale); e vi è poi una ricchissima aneddotica, che alleggerisce la materia e rende la lettura facile e perfino divertente.

◎

Fortunato Pasqualini: *La matematica per tutti* (Editore Zannoni, pagg. 690, lire 4000) — E' una di quelle antipatie che di solito vengono considerate congenite. Cioè uno pensa: va bene, non mi piacevano gli zucchini e adesso li mangio volentieri; detestavo le ragazze grasse, ma ne ho sposata una e sono contento; non volevo saperne della musica classica e ora non mi perdo un concerto neanche a morire; d'accordo: con l'età i gusti cambiano, però la matematica no: l'ho sempre odiata e l'odierò fino all'ultimo respiro. Poi magari un bel giorno capita tra le mani un librone dalla copertina enigmatica e dal titolo sinistro: «La matematica per tutti». Mah, perché non dargli un'occhiatina, così, di sfuggita, tenendolo ben distante, sul tavolo, e sfogliandolo in punta di dita, come se scottasse? Ecco allora sorgere da quelle pagine graffite di misteriosi segni parole turche dimenticate di proposito da lunghissimi anni: corona circolare, bisettrice, apotema; numeri complessi, numeri periodici, numeri razionali; equazioni binomie, biquadratiche, di primo grado a due o più incognite; e cologaritmi, mantisse, gradi sessagesimali, radianti, angoli cartesiani, spirali di Archimede, coseno e tangente.

Quanti orribili ricordi! Eppure ora, svanita la primiera sensazione d'angoscia, sembra accendersi in noi una debole, pallida scintilla d'interesse. Come diceva il poeta? Poca favilla gran fiamma seconda, o qualcosa del genere. In breve: il libro quasi quasi comincia a piacerle. Anche perché, dato che ormai non c'è più lo spauracchio del professore eccentrico e più incomprensibile dei suoi logaritmi a rendere del tutto intollerabile una materia di per sé ostica, cercare di capirci qualcosa è come rispondere a una sorta di sfida intellettuale.

E si va avanti. Con l'animo del pioniere, alla scoperta di un pianeta sconosciuto, che si rivela, tutto sommato, innocuo e persino simpatico, ora che le tenebre dell'ignoranza in cui prima era avvolto cominciano — molto lentamente — a diradarsi.

Che i numeri abbiano davvero il fascino di cui i matematici parlano tanto? E' ancora presto per dirlo. «La matematica per tutti» può essere, se non altro, la via per scoprirlo in maniera definitiva.

C. S.

◎

K. J. Macksey: *Afrika Korps* - Collana Bigset n. 4 - Ermanno Alberterelli editore - Pagg. 159 - Lire 900.

◎

David Mason: *U-Boote, minaccia segreta* - Collana Bigset n. 2 - Ermanno Alberterelli editore - Pagine 160 - Lire 900.

◎

Ugo Maestri: *Nell'arco di una vita* Libreria Del Re - Firenze - Pagine 205 - Lire 1000.

◎

Armando Meoni: *Le virtù immaginarie* - Vallecchi editore - Pagine 219 - Lire 2500.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Cesenatico — Eletta «Miss Frittata '71» sulla spiaggia di Cesenatico. Si tratta di Haidy Zauzitzer, la bella turista tedesca che giorni fa fu sorpresa a cuocere uova al sole sul cofano di un'auto

Mostre d'arte

STEIDLER

Ennio Steidler alla Bottega RD+G (via Donota 4, Trieste). Acqueforti e acquetinte (molte delle quali in esemplare unico, quasi monotipie) documentano l'evoluzione stilistica di Steidler nell'ultimo triennio, lungo un percorso di esemplare chiarezza e consequenzialità. Si ricorderanno i paesaggi archeologici che proponevano il ritmo insistito di spazi chiusi, rilievi labirintici di edifici rasi al suolo, ridotti alle tracce delle fondazioni fra il rigoglio della vegetazione. E' seguito il periodo dei soli, degli astri accecanti nel vuoto di immensi spazi che rammentavano vagamente scenari da deserto rosso. Il momento successivo ha visto la riunificazione della partitura in un unico tessuto, dove i segni marcati vengono contrastati dagli sprofondamenti delle tinte e dalla diffusa luminosità dell'insieme, a volte accentuata da brevi spiragli bianchi.

E infine il momento per ora conclusivo che annoda le fila: grandi blocchi astratti isolati contro il bianco dello sfondo o immersi nel nero e imparentati dalla complementarietà dei colori: giallo e arancione, terra e rosso. Le forme hanno una asprezza adamantina, suggeriscono cunei improvvisi e profondi che rompono la solida costruzione allusa dall'equilibrio delle masse.

Le tinte, prive di riferimenti naturalistici, creano una natura altrettanto spontanea di quella vera, dove i colori caldi e quelli freddi rispondono a una situazione climatica e ambientale, nata dai dubbi e dai conflitti di un'intensa spiritualità. Ci sembra superfluo lodare la bravura tecnica: ciò che conta è la fedeltà a una solitaria ma non certo gratuita vocazione espressiva.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FRA GIORNI IL RILASCIO ELETTRONICO DEI CERTIFICATI

TANTE TESTE NEI RIONI UNICO CERVELLO ALL'ANAGRAFE

Pronti a operare i terminali di San Sergio, San Giacomo Opicina, Roiano e San Giovanni - Come funzioneranno

Entro agosto il rilascio di tutti i certificati anagrafici e di stato civile verrà effettuato, da parte del Comune, mediante il nuovo impianto gestito dallo elaboratore elettronico, al quale faranno capo intanto cinque degli undici terminali previsti nelle varie zone cittadine; tale impianto verrà così a sostituire integralmente il vecchio «targhettario», che ormai ha fatto il suo tempo anche se la sua installazione, avvenuta sette anni fa, aveva costituito — con la meccanizzazione del servizio anagrafico — un'autentica innovazione rispetto al sistema che fino ad allora veniva attuato: con la redazione cioè, di tutti i certificati, a mano, da parte di uno stuolo di impiegati. Con il prossimo mese verrà salutato invece, anche per questo importante servizio, lo inizio dell'era elettronica.

Il nuovo impianto — al quale competeranno il rilascio di tutti i certificati nonché tutte le operazioni di aggiornamento degli schedari anagrafici — è entrato in fase di «gestione» già lo scorso 26 giugno, sicché attualmente l'Anagrafe ha operanti contemporaneamente entrambi gli impianti, il vecchio e il nuovo: il primo in quanto continua a servire il pubblico in attesa dell'entrata in funzione del nuovo, e quest'ultimo per l'aggiornamento delle «memorie» anagrafiche, con la messa a punto delle variazioni quotidiane: si tratta di controllare preliminarmente l'intera situazione della popolazione triestina, registrando ogni dato riguardante le nascite, i decessi, i cambiamenti d'indirizzo, i matrimoni e le conseguenti variazioni dei nuclei familiari, le emigrazioni, le immigrazioni, ecc.

Il personale deve sobbarcarsi in questo periodo a un'ingente mole di lavoro perché, come detto si aggiornano sia le vecchie targhette che le nuove «memorie»; in certi casi — specie quando i due dati non coincidono, originando un supplemento di ricerche — il rilascio dei documenti richiesti comporta in questi giorni una più lunga attesa per il pubblico, nel senso che i documenti per i quali finora si richiedevano ad esempio due o tre giorni di tempo fra le richieste e le consegne, possono anche comportare un ritardo fino a 4 o cinque giorni. Ad ogni modo, questo il periodo dell'anno, in piena vacanza estiva, in cui gli sportelli risultano meno affollati; e per questo esso è stato prescelto per il trapasso dalla meccanizzazione all'elettronizzazione del servizio.

Quali saranno i benefici per il pubblico? Innanzi tutto i cittadini potranno ottenere immediatamente, ad un unico sportello, tutti i documenti di cui facciamo richiesta (basti pensare che ora, per ottenere i certificati di nascita e di residenza, ci si deve rivolgere a due sportelli diversi, e che i certificati il cui rilascio compete al Comune, ammontano a una quarantina). Non occorrerà più, pertanto, rivolgersi anche ad uffici diversi, situati magari a differenti piani, nell'uno o nell'altro edificio municipale. In secondo luogo, i cittadini potranno evitare di dover far tutti capo all'anagrafe centrale, ma potranno servirsi degli uffici decentrati, collegati all'elaboratore elettronico mediante altrettanti terminal: ed ogni terminal sarà un'intera anagrafe a sé stante, nel senso che un cittadino potrà rivolgersi — per ottenere qualsiasi certificato — a qualsiasi terminal quello più vicino alla propria abitazione o anche quello di zone diverse, dove l'interessato si trovi a passare. Ed è evidente il risparmio di tempo realizzabile in questa maniera. Un cittadino deve premunirsi di un certificato di nascita per iscrivere il figlio a scuola? Ebbene potrà ottenere il documento al terminal più vicino alla scuola stessa.

Tra i vantaggi è da annoverare anche, non ultimo, quello dell'estrema esattezza dei dati forniti dal «cervello elettronico»: intanto, per la entrata in funzione, tutti i dati sono stati ricontrollati in maniera che corrispondano perfettamente a quelli registrati dal vecchio «targhettario» ed anche a quelli in possesso dell'anagrafe elettorale (i cui dati sono già stati riversati, una volta accertata la loro piena corrispondenza con quelli propriamente anagrafici, nelle «memorie» dell'elaboratore centrale); ed inoltre sarà evitato d'ora in poi, per le operazioni d'aggiornamento, che più mani segnino le variazioni sulle schede, vergandole a penna e quindi con possibilità di errori di trascrizione.

Ancora più evidente è il vantaggio del nuovo sistema per il pubblico, quando si considerino le prossime iniziative che si intendono realizzare: includere nel «cervello» anche l'anagrafe sanitaria, ad esempio; e spedire così a domicilio, a tutti i cittadini interessati all'iscrizione dei figli a scuola, i certificati di nascista e di vaccinazione; e ciò d'ufficio, senza che i genitori ne facciano richiesta (mentre ora, per l'ottenimento di questi due documenti, occorre rivolgersi a due uffici diversi, con doppio disagio). Più in là sarà anche possibile trasmettere periodicamente a domicilio la scheda sanitaria d'ogni bambino, dalla quale risultino ad esempio le vaccinazioni ancora da fare. E tutto per mezzo dell'elaboratore elettronico, in un battibaleno.

Ciò ovviamente, se da un lato soddisferà le esigenze del pubblico, dall'altro verrà incontro anche a quelle dell'Amministrazione civica, la quale vede ormai diminuiti a 127 gli impiegati dell'Anagrafe, che erano circa 160 nel 1964, all'entrata in funzione del «targhettario», e ben 210 nel 1962 allorché la certificazione veniva eseguita ancora del tutto a mano. Un'innovazione, dunque, che all'aumentato livello delle prestazioni fa corrispondere una diminuzione costante nel numero del personale, che resta fermo sui livelli minimi, anche dopo l'avvenuta costituzione del centro elettronico. Se si fosse voluto, invece, proseguire col sistema del «targhettario», prima di tutto vi sarebbe stata la necessità di un maggior numero di dipendenti; e in secondo luogo, il vecchio impianto avrebbe dovuto comunque venire rinnovato completamente, dato il suo stato di usura; tant'è vero che fin d'ora, se non si fosse adottato il nuovo sistema elettronico, ad esempio la stampa dei prossimi certificati elettorali avrebbe comportato un grosso problema, le relative attrezzature essendo ormai del tutto logorate.

Quanto ai terminali, ne sono in corso d'installazione cinque, in corrispondenza di altrettanti centri civici: quelli di Borgo San Sergio, di San Giacomo (in via del Vento), di Opicina, di Roiano (in via Sant'Ermacora) e di San Giovanni (alla Rotonda del Boschetto): tutti e cinque gli impianti entreranno in funzione entro il mese di agosto. Un secondo gruppo verrà attivato entro il mese successivo, non appena ultimato l'allestimento dei locali: si tratta dei centri di Valmaura (in strada vecchia per l'Istria), di San Vito-Cittavecchia (in via Colautti) e di Chiadino-Rozzol (in via Mauroner). Gli ultimi centri ad entrare in attività saranno quelli di Barriera vecchia (in via Foscolo, di Servola-Chiarbola (in via Roncheto) e di Cittanuova (in via Geppa).

(«Giornalfoto»)
La telescrivente in funzione al terminal di Borgo San Sergio

MASSICCIA L'ESPLOSIONE DELL'ESTATE

Il caldo di ieri: 33 (ma sarebbero 35)

Registrati in piazza Goldoni (all'ombra) i due gradi in più rispetto i dati «ufficiali»

Massima di ieri: 33,1.

Uno magari crede che Trieste sia una città poco amante di estremismi, quanto a temperature estive. Fra l'altro, con mare e Carso, luogo decisamente da villeggiatura. Ma poi, basta superare di poco i 30 gradi per cambiare idea e dire che la montagna è decisamente meglio.

I discorsi sul caldo che normalmente ci si sente costretti a fare d'estate e quelli sul freddo invernale, sono cosa non priva di qualche aspetto banale. Curioso: sia d'estate che d'inverno c'entrano i cani: il caldo diventa «canicola» e il freddo e necessariamente «cane».

Dicono che con + 46 gradi di temperatura, ma senza umidità nell'aria, non si suda, anche se s'inghiotte fuoco; ma, diciamo la verità, siamo del parere che il caldo è caldo e che da fastidio in ogni caso, checché ne dicano i fanatici della tintarella. Gli esperti comunicano che il 27 dovrebbe essere il giorno più caldo, con successiva fase discendente (cioè fino al 27 la temperatura tende a salire) e che le caratteristiche tropicali di questi ultimi giorni rientrano nella più scontata normalità.

Infatti, se la temperatura massima di questo mese è di 32,1 gradi, la massima a Trieste negli ultimi 131 anni è stata di 37,2 gradi, registrata il 31 luglio 1873. L'anno scorso, invece l'acme è stato di 36,5 gradi registrati nei giorni 12 e 13 luglio.

In verità — continuano gli esperti — la temperatura va rilevata ad un'altezza di metri 1,50 dal suolo, in una capanna munita di doppie griglie, collocata su quel già citato suolo, che però deve essere erboso.

Atmosfera ben diversa in piazza Goldoni dove, anche negli angoli d'ombra, il caldo si fa sentire senza mitigazioni: e ieri erano 35 gradi e oltre.

Propizia ad ogni modo ieri l'aria piuttosto secca, che ha permesso di sopportare il caldo senza eccessive sudate, e il vento, continentale e quasi borino, che alla sera ha reso più respirabile l'aria. Del resto il barometro è in sia pur non precipitosa, anzi lentissima, diminuzione. Qualche mutamento potrebbe quindi avvenire nelle prossime giornate.

APPELLO PER UNA DONNA CHE NON PUÒ CAMMINARE

Un gesto generoso prima delle vacanze

E' tempo di vacanze. Ormai alle soglie d'agosto, chi non è ancora partito per il mare o la montagna si appresta a farlo nei prossimi giorni. I programmi — che comportano preventivi spesso anche molto costosi — sono già predisposti. Sul piede di partenza, con il miraggio di una spensierata vacanza così a portata di mano, vogliamo rivolgere per un momento un pensiero a chi soffre, a chi ha tanto bisogno dell'umana solidarietà, a chi la vita ha purtroppo riserbato un destino di tristezza e i cui giorni — tempo di vacanza o no — sono tutti uguali, una dolorosa teoria di giorni grigi in fondo ai quali brilla, unica luce, la speranza in un aiuto del prossimo? Eccone uno, di questi tristi casi: un'anziana signora, Nerina Pavan ved. Lupieri, la quale abita in via San Pelagio 7, ha assoluto bisogno di un paio di arti artificiali, ma il loro costo è per lei proibitivo: 400 mila lire. Affetta da una grave malattia, una forma di endo-artrite obliterante, a soli 46 anni le hanno dovuto tagliare la prima gamba; ora, dieci anni dopo, la seconda. Ricoverata al centro di rieducazione della Maddalena, percepisce una pensione minima, di 25 mila lire mensili, oltre che un sussidio di 5 mila lire dall'Ente comunale d'assistenza. Con le proprie risorse, minime, non potrebbe mai permettersi di sperare di camminare ancora. Solo un atto di bontà, da parte dei concittadini, le ridarebbe questa possibilità. Nella nota delle spese che ci accingiamo a fare in vista della partenza per le ferie, vogliamo includere una piccola somma, con la quale contribuire al risollevamento fisico e morale di una povera donna, alla quale farebbe già tanto bene il poter contare su delle persone che in questo difficile momento le si sentano vicine, solidali con la sua sofferenza? Per un momento ricordiamoci di chi soffre, ingaggiamo questa gara di generosità, una fra le tante di cui il grande cuore di Trieste ha dato, sempre, la più entusiastica testimonianza.

IERI SERA PRESSO IL VALICO DI COMENO

RIBALTA E SI FERISCE AL VOLANTE DI UN TRATTORE

L'agricoltore trasportava un carico di fieno È stato ricoverato in condizioni molto gravi

Un trattore che trasportava un carico di fieno, si è rovesciato ieri sera nei pressi del valico di Comeno e il conducente è rimasto seriamente ferito nello incidente. La vittima è l'agricoltore Carlo Paolina, di 41 anni, domiciliato al numero 1 di Ternova Piccola. Egli stava facendo ritorno a casa con un carico di fieno raccolto nelle campagne oltre la linea bianca quando il veicolo agricolo si è inspiegabilmente rovesciato. Lo sfortunato contadino ha riportato un violento trauma toracico con fratture costali, contusioni ed escoriazioni alla caviglia destra, alla mano, alla fronte e dolorose contusioni al ventre.

L'incidente, che è avvenuto nei pressi del valico poco prima delle 22, è stato visto da qualcuno che ha dato l'allarme. Un'autolettiga della Croce Rossa è subito partita dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto ed ha raggiunto l'altipiano. L'uomo è stato adagiato nell'ambulanza e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è giunto alle 22.20. Il medico di guardia alla astanteria lo ha fatto ricoverare nella clinica chirurgica e lo ha giudicato guaribile in un mese e mezzo salvo complicazioni.

Nel pomeriggio è rimasto ferito al polso destro il marmista Nunzio D'Agnello, di vent'anni, abitante in via dell'Università 11. Egli stava tagliando con la sega a disco alcuni marmettoni, quando la mano gli è scivolata e il veloce disco gli è penetrato nelle carni. L'infortunato giovane è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una quindicina di giorni.

Due giovani feriti nella caduta con i «Ciao»

Disavventure con i motorini. Due giovani di 16 anni, una ragazza ed un ragazzo, sono finiti ieri all'Ospedale e causa dei loro «Ciao». La prima, Maria Assunta Truttero, abitante in via Capodistria 37, si è rovesciata al suolo in viale Miramare, alla altezza del numero 269, vale a dire di fronte al Cedas, per essere andata a strisciare con il proprio veicolo contro la fiancata di un'auto in sosta. La giovane aveva sterzato un po' troppo a destra quando aveva sentito sopraggiungere alle proprie spalle una corriera. Per dare strada al grosso veicolo Maria Assunta è finita involontariamente contro la macchina ed è quindi caduta a terra. Nell'incidente ha riportato contusioni alla spalla destra, al gomito e alla gamba destri. Soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, la giovane è stata trattenuta nel primo accoglimento con la prognosi di una decina di giorni.

Il ragazzo, Berto Rovetti, abitante in via del Bosco 5, è caduto invece dal mini-scooter in via Baiamonti a causa di un sobbalzo improvviso del proprio «Ciao», che era finito con la ruota anteriore in una buca dell'asfalto. Il ragazzo ha battuto il capo ed ha riportato un trauma cranico con ferite lacero contuse alla nuca e alla tempia destra nonché contusioni escoriate alle braccia. I due incidenti sono stati rilevati rispettivamente dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via della Istria e dagli agenti della polizia stradale.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 secondi ufficiali di coperta; 2 terzi ufficiali di coperta; 1 all. uff. di coperta; 1 terzo uff. di macchina; 1 all. uff. di macchina; 1 elettricista; 1 ingrassatore, turno n. 315; 1 fuochista; 1 cuoco. Turno «generale» naviglio minore: 1 giovanotto coperta.

ECO TRIESTINA DELLE DECISIONI PRESE A ROMA

La UILM e l'unità dei metalmeccanici

Motivato giudizio espresso dalla C.C.d.L. sugli indirizzi organizzativi e di azione

Si è riunito ieri mattina il comitato direttivo del sindacato metalmeccanici UILM della C. C. d. L. - UIL, che ha ascoltato ed approvato all'unanimità la relazione svolta dal segretario dott. Carlo Fabricci sulla riunione del comitato centrale della UIL, svoltasi a Roma nei giorni scorsi.

Il comitato direttivo ha dichiarato di identificarsi per quanto riguarda la linea politico sindacale sui problemi dell'unità nei documenti delle tre segreterie confederali formulati ad Ostia e nel documento approvato a maggioranza assoluta dal comitato centrale della UIL.

Il Comitato Direttivo inoltre ha all'unanimità approvato l'ordine del giorno seguente: «A seguito delle decisioni del C. C. confederale in merito alla Federazione dei metalmeccanici, i membri del C.C. della UILM che si richiamano al documento approvato dalla maggioranza assoluta della Confederazione e accogliendo l'appello in esso contenuto, allo scopo di garantire la continuità operativa della Federazione UILM-UIL stabiliscono:

«La linea sindacale della UILM-UIL va portata avanti in armonia con gli ultimi deliberati del C. C. della UIL espressi anche nel documento unitario delle tre Confederazioni nella riunione di Ostia che fissano i tempi e le condizioni irrinunciabili del processo unitario per l'unità di tutti i lavoratori italiani contro ogni errata politica di unità settoriale;

«La politica delle riforme rappresenta un impegno centrale delle rivendicazioni dei lavoratori che va sostenuta con decisione e coerenza.

«Le lotte per le rivendicazioni sindacali della categoria dei metalmeccanici richiedono il massimo dell'unità operativa della categoria nei confronti della controparte e pertanto le strutture nazionali e provinciali della UILM agiranno per rafforzare tale unità nel necessario rispetto delle autonomie decisionali di ciascuna oganizzazione.

«Per attuare queste linee — conclude la risoluzione — e ridare finalmente alla UILM quel ruolo e quelle funzioni che i lavoratori democratici italiani da essa si attendono i componenti del C. C. della UILM danno mandato alla segreteria di porre in atto tutte le misure sindacali ed organizzative conseguenti e necessarie».

Gondolone da Venezia a Trieste

Un gondolone con nove rematori affronterà fra giorni il mare per compiere la traversata da Venezia a Trieste. Si tratta di una grossa e tipica imbarcazione veneziana restaurata a cura delle Assicurazioni Generali. Saranno proprio dipendenti della compagnia a formare l'equipaggio e qui saranno accolti dai colleghi della sede triestina.

Agitazione all'Acegat

Le organizzazioni sindacali informano che la rinnovata richiesta all'Acegat di un immediato esame della questione attinente alla remunerazione del lavoro straordinario (festivo, notturno, ecc.) per il personale del servizio trasporti assunto dopo il 31 dicembre 1968 è stata ieri respinta dalla commissione amministratrice. Conseguentemente è stata decisa l'agitazione di tutto il personale viaggiante, e in tale ambito, impegnano autisti di linea (sia quelli assunti prima che dopo il 1.o gennaio 1969) e bigliettai a astenersi dalle prestazioni straordinarie nelle giornate di domani e di domenica.

Riunione di genitori a Borgo San Sergio

A Borgo San Sergio è indetta una riunione per lunedì 2 agosto, alle ore 18, presso il Centro sociale ISSCAL, via Barbaro 25, per discutere la possibilità di realizzare nel prossimo anno scolastico una prima media sperimentale a tempo pieno. L'Associazione genitori del Borgo ritiene molto utile sentire il parere dei genitori interessati.

NUOVO PERICOLO DI CROLLO A OLTRE DUE ANNI DI DISTANZA

Deciso: sarà abbattuta la vecchia casa di via Crosada

(«Giornalfoto»)

E' stata nuovamente disposta la chiusura al transito pedonale e veicolare della via Crosada, nel tratto da via Punta del Forno a via Capitelli. E ciò per lo stesso motivo che aveva determinato analoga misura, per oltre un anno, nel marzo del 1969: il pericolo di crollo di una vecchia casa. A pochi mesi dalla riapertura al traffico della strada (che costituisce una comoda scorciatoia per chi dalla via Venezian desideri immettersi sulla via del Teatro Romano), è stato accertato che quello stesso edificio, che reca il numero 12, presenta gravi lesioni e deformazioni delle strutture con pericolo di imminente crollo. Da qui la nuova ordinanza del Sindaco, motivata stavolta con la necessità di demolire immediatamente quella casa «fantasma», di proprietà dello stesso Comune. A conclusione dei lavori di abbattimento, la via Crosada verrà riaperta. Intanto, uno steccato è stato rizzato ai piedi di un'altra casa, nelle immediate vicinanze: quella che, in faccia alla curva di via del Teatro Romano, costituisce una «quinta» architettonica di collegamento fra la chiesetta di San Silvestro e l'imbocco della via Crosada: anche qui, dopo che la casa da tempo disabitata è stata «decurtata» degli ultimi due piani, pericoli di crolli (ampie crepe si sono aperte sulla facciata e parti d'intonaco sono precipitate sopra alcune auto in sosta). Ma qui si evita, come si è fatto finora per lo stabile di via Crosada, di ricorrere al piccone demolitore, nell'attesa che l'assetto urbanistico della zona venga stabilito dal piano regolatore particolareggiato del centro storico che, a più di un anno dalla premiazione del concorso nazionale d'idee, non è stato ancora affidato per il progetto esecutivo.

Riunione del M.S.I.

Nel quadro della preparazione del programma elettorale del MSI, è stato ieri a Trieste l'on. Giuseppe Niccolai, dell'esecutivo nazionale missino. L'on. Niccolai, che ricopre l'incarico di dirigente nazionale del settore ricerche del MSI, ha presieduto una riunione di dirigenti nella quale sono state gettate le basi per tutta una serie di ricerche sulla realtà e sulle necessità economiche e sociali di Trieste, con particolare riferimento ai problemi dell'urbanistica dell'edilizia, del commercio e dell'industria.

TRIESTINO FERMATO IERI A LIGNANO

UN'«ARMA» IL COLTELLO CON LE «BIONDE» PROIBITE

Ventiquattro stecche di sigarette estere di contrabbando e un coltello da macellaio sono stati sequestrati ieri dai carabinieri della stazione di Lignano. Il detentore è stato fermato. Si tratta di un giovane triestino, Giorgio Fonda, di 26 anni.

Egli era giunto a Lignano con la propria «Renault», targata TS 133876, probabilmente per vendere la merce di contrabbando. Ma i carabinieri sono stati più veloci di lui e lo hanno «pizzicato» in piazza del Sole a Lignano Pineta. Il giovane è stato condotto nella caserma e sottoposto ad interrogatorio. Poi è stato rilasciato e denunciato a piede libero alla magistratura per contrabbando di tabacchi lavorati esteri e porto abusivo d'arma di cui non è ammessa licenza.

Oggi nella Slovenia la delegazione della DC

Una delegazione della Democrazia cristiana del Friuli Venezia Giulia inizia oggi una visita ufficiale in Slovenia, su invito dell'Alleanza socialista. Si tratta di un primo incontro tra i due maggiori movimenti politici del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia. La delegazione italiana sarà guidata dal segretario regionale Tonutti e comprenderà esponenti di Trieste, Gorizia e Udine. La delegazione della Slovenia sarà guidata dal presidente dell'Alleanza socialista Vipotnik. Il programma della visita comprende colloqui a Lubiana, Skofia Loka e Bled, in ordine ai problemi della collaborazione fra le due zone confinanti.

Proficue ricerche del G.T.S. in Sardegna

La squadra del Gruppo triestino speleologi, operante da una decina di giorni nella zona sarda del Sulcis-Iglesiente si appresta ormai a lasciare l'isola per rientrare a Trieste, dove presumibilmente giungerà nella tarda serata di sabato. Molti si sono interessati ai lavori condotti dai triestini in buona collaborazione con elementi del Gruppo ricerche speleologiche di Carbonia. In particolare il programma esplorativo ha già ottenuto ottimi risultati. Va comunque segnalato che, tanto una nuova diramazione della conosciuta grotta «Campana», quanto la vasta caverna e le gallerie rilevate di fresco di un'imponente cavità rintracciata nella zona di monte Ega, offrono spettacoli di rara bellezza per abbondanza e purezza di concrezioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Donatella — Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.37. La luna nasce alle 14.09 e cala alle 23.34.

Ieri: temperatura massima 33,1, minima 23,8; pressione mb. 1012,5, stazionaria; umidità 42 per cento; vento kmh 20 da E.N.E., con raffiche a 42; temperatura del mare 24,3.

Maree — OGGI: bassa alle 6.40 con cm 18 sotto il l.m.; alta alle 15.05 con cm 30 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.35 con cm 10 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 96395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

29 luglio

MORTI: Manzoni Alessandro, anni 66; Balchin in Lorber Anna Maria, 64; Ruzzier ved. Viezzoli Anna, 82; Skilan in Baldassi Aurelia, 71; Culinas in Coslian Maria, 74; Tittonel Vinicio, 37; Hofmann ved. Scaramigli Lidia, 64; Iaconcich in Fornasari Vittoria, 71.

NATI: 6.

Il dott. Perissutti direttore dell' INPS

INCARICO REGIONALE AL DOTT. ROSATI

Si sono concluse ieri le consegne della sede provinciale di Trieste dell' Istituto Nazionale della Previdenza Sociale tra il dott. Bruno Rosati e il nuovo direttore, il triestino dott. Spartaco Perissutti.

Dopo oltre sei anni il dott. Rosati lascia la sede per un nuovo incarico nel costituendo comitato regionale dell'INPS, quale designato dalla direzione generale dell'Istituto.

Il dott. Perissutti, già consigliere di Amministrazione dell'Istituto e membro di alcuni comitati centrali, assume la direzione della sede di Trieste dopo aver diretto per più di quattro anni quella di Gorizia.

Al dott. Rosati che rimane a Trieste e al dott. Perissutti che ritorna nella sua città i nostri migliori auguri di buon lavoro.

Autorizzazioni internazionali per trasporti su strada

I termini e le modalità per la presentazione delle domande di rinnovo per il 1972 delle autorizzazioni internazionali per il trasporto merci su strada o di assegnazione di ulteriori autorizzazioni sono contenuti in una apposita circolare del ministero dei Trasporti. Le ditte interessate dovranno presentare domanda alla direzione della MCTC entro il prossimo 31 agosto.

DOPO MIAMI BEACH SI RIPARLA DEL CONCORSO DI MISS ITALIA

Troppo tardi Alda Balestra ha pensato alla zia d'America

Dopo il mancato invito di «Miss Italia» 1970, al secolo Alda Balestra, al più grosso concorso di Miss Universo, si sono avute delle polemiche che, in qualche misura hanno messo in dubbio la validità della formula di questo concorso. In sostanza, pare che questa grande sagra della bellezza non sia più tanto in auge, donde l'idea di Enzo Mirigliani — il promotore del concorso — di organizzare un vero e proprio «processo», che si svolgerà a Salsomaggiore Terme dal 27 al 29 agosto prossimi.

Alda Balestra, che stava ormai dimenticando tutta la vicenda della sua mancata partecipazione al gran finale americano, ci ha detto che l'idea del processo è probabilmente una trovata pubblicitaria, escogitata proprio per rinverdire un po' l'interesse del pubblico.

Comunque ha rivelato che negli elenchi di Miami, il nome della candidata italiana era proprio il suo.

Come l'ha saputo? Si è scoperto che la simpatica Alda ha una zia d'America che risiede non troppo lontano da Miami. Perché mai dunque, visto che l'esclusione dalla finalissima mondiale stava nella difficoltà di lasciare sola una giovanetta nel corso di così gran trasferimento, in casa Balestra non si è pensato di far fare da chaperon alla zia? Alda su questo è evasiva. Dice che non ci aveva pensato. E va bene.

Precisa è invece nel rispondere se le si ricorda che presto sarà un «ex», visto che alla fine di agosto ci sarà il nuovo concorso di Miss Italia. Alda, non senza qualche sottigliezza, precisa che non di ex si tratterà, bensì della miss del 1970, cioè di un altro anno. Non ha tutti i torti.

Torniamo all'opinione di Alda sui vari interrogativi che verranno proposti nel corso di questo «processo». Perché le candidate italiane non si affermano in un concorso di bellezza internazionale? Forse sono meno belle. Perché nel nostro paese il governo ritiene superflua una manifestazione che potrebbe invece essere di grande appoggio al turismo.

Forse ha cose più importanti da fare. E' vero che il concorso ha fatto il suo tempo? Bè una volta era novità. E' vero che, nei tempi moderni, i concorsi di bellezza femminili sono manifestazioni umilianti e degradanti come sostengono le esponenti del movimento femminista inglese? Risponde come se le fosse stata rivolta un'altra domanda. Per ora Alda Balestra fa dello sport, probabilmente andrà in vacanza, a Grado. Comunque, pare non si rammarichi troppo dell'occasione perduta di andare in America.

«Topi» d'auto all'opera

«Topi» d'auto hanno lavorato di notte nel porticciolo di Grignano e in via dei Pagliaricci. Poco prima di mezzanotte ignoti sono riusciti ad impossessarsi della borsetta che Liliana Vivoda, di 24 anni, abitante in via del Pane Bianco, aveva lasciato nella sua «600» targata TS 108680 che si trovava parcheggiata sullo spiazzo del porticciolo di Grignano. La derubata ha precisato che nella borsa c'erano la sua patente di guida ed oggetti di scarso valore. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Barcola.

Nel rione di San Cilino, invece, i ladri hanno puntato gli occhi sulla BMW, targata TS 126306, di proprietà di Carlo Mariani, di 28 anni, abitante in via Bergamino 20. Dall'auto è stata asportata una giacca contenente la somma di 30 mila lire. Del caso si stanno interessando gli agenti del commissariato di Cologna.

Dai fari spenti un mare di guai

Una «Seicento» che procedeva lungo il viale Miramare a fari spenti, ha messo in luce alcune irregolarità che costano al suo proprietario due denunce alla magistratura: guida senza patente valida e guida di automezzo non assicurato.

Il proprietario dell'auto, che è stato denunciato a piede libero, è un cittadino jugoslavo, Ratko Cizmic, di vent'anni, senza fissa dimora. Egli aveva acquistato regolarmente la vettura, targata Torino 257655, e al volante di essa egli stava arrivando a Trieste. In viale Miramare è stato bloccato perché l'auto non aveva le luci accese. Così è saltata fuori la storia della patente (quella che ha esibito alla polizia è stata rilasciata in Jugoslavia e non è più valida), dell'assicurazione e del bollo di circolazione (che è però una contravvenzione amministrativa). La «600» e il giovane sono stati scortati in Questura. Egli è stato interrogato e quindi rilasciato.

Ripreso lo sciopero al Distretto militare

Gli impiegati civili del Distretto militare e dell'Ufficio leva di Trieste — informa un comunicato — hanno ripreso lo sciopero già sospeso, «in considerazione che il Ministro della difesa on. Tanassi, non ha mantenuto fede agli impegni assunti con il CNAID entro il termine stabilito, per sanare la sperequazione economica del personale civile della Difesa».

SI STA COMPLETANDO IL QUADRO GENERALE

Brillanti al «Petrarca» i risultati della maturità

Ben cinque gli studenti con il massimo punteggio fra quelli della seconda commissione - Nuovi ragionieri e periti al «Carli»

Conclusi brillantemente gli esami al Liceo classico «Petrarca»: nessuno studente che ha svolto gli esami di maturità con la seconda commissione è stato bocciato, salvo un privatista. Ricapitolando, dunque, ricordiamo come su centoventi alunni di questo liceo classico solamente tre sono stati respinti, e su tre privatisti uno solo. Ben cinque sono gli studenti che hanno ottenuto, presso la seconda commissione, il massimo punteggio sessanta sessantesimi: Riccardo Friolo, Rita Svandrlik, Gianni Zumin, Giuliana Cornelio e Stefano Stibelli. Ed ecco l'elenco dei maturi, con il rispettivo voto:

Classe III «A»: Nora Babudri 52, Paolo Buttazzoni 48, Mario Calligaris 38, Duilio Calogiuri 40, Annunziata Cirillo 50, Fiorenza Corsani 39, Fabi Alessandro 37, Riccardo Friolo 60, Renato Gagliardi 50, Claudia Grandi 48, Mariella Guacci 50, Giancarlo Laboranti 38, Roberto Lionetti 48, Roberto Mazzi 55, Cinzia Matildi 36, Massimo Paparo 36, Diego Paschina 50, Gianni Pecol Cominotto 47, Maria Luisa Punter 42, Fulvio Ressi 37, Rosanna Rustia 43, Franco Sala 46, Viviana Santamarina 39, Mauro Stradi 50, Maria Grazia Suttina 41, Rita Svandrlik 60, Matteo Valente 54, Massimo Varaldo 43, Tiziana Vatta 42, Mario Zilli 49, Gianni Zumin 60.

Classe III «D»: Maria Amodeo 45, Maria Buttignoni 36, Luciana Cepak 42, Anna Cividino 44, Giuliana Cornelio 60, Lucina Corvaja 36, Sandra Cosulich 36, Paolo Crisma 36, Giulio Ercolessi 54, Elisabetta Fasiolo 50, Alberto Finzi 40, Lucia Frasson 48, Lucio Fumi 50, Caterina Grego 36, Marco Janche 52, Anna Marinello 44, Roberto Morittu 36, Roberto Mustachi 40, Fabio Petracci 38. Lucia Pigione 40, Nidia Rizzardi 43, Patrizia Romito 52. Annamaria Santin 40, Patrizia Sanvitale 36, Stefano Stibelli 60, Giovanni Suttora 39, Claudio Viviani 56.

Esterni: Klaus Fabian 36, Edoardo Jablanscek 36.

Anche all'Istituto tecnico «Carli», con l'uscita dei risultati di ieri, si sono conclusi gli esami di maturità. Uno solo dei candidati del corso serale per lavoratori di tecnica amministrativa (ragionieri) è stato respinto, su un totale di ventitré.

Anche dei ventisei studenti della sezione per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere è stato respinto uno solo. Complessivamente, dunque, per quanto riguarda questa commissione, i risultati sono veramente buoni.

Questa è la situazione dei privatisti: dell'indirizzo amministrativo due sono stati promossi, due respinti e due assenti; dell'indirizzo periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, due sono stati dichiarati maturi ed uno era assente.

Questo l'elenco dei promossi:

Classe V sezione serale (tecnica amministrativa): Pietro Baici 50, Piero Baldo 36, Rosa Belbosco in Sanese 45. Guerrino Bellani 38, Otello Bernardis 46, Marcello Bertocchi 37, Natale Calabrese 36, Luciano Carloni 40, Sofia Cosiovi 36, Flavio Dal Corso 40, Franco D'Ambrosi 42. Emilio Fachin 39, Mario Furlan 57. Marino Menin 36, Claudio Reggente 41, Fabio Rotta 40, Wally Ruan 45, Giulio Scarlino 43, Attilio Stanese 45, Dino Vettoretti 36, Eraldo Vezzani 37, Pietro Gobbato 36. *Esterni:* Giuliano Coretti 36, Giorgio Viotti 48.

Classe V «D», per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere: Franca Antoni 36, Graziella Atzori 40. Claudia Bernini 36, Gabriella Bisiani 43, Fulvia Ciani 38, Maria Luisa Delponte 36, Argeo Filippi 42, Patrizia Gandolfo 36, Claudia Giacconi 36, Susanna Leahrd 36, Eleonora Loredan 55, Macor Alberto 40. Euro Montino 48, Rita Pococco 38, Fosca Pollastrelli 40. Clara Rerecich 38, Enzo Ribaric 48, Edoardo Rosini 36. Carlo Scabar 38, Gilda Silla 48, Laura Srebernich 40, Fedora Tamburini 39, Maria Trimboli 50, Roberto Weber 46, Adriano Zoratti 36. *Esterni:* Patrizia Sorrentino 58, Luciana Trebiz 49.

Due «gazze» sono state bloccate sulla porta della gioielleria «Imperial» e identificate per le cittadine jugoslave Emilija Somoci, di 56 anni e Otilija Golja, di 39 anni. Le due donne hanno confessato di essersi impossessate di due anelli d'oro del valore di circa dieci mila lire. Sono state dichiarate in arresto.

Là sotto passerà il treno

(«Giornalfoto»)

Nelle viscere della terra si continua a scavare perché finalmente la galleria di circonvallazione possa diventare realtà. Qui siamo in via D'Alviano, dove i lavori ora procedono spediti

L'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI SPEDIZIONIERI TRIESTINI

SEMPRE NUOVI PROBLEMI ALLA RIBALTA DEL PORTO

Gli sforzi congiunti per stimolare le funzioni emporiali

Si è tenuta l'assemblea generale annuale dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste. Il presidente Ernesto Marzari ha letto un'ampia relazione che riassume un anno di attività associativa veramente intensa e che in pratica si esprime con una serie di azioni intese soprattutto a salvaguardare o a stimolare le specifiche funzioni del nostro emporio. Rilevato che, a distanza di un anno, le questioni puntualizzate nella relazione assembleare del 1969 non hanno compiuto passi apprezzabili verso una loro doverosa soluzione, Marzari ha sottolineato come alcune di esse si sono nel frattempo addirittura aggravate a causa di sempre nuove remore o di sopravvenuti appesantimenti di ordine tariffario e normativo.

Soffermandosi sui numerosi problemi del porto, il relatore ha lamentato determinate lacune esistenti nell'organizzazione tecnica e amministrativa, pur riconoscendo che esse sono da ricondursi in parte a una arretrata legislazione portuale che si rifà a strumenti di legge addirittura del 1885 e del 1904. Circa gli effetti del «Piano Azzurro», ha osservato che i mezzi messi a disposizione hanno consentito di modificare solo parzialmente singole situazioni locali, ma senza con ciò raggiungere l'obiettivo di dare a singoli scali che ne abbisognano adeguate capacità concorrenziali con altri scali esteri. Ciò vale a maggior ragione per Trieste, la cui vocazione europea è particolarmente evidente, essendo la sua funzione portuale proiettata per la maggior parte sui traffici da e per l'Europa centro-danubiana.

Accennando alle attese nutrite dagli operatori triestini per l'apporto del Molo VII, il relatore ha osservato che i tempi di realizzazione di questa grande opera portuale si sono ingigantiti col trascorrere degli anni e il sommarsi delle pause. A ogni modo, da qualche tempo in qua le cose paiono finalmente volersi muovere. Si stanno allestendo alcune gru nuove e si sono gettati i primi binari. Il molo può accogliere così le sue prime navi, con particolare riferimento alle navi «roll on-roll off» e ad alcune unità minori di porta-containers.

Comunque, ha osservato il presidente Marzari, le lacune da colmare sono ancora tante e le possibilità di ripianamento piuttosto scarse, considerate le limitazioni che la legge istitutiva dell'Ente Porto pone allo stesso. C'è, ad ogni modo una qualche speranza di sblocco sotto tale aspetto, grazie agli sforzi che verrebbero fatti da determinate forze politiche locali per presentare al Parlamento opportune modifiche legislative atte a rendere l'Ente Porto più agile e funzionale.

La necessità di tonificare il lavoro del nostro porto migliorandone le attrezzature e la funzionalità è particolarmente sentita in quanto non è né giusto, né ragionevole nascondersi che l'emporio triestino ha perduto con gli anni una parte apprezzabile dei suoi valori di richiamo per i traffici esteri. Basti consultare i rilevamenti statistici dei traffici austriaci per rendersene conto. Lasciando da parte i fin troppo noti dirottamenti dei traffici danubiani su Fiume, vale ricordare che lo scorso anno Amburgo ha manipolato oltre un quarto dei complessivi traffici austriaci da e per l'oltremare. Di tali traffici ben 570 mila tonnellate sono state costituite da merci in colli, per cui Amburgo viene ad occupare il primo posto in questo specifico comparto per l'Austria. Rispetto al 1969, il volume delle correnti in entrata e in uscita, manipolate dallo scalo tedesco per l'Austria, è aumentato addirittura del 55 per cento.

Ovviamente, non tutta la responsabilità di questo «boom» delle correnti merceologiche danubiane su Amburgo è da attribuirsi a carenze dello scalo locale: infatti una certa coincidenza non può non essere assegnata anche alle particolari tariffe ferroviarie germaniche, che, sotto giustificazioni speciose, provocano artificiosi instradamenti sui porti del Nord. Tale politica dei trasporti si è estesa ora anche al settore stradale, per cui anche i trasporti camionistici germanici — con l'approvazione della nuova tariffa comunitaria — agiranno praticamente a tutto favore degli scali del Nord.

E' questo un nuovo problema che l'Associazione degli spedizionieri del Porto di Trieste ha affrontato con tempestività e fermezza, così come ne ha affrontati tanti altri a cominciare dal competente apporto di suggerimenti al difficile problema della ristrutturazione dei servizi di p.i.n., a quello delle inaccettabili modifiche dei noli della West Italy - North Atlantic Conference che improvvisamente impongono di inglobare nei noli anche le spese d'imbarco; dall'opposizione all'introduzione di noli «free in» sulle relazioni Adriatico - Levante (altra «innovazione» che, secondo gli spedizionieri, è suscettibile di turbare profondamente il difficile equilibrio dei noli in detta area, a tutto scapito degli instradamenti via Trieste) all'azione presso i competenti organismi responsabili per il ripristino del «credito doganale» nella sua formulazione specifica prevista per Trieste; e via di questo passo.

Dopo aver accennato a numerosi altri elementi che hanno caratterizzato il non facile quadro dell'attività degli spedizionieri del Porto di Trieste e dopo averne tratteggiato il profilo e fatto il «punto» del momento, il presidente Marzari ha ricordato con compiacimento l'alto grado di collaborazione incontrato presso organismi responsabili e autorità locali, con particolare riferimento all'Ente Regione e alla Camera di Commercio.

Ha concluso la relazione con l'augurio che, ad onta del continuato appesantimento della congiuntura, nonché delle condizioni obiettivamente assai dure in cui gli spedizionieri del Porto di Trieste devono lavorare, essi trovino pur sempre la forza d'animo per assolvere nel miglior modo le loro essenziali funzioni a vantaggio dell'economia cittadina e dell'auspicato rilancio del nostro porto.

SEGNALAZIONI

Il libro, una luce

«C'è ancora un gran lagnarsi per la chiusura della Biblioteca del popolo di via Polonio. Chiusa? E perché? Necessità di spazio. Pure, una biblioteca di tanto centrale e comoda ubicazione, e per un rione abitatissimo non viene riaperta. Come mai? Ancora tale problema, se di problema si può dire, non è stato risolto? La Biblioteca del popolo adempie funzioni educative e culturali anche d'importante rilievo e forse anche questa funzione poteva essere giudicata positivamente da nostri politici. La buona, l'alta, la scientifica e la fantascientifica lettura riattivà, consola, raffina le idee a chi ha fantasia ed è di aiuto e di fecondo sprone allo spirito. Tutto, proprio tutto deve perdersi, tutto inaridirsi e sparire alla spesso smarrita contemplazione o, meglio, a drammatici smarrimenti? Viviamo in ben diversi climi spirituali, sì, certo. Troppe guerre, troppe funeste cose rigano il mondo. A chi è solo, perché non tutti sono accompagnati, a chi è solo, dico, la lettura di un interessante e affascinante libro diventa luce e dà al cuore quella intima gioia che solo lo spirito sa dare.

«Metto già coteste righe come cittadina e come autrice di versi (la parola poetessa ha una sgradevole desinenza), da una che comprende e profondamente intuisce tali sensibilità. Ripeto: non è giusto privare tante persone del piacere di godersi un bel libro anche per il fatto che non tutti sono in grado di farne acquisto e la Biblioteca del popolo di via Polonio ne era ben provvista. Eccome! Io non sono una maga, né so prevedere, né tantomeno immaginare cosa succederà. Ottimismo innanzi a tutto. Questo, sì. La Biblioteca del popolo di via Polonio è chiusa? Per quanti ne sentono la nostalgia è un'autentica disagevole cosa ma soprattutto ciò che più nuoce alla città, e un punto negativo nella organizzazione della cultura triestina.

«Perché, si badi bene, qui la gente ha sempre apprezzato, onorato, rispettato, quindi amato, il sapere. E' vero. Il nostro pubblico è stato sempre incline, bramoso di istruirsi, di conoscere, di sempre maggiormente sapere e, fra le città italiane, la mia, la nostra, è penso, pure la più istruita in lingue e letterature straniere.

«Si riapra una benedetta volta, per il conforto di una vasta zona la Biblioteca del popolo di via Polonio. Sarà un bene per tanti cuori. Bice Polli.»

Cittadina straniera

Alla lettrice che ci scrive illustrandoci il caso di una triestina rimasta a vivere nella nostra città ma divenuta cittadina straniera in seguito a matrimonio, consigliamo, trattandosi di materia complessa che va approfondita in ogni suo aspetto, di far rivolgere l'interessata a un avvocato.

Vedove di ufficiali

«C'è qualcuno che possa informarmi se vi è la possibilità di trascorrere una vacanza gratuita o quasi per le vedove degli ufficiali che si trovano in condizioni disagiate? Io sono la vedova di un colonnello e mi è stato detto che si può usufruire di particolari facilitazioni. G. D.».

SE QUESTA È ZONA VERDE...

«Il viale dei Campi Elisi è la strada più percorsa dai veicoli diretti fuori città, essendo obbligatoria per i veicoli pesanti. E' una strada larga, costeggiata da due marciapiedi di quasi cinque metri ed è una delle poche strade di Trieste in cui la viabilità è abbastanza scorrevole. Attraversa però una zona intensamente abitata e le auto degli abitanti che devono sostarvi difficilmente trovano posto, poiché la motorizzazione sempre più si estende e con le fermate degli autobus che richiedono una quindicina di metri di divieto di sosta, il posto rasente ai marciapiedi diventa sempre più precario.

«Per ovviare almeno in parte a questa carenza di posteggi, in una mia precedente segnalazione proposi di autorizzare la sosta a pettine sui marciapiedi, considerando che per i pedoni, oltre l'aiuola sotto la casa rimarrebbe ancora un marciapiedi di metri 1,30. Mi fu risposto che non era fattibile un tanto perché tra gli alberi c'è un metro di "zona verde".

«Ora vi invio la fotografia della zona chiamata "verde", affinché si possa ammirare la rigogliosa vegetazione che florisce — e siamo nella stagione estiva — tra un albero e l'altro.

«A mio modesto parere, per agevolare il traffico e favorire gli abitanti della zona, si dovrebbe autorizzare il posteggio a pettine, togliendo oltre a tutto alla vista quel pezzo di brutto marciapiedi non asfaltato. Nella speranza che l'assessore prof. Romano dica di sì, ringrazio. Oscar Albiero».

Contributi al mare pulito

«A proposito di mare pulito lunedì 26 luglio alle ore 10, in un bagno di Grignano, i bagnini hanno spazzato in mare innaffiando con pompa d'acqua, le immondizie della domenica. Alle rimostranze dei bagnanti — che poi avrebbero fatto il bagno in queste acque — veniva risposto che in una o due ore tutte le immondizie si sarebbero sciolte nell'acqua. Non faccio commenti. M. F.».

Teleselezione: per i prefissi «difficili» chiamare il 181 o il 184

In risposta alla segnalazione «turista, quale prefisso?» pubblicata il 24 luglio, la SIP cortesemente ci scrive: «Va anzitutto precisato che il centro di distretto telefonico non coincide necessariamente con la località più importante, ma corrisponde al centro di massimo traffico telefonico. Constatata poi la difficoltà di compilare un elenco completo di tutte le località italiane collegate telefonicamente e l'impossibilità soprattutto di tenere aggiornato tale elenco, sono stati istituiti due appositi servizi, il 181 dalla SIP e il 184 dall'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici, entrambi gratuiti, che danno tutte le informazioni relative alla teleselezione: numero telefonico di abbonati in località non appartenente al distretto del richiedente, prefisso delle località raggiungibili in teleselezione, orario dei posti telefonici pubblici, ecc.

Isolati dal mondo senza preavviso

«Per lavori in corso dell'Acegat, nel pomeriggio di giovedì 22 luglio e nella giornata di venerdì 23 luglio tutta la zona delle Rive è rimasta improvvisamente priva dell'uso del telefono e del telex. E' evidente che ditte e società potevano avere in corso comunicazioni telefoniche o messaggi telex di estrema importanza, con termini commerciali in scadenza in tale pomeriggio, come difatti è accaduto alla mia ditta.

«Trovo che un'azienda seria, nella necessità di dover operare la completa interruzione nelle comunicazioni di un'intera zona della città, dovrebbe come minimo premurarsi di pubblicare nei giorni precedenti annunci sui giornali, onde preavvertire gli utenti.

«Spero che questa segnalazione venga tenuta nel debito conto per future evenienze e gradirei conferma dall'Acegat. Cap. Leone Tarabocchia».

Tempi lunghi comunali per la pesa di Opicina

«Il 1.o aprile di quest'anno la pesa pubblica delle Imposte di Consumo di Villa Opicina, sita sulla via Nazionale, è stata involontariamente danneggiata da un camion. Due giorni dopo, e precisamente il 3 aprile, l'Economato delle predette Imposte inviò lettera n. prot. 173-1 all'Ufficio tecnico del Comune affinché prendesse urgente provvedimento per la riparazione della pesa. Purtroppo finora nulla è stato fatto.

«I sottoscritti ed altri ancora chiedono all'assessore ai Lavori pubblici: abitando a Villa Opicina e dovendo fare una pesatura a quale pesa bisogna rivolgersi? A Sgonico o a San Giuseppe della Chiusa, forse?» Seguono sei firme.

A FAVORE DEGLI SPASTICI

Domani una recita nella Cava di Contovello

Nel suggestivo teatro naturale costituito dalla Cava di Contovello (Villa Eichenberg, strada del Friuli 521), già sede per anni del premio di pittura Contovello, avrà luogo domani, con inizio alle ore 20.45, una manifestazione artistica, promossa dalla sezione triestina dell'Associazione italiana assistenza spastici, presieduta dal cav. Ermanno de Mordax e realizzata da un gruppo di attori dell'Istituto d'arte drammatica di Trieste, coordinati da Guido Coderin. La serata è dedicata a Jacques Prévert, ma è il caso di sottolineare che si tratta di un vero e proprio spettacolo realizzato attraverso la elaborazione di un copione su testi di Prévert e quindi con tutti i crismi della rappresentazione teatrale vera e propria.

Come detto vi partecipano gli attori dell'Istituto d'arte drammatica e precisamente: Guido Coderin, Luisa Crismani, Cristina Della Pietra, Milita De Marco, Mauro Likar, Franco Però, Ombretta Terdich, Ugo Vicic. Collaborano inoltre, per la parte tecnica: Guido Piras e Walter Coderin.

Il ricavo della serata va a totale benecicio dell'assistenza agli spastici, avendo gli attori rinunciato a qualsiasi compenso.

Comunque non si muore...

«Fichi secchi, vino bianco di Sicilia, senape e olio di trementina»: no, non è come potrebbe sembrare una stravagante ricetta di cucina hippie, ma la panacea con la quale una ultraottantenne signora curava le persone sofferenti di dolori ossei e articolari. Se il revulsivo aveva effetti poco meno che miracolosi dal punto di vista terapeutico, non altrettanto si può dire per quello penale: la vegliarda, difatti, si ritrova adesso davanti al Pretore dott. Barbagallo, P.M. avv. Santoro, cancelliere dott. Giuseppina Ricciotto, per rispondere di esercizio abusivo della professione medica.

L'imputata, capelli d'argento, collettino di pizzo immacolato, spiega, con pacati accenti, di avere appreso l'arte dal suo defunto marito al quale, a sua volta, l'aveva tramandata un avo. I suoi clienti risiedono in Italia e all'estero — dice ancora — e sovente bussarono alla sua porta su invito di medici. Il preparato serve — spiega — per massaggiare le parti doloranti. Nell'attività veniva, talvolta, aiutata da una sua figlia che è infermiera. La signora, che è assistita dall'avv. Masucci, spiega che il revulsivo veniva esclusivamente usato per il massaggio.

Com'è finita la vicenda? Con un'assoluzione per insufficienza di prove della canuta imputata che, a dispetto degli ultramoderni farmaci cortisonici, crede ancora al miracolo dei fichi secchi, del vino bianco di Sicilia e della senape. Fanno bene, fanno male? Chi lo sa. La semplicistica e agreste panacea non ha, comunque, controindicazioni e se proprio non è riuscita a lenire qualche incoercibile dolore certo è che non ha contribuito a spedire nessuno nel regno dell'eternità. Ed è già qualcosa, per non dire molto, con i tempi che corrono.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Golinelli-Collago

Con semplice cerimonia, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo il nostro caro collega Luciano Golinelli ha portato all'altare la gentile signorina Silva Collago. Testimone per lo sposo l'amico e collega Publio Tadeo, per la sposa il signor Giancarlo Giornelli. Vivissimi auguri.

Benvenuto Carlo

E' esplosa la gioia nella casa di Milena e Gianni Marchio, giovani e felici sposi: è nato Carlo, il primogenito. Al neonato gli auguri più fervidi e vive felicitazioni ai genitori, particolarmente affettuose al padre, prof. Gianni, che cura le nostre corrispondenze da Muggia.

«Notiziario delle Colonie»

L'Opera «Figli del Popolo» comunica il calendario delle partenze del secondo turno della colonia marina «D. Ferro» di Punta Sottile e del soggiorno montano «Abetaia» di Pierabec: Punta Sottile, sabato 31 luglio alle ore 8; Pierabec, lunedì 2 agosto alle ore 7. I minori e i genitori interessati sono pregati di trovarsi puntuali, alle ore e giorni sopraindicati, presso la sede dell'Ente in largo Papa Giovanni 7.

— Oggi alle ore 12 rientreranno a Trieste i bambini ospiti della colonia «Giorgio Pitacco» di Treppo Carnico gestita dalla Lega Nazionale. Le operazioni di consegna dei minori alle famiglie avverrà in piazzale Rosmini (davanti alla chiesa della Madonna del Mare).

— Le bambine, le quali saranno ospiti nel mese di agosto della colonia «Giorgio Pitacco» di Treppo Carnico, si troveranno domani 31 luglio nel cortile della scuola elementare «Edmondo de Amicis» alle ore 7.30, quindi inquadrate raggiungeranno piazzale Rosmini da dove partiranno.

— I fanciulli partiti per San Quirico di Reccaro, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivati felicemente nelle colonie montane «S. Giusto» della Pontificia Opera di Assistenza. Tramite nostro inviano ai genitori e parenti tutti, cordiali saluti.

La bandiera a mezz'asta

è stata esposta ieri quale segno della partecipazione italiana al lutto per la morte del Presidente della Liberia.

Seiko...

.. costano tanto poco che non conviene farli venire dal Giappone... o dal porto. Con garanzia originale da *Laurenti Stigliani* Largo Santorio 4.

Nuovo libro di Dalla Porta

Questa sera, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano) con inizio alle ore 21, avrà luogo la presentazione del nuovo libro — «Val Rosandra, rapporto sentimentale» — dello scrittore concittadino Spiro Dalla Porta Xidias. La serata organizzata dall'Istituto d'arte drammatica è imperniata nella lettura di alcune delle pagine più significative del nostro autore, lette dagli attori Guido Coderin, Ombretta Terdich e Ugo Vicic, a cui farà da cappello una breve presentazione, letta da Mauro Likar. Coordinatore della serata l'attrice Clara Marini.

L'Ordine del Santo Sepolcro

Con deliberazione del Gran Magistero dell'Ordine è stata deliberata la costituzione della Delegazione per la Venezia Giulia, con giurisdizione cioè sulle provincie di Trieste e Gorizia, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, con sede in via dei Giacinti 8, II p. In base allo statuto dell'Ordine mons. Santin, Arcivescovo di Trieste e gr. uff. dell'Ordine stesso, è stato nominato Priore della Delegazione, mentre a reggerne le sorti, in qualità di delegato, è stato chiamato il cavaliere dell'Ordine, dott. E. Dario Rustia-Traine.

Riccardi

Confezioni, via Battisti 12, continua la vendita a prezzi fortemente ribassati per prossima demolizione dello stabile Alcuni esempi: abiti da uomo estivi a L 15.000, pantaloni da uomo tessuto estivo a L. 2500 Nel vostro interesse visitateci.

Per le donne moderne:

Per le donne moderne che vivono in modo giovanile e disinvolto *Beltrame* offre nel reparto confezioni signora un vastissimo e scelto assortimento di jeans da lire 4.200, 4.900, 5.900, 9.800. Per chi va in montagna pantaloni in gabardine di lana e in velluto di cotone delle più famose case: Cacharel, Louis Feraud, Ferwollen, Gigis.

«Peltro»

Vasto assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

I saldi di calzature

offerte in questi giorni da *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3 sono garanzia di autentica occasione perché rappresentano il meglio della produzione nazionale. Una visita al negozio *Calzature Alta Moda* è un dovere per la clientela avveduta.

Laurea

La signorina Lucia Marchi si è laureata in architettura presso l'Università di Venezia con voti 110 su 110 e lode discutendo col chiarissimo prof. Ignazio Gardella la tesi: «Edificio per gli uffici dell'amministrazione regionale veneta (con sede a Padova)». Alla neo dottoressa felicitazioni ed auguri vivissimi.

Antoni e la grafica

Si è conclusa la Rassegna nazionale di grafica a Iglesias in Sardegna, con un premio assai prestigioso dato che la grafica nelle arti figurative è come la poesia nella letteratura. La giuria dopo ampio ed esauriente esame di 546 opere ha assegnato i venti premi a sua disposizione, conferendo a Guido Antoni la medaglia del Gruppo Sardes.

Assemblea Unione istriani

Come già annunciato, l'Unione degli istriani ha indetto per il 1.o agosto l'assemblea ordinaria che avrà luogo nella sede sociale di via Pellico 2, in prima convocazione alle ore 10 e in seconda alle ore 10.30. All'assemblea potranno partecipare, secondo quanto previsto dallo statuto, i componenti dei consigli direttivi delle associazioni dipendenti o aderenti (cioè Famiglie istriane e Liberi Comuni in esilio) in rappresentanza dei propri aderenti nonché i soci dell'Unione istriani. Unico punto all'ordine del giorno sarà la relazione sul bilancio consuntivo 1970 e relativa approvazione, mentre la trattazione dell'attività e linee programmatiche dell'associazione avrà luogo nel corso dell'assemblea generale dei soci prevista per il 1.o novembre a Roma.

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Gibleh» (ell.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Nikola Tesla» (jug.), mn. «Gilda» (nazionale), mn. «Città di Siracusa» (naz.).

PARTENZE: mc. «Sitala» (franc.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Zeno» (panam.), mn. «Gina Juliao» (naz.), mn. «Deror» (israel.), mn. «Uskok» (jug.), mn. «Ursa» (panam.), mn. «Odemis» (turca).

ALL'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI

Sociologia dell'abitazione

Una relazione del prof. De Marchi sul tema di attualità Impegno ad approfondire gli studi sul piano regionale

All'Istituto autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste, sotto la presidenza del vice presidente dello Ente, Coslovich, il prof. Franco De Marchi, direttore del Centro di studi sociali operante presso l'Istituto stesso, ha tenuto una interessante relazione sul tema «Sociologia dell'abitazione».

Il prof. De Marchi, coadiuvato dai suoi assistenti dott. Gasparini e dott. Strassoldo, ha preso lo spunto da un recente convegno tenutosi a Castello di Fiemme nei giorni dal 26 al 29 giugno 1971, e al quale hanno partecipato numerosi funzionari ed impiegati dell'IACP di Trieste.

Nel corso della discussione, molto ampia, ed alla quale hanno partecipato, come relatori, il prof. De Marchi e i suoi assistenti, e quindi amministratori, dirigenti, funzionari ed impiegati dell'Ente, sono stati toccati argomenti di sociologia urbana e di tecnologia abitativa che hanno messo in risalto in modo particolare il senso sociologico della abitazione, la casa come consumo sociale, l'uso dell'alloggio in funzione della famiglia, l'edilizia extra urbana e le più moderne tecniche della rilevazione empirica quale la analisi fattoriale.

Dalla discussione è scaturita in modo estremamente chiaro la necesità della collaborazione fra sociologi e tecnici dell'abitazione con la constatazione del beneficio che essa poteva portare alle future realizzazioni della casa, sia in funzione dell'utente sia come componente della struttura urbana.

Le conclusioni tratte sia dal prof. De Marchi che dal vice presidente dell'IACP di Trieste Coslovich, hanno confermato la volontà dell'ente di appoggiare l'ampliamento e l'attrezzatura degli uffici di studio tecnologico, di valorizzare il loro inserimento nelle amministrazioni interessate, di incrementare ed intensificare i colloqui e le riunioni fra esperti nel campo della casa con quelli del ramo sociologico, di dare una precisa dimensione regionale alla problematica sociologica dell'edilizia portando a conoscenza di ciò gli amministratori dei diversi enti compresi quelli regionali, di formare un'équipe di tecnici, amministratori, sociologi, psicologici, medici e neurologi al fine di esaminare, considerare e valutare gli studi sulle abitazioni e sulla pianificazione urbanistica, di favorire infine incontri di tali gruppi con altrettanti di altre città italiane e di altri Stati onde trasmettere le nuove cognizioni e le esperienze in materia.

COLPO DA QUATTRO SOLDI A UN CHIOSCO DI BENZINA

Anche nel settore del furto un... corso per apprendisti?

Pare proprio un furto da addestramento, quello compiuto la scorsa notte ai danni del chiosco di un distributore di benzina in Borgo San Sergio. Non è pensabile infatti che i ladri rischino tanto per raccattare quelle quattro cose che sono state prelevate dal punto di vendita Agip: vien da pensare, quindi, che i ladri abbiano voluto fare un po' di scuola, lasciando magari compiere il «colpo» ai neofiti, per instradarli sulla via del furto con scasso e abituarli a superare quelle emozioni che indubbiamente colgono chi si dedica a un simile «mestiere».

I ladruncoli, dunque, hanno spaccato il cristallo della porta del chiosco e si sono dati da fare per «pescare» tutto ciò che era possibile attraverso lo squarcio creato nel cristallo. Dal chiosco sono così usciti una scatola di gomme americane, quindici flaconi di lava-vetro per automobili, dieci scampoo per autocarrozzerie e due «triangoli» catarifrangenti per segnalare la macchina in panne.

Il furto è stato scoperto ieri mattina, alle 6.40, dal gerente del distributore, Dario Moretti di 43 anni, abitante in piazza Cornelia Romana 3. Accortosi che il cristallo era stato spaccato, ha subito telefonato al «113» e una pattuglia della Volante è accorsa sul posto. Gli agenti hanno assunto i rilievi ed hanno chiesto l'intervento degli specialisti della Scientifica. Il derubato lamentava un danno di circa 15 mila lire.

Un altro «colpo». Con un pie' di porco ignoti scassinatori hanno forzato — probabilmente nel pomeriggio — lo appartamento al quinto piano occupato da Giuseppina Chalupa, di 72 anni, abitante in via Volta 6. I ladri sono penetrati quindi nell'interno ed hanno esportato preziosi per un valore che la derubata non ha saputo precisare. Una signora che abita nello stesso stabile ha dichiarato di aver notato verso le 17.30 due persone sospette sulle scale; si tratterebbe di un giovane sui venticinque anni, con barba, e una signorina della stessa età. I due non erano mai stati visti prima nello stabile, non abitano da quelle parti, né si sa da chi siano andati in visita, per cui gli agenti della Mobile stanno indagando ora per rintracciarli e interrogarli.

Anche le verdure al passo dei tempi

Un sorprendente affluire di pubblico ha caratterizzato la inaugurazione avvenuta ieri del primo supermercato per la frutta e la verdura di Trieste. Certamente, oltre alla novità dell'iniziativa, il successo va ascritto alla posizione del nuovo esercizio (via Flavia, al capolinea della 19), in una zona per la quale spesso si lamenta la carenza dei servizi.

Il Super Ortofrutticolo (questo il nome del nuovo supermercato) non è d'altra parte un'iniziativa di respiro rionale. La novità della formula, self-service e una linea di prodotti che va dalle primizie ai generi più correnti ai surgelati, la capacità concorrenziale dei prezzi, che solo un'iniziativa di queste dimensioni può portare avanti; e, non ultima, l'ubicazione, che permette al cliente di dimenticare ogni preoccupazione di parcheggio, ne fanno un avvenimento che investe tutta la città.

Le dimensioni e l'elasticità del Super Ortofrutticolo (la formula self-service non esclude la tradizionale assistenza del cliente) ne fanno, insomma, il primo esercizio del suo genere al passo con i tempi.

Droga: al Coroneo un marittimo jugoslavo

Nella zona della Stazione centrale, militari della 1.a Compagnia della Guardia di Finanza, hanno proceduto al fermo di un marittimo jugoslavo, Jerko Stipkovic, imbarcato sulla motonave «Zeno», di bandiera panamense, ormeggiata al Punto Franco Nuovo, perché trovato in possesso di 14 grammi di sostanza stupefacente.

Lo Stipkovic era giunto poco prima a Trieste con il treno proveniente da Venezia. La sostanza stupefacente è stata rinvenuta occultata in un pacchetto di sigarette vuoto posto tra effetti personali in una valigia. Lo Stipkovic, accompagnato presso il Comando della 1.a Compagnia al Molo Fratelli Bandiera, è stato trattenuto in stato di fermo su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, in attesa delle analisi ufficiali, affidate al laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Trieste, dove è risultato trattarsi di hascisc, per cui il fermo è stato tramutato in arresto. Il marittimo, associato alle carceri del Coroneo, verrà denunciato per importazione e detenzione di sostanza stupefacente. Lo Stipkovic ha dichiarato che la sostanza sarebbe stata da lui acquistata in Etiopia, nel porto di Assab.

Scontro spettacolare: coinvolte tre macchine

Spettacolare incidente notturno nei pressi della Chiesa di S. Antonio Nuovo: all'angolo con la via Dante due veloci automobili si sono scontrate con molta violenza, riportando danni ingentissimi. Per fortuna nessuno è rimasto ferito. La macchina che sopraggiungeva dalle rive, una «Giulia G. T.» ha speronato una «Audi» che percorreva la via Dante, diretta verso piazza Oberdan. In seguito allo scontro la «Audi» è stata catapultata contro una vettura tedesca che si trovava in sosta.

E' TEMPO DI COLONIE: SI PARTE

«CIAO, SCRIVI, DIVERTITI!»

E' arrivato il grande momento. Per alcuni è il divertimento che si ripete, per altri è una novità assoluta, iniziata magari con tante lacrime. Tempo di colonie, tempo di svago e di tanta salute per i nostri bambini.

Ieri sono partiti (foto in alto) 155 ragazzi, figli di dipendenti delle aziende triestine del gruppo Finmare, con destinazione le colonie montane di S. Marco d'Auronzo. L'obiettivo ha colto un momento della festosa partenza, avvenuta di primo mattino dal palazzo del Lloyd Triestino.

Qui accanto: si sa come vanno queste cose. Tante raccomandazioni, saluti a non finire, e poi all'ultimo momento, quando già il motore del pullman è avviato, ci si ricorda che c'è anche una borsa da portar via. E allora parte il richiamo della mamma, il bambino afferra la borsa e, centometrista in erba, scatta per non restare a terra. Lo amore filiale si concilia perfettamente, perché no?, con il mesetto di spensieratezza e di corse sui prati che lo aspetta.

Qualcun altro invece (sotto) non può trattenere i singhiozzi, subito consolato dall'amichetto: «Ma che fai, piangi? Vedrai com'è bella la colonia, e quanto ci divertiremo!».

FOTOSERVIZIO di *giornalfoto*

PREVISIONI DEL TEMPO

TEMPORALI
SERENO
NUVOLOSO

Sul meridione nuvolosità irregolare con possibilità di rovesci.

Temperatura quasi stazionaria con locali diminuzioni nelle zone temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 33; Verona 21, 33; Trieste 23,8, 33,1; Venezia 22, 33; Milano 21, 31; Torino 20, 29; Genova 24, 30; Bologna 20, 32; Firenze 19, 35; Pisa 17, 33; Ancona 23, 27; Perugia 21, 30; Pescara 16, 29; L'Aquila 14, 28; Roma Nord 17, 34; Roma Fiumicino 20, 31; Campobasso 18, 25; Bari 20, 29; Napoli 18, 29; Potenza 16, 24.

ALLA CONCLUSIONE DELLE PROVE D'ESAME

DIPLOMATE ALLA SCUOLA VIGILATRICI D'INFANZIA

Alla scuola convitto per vigilatrici dell'infanzia si sono svolte le prove di esame per vigilatrici e puericultrici.

La commissione di esame per il conseguimento del certificato di abilitazione alle funzioni direttive nell'assistenza all'infanzia era composta dal dott. Romano Sancin, presidente, dal rappresentante del Ministero della sanità dott.ssa Anna Lonoce, dal rappresentante del Ministero della pubblica istruzione prof. Franco Panizon, dal direttore didattico della scuola prof. Isidoro Marass, dai commissari prof. G. Alberto Marchi e dott. Glauco Germani, e dalla direttrice della scuola suor Maria Valli. Hanno ottenuto il diploma le seguenti candidate: Valentina Alborghetti, Siviglia Arbelli, Anna Maria Silli, Germana Tosti.

La commissione di esame per il conseguimento del diploma di vigilatrice d'infanzia era composta dal dott. Romano Sancin, presidente, dal rappresentante del Ministero della sanità dott.ssa Anna Lonoce, dal rappresentante del Ministero della pubblica istruzione prof. Franco Panizon, dai commissari pro. Ugo Rosenholz, prof. Sergio Nordio, prof. Luciano Lovisato, e dalla direttrice della scuola. Hanno ottenuto il diploma le seguenti candidate: Wilia Aita, Ondina Alessi, Marisa Baic, Franca Baroncelli, Franca Beltramini, Sandra Bernardis, Caterina Borgnolutti, Maria Cagnin, Elisa Casaroli, Dilva Chiandetti, Duilia Chiarelli, Anna Ciccone, Loredana Clocchiatti, Sara Colman, Anna Maria Danelutti, Ondina Deconi, Wanda De Monte, Klaudia Dietl, Giovanna Ellero, Sonia Ferrara, Renata Garzon, suor Francesca Giambartino, Marilena Gussetti, Ivana Ioan, Maria Jurman, Fiorella Malalan, Adriana Mansutti, Ieneires Marangone, Anna Mattiussi, Nadia Menini, Angela Menolascina, Milvia Mucchiut, Renza Pascale, Concordia Pellizzari, Mira Pillepich, Gigliola Pischiutta, Ileana Sfiligoi, Luciana Slager, Maria Grazia Sponton, Doris Tomasi, Susanna Umech, Caterina Verzegnassi, Meris Vesca, Milena Zanchetta.

La commissione di esame per il conseguimento della licenza di puericultrice era composta dalla sig.na Natalina Magris, presidente, dal rappresentante del Ministero della sanità dott. Liborio Falanga, dal rappresentante del Ministero della pubblica istruzione prof. Sergio Nordio, dai commissari professori Isidoro Marass, Lucio Rocco, Bruna di Giacomo, e dalla direttrice della scuola. Hanno ottenuto la licenza le seguenti candidate: Danilla Baldini, Gianna Bartole, Gianna Bettinelli, Orfea Celin, Giovanna Chiereghin, Luciana Costantini, Marta Franz, Clelia Lazzara, Franca Mattelich, Anna Mauri, Annapia Passador, Giuliana Pin, Francesca Tofful, Cristina Vassilich.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Grete Schizzi nel I anniv. (30-7) dal figlio Axel 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana.

In memoria del maestro di musica Luigi Borsatto nel V anniv. (30-7) dalla moglie e dalla figlia e familiari 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Rainis nell'anniversario (30-7) dalla mamma 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome), 5000 pro Ospedale psichiatrico provinciale e 2000 pro ECA.

In memoria di Rinaldo Polencich da Adelma Polencich 200.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (due lettini perpetui a suo nome).

In memoria di un caro amico da Edoardo Ianovitz 5000 pro Circolo amici degli animali.

In memoria di Silvano Ravalico dai dipendenti della ditta autoforniture Zanchi 10.000, dalla famiglia Gioconda e Virgilio Zanchi 50.000 pro Centro tumori - a mani del direttore.

In memoria di Rita Tyrichter da Matilde Marussi 2000 pro ECA.

In memoria di Anita Guerin da Vittorio Guerin 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare e 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Centro poliomielitici).

In memoria di Giuseppina Mantovani ved. Padoa da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Ofelia Renzi e famiglia 10.000 pro Ospedale lungodegenti (rep. donne).

In memoria di Santina Salvadori ved. Alberti dalle famiglie Alberti 10.000 pro fondo assistenziale dell'Unione commercianti.

In memoria dei propri defunti da N.N. 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Maria Sibilio nata Nuch da Giuseppe Marzotti 5000, da Tullio Pacherini 5000 pro X Conferenza S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del dott. Sergio Devescovi da Marino Suppani 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Serafino Bruni dalla famiglia Cossutta 2000 pro Domus Lucis e 2000 pro Centro tumori.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensionati statali in Zona «B»

Il lettore M.D. da Udine ci segnala il disagio in cui vengono a trovarsi i connazionali residenti in Zona «B», titolari di pensioni statali che, da quanto ci sembra di capire, riscuotono la pensione presso l'Ufficio del Tesoro di Trieste, mediante delega rilasciata ad un parente o conoscente qui residente. Per poter riscuotere è ovvio che i delegati debbano produrre un certificato di esistenza in vita che, ed ecco il disagio, il Consolato italiano di Capodistria rilascia solo trimestralmente e non mensilmente come richiesto dal locale Ufficio del Tesoro. In tal modo le rate di pensione, vuoi per il rilascio trimestrale del certificato di esistenza in vita da parte del Consolato vuoi anche per il ritardo negli adempimenti di uno o due mesi da parte del Tesoro, possono venir riscosse con un ritardo medio di 2 o 3 mesi. (La pensione di gennaio, febbraio e marzo di quest'anno è stata riscossa nel mese di maggio).

Chi ci scrive fa appello al senso di comprensione e di umanità del Consolato di Capodistria e dell'Ufficio del Tesoro di Trieste perché entro i limiti delle rispettive competenze cerchino di alleviare il disagio dei pensionati statali residenti in Zona «B» aventi uguali diritti di tutti gli altri pensionati italiani.

Versamenti volontari

«Chiedo alla vostra cortesia e competenza di chiarirmi i dati che vi espongo per una mia congiunta.

«1) Sul libretto personale per la pensione ha maturato dall'agosto 1941 all'11 dicembre 1952, 675 contributi settimanali: 593 contributi lavorativi, 50 contributi di malattia e 32 contributi di disoccupazione figurativi; 675 contributi per lire 10.737 utili per la pensione.

«2) In data 21.6.1969 ha iniziato la prosecuzione volontaria per la pensione senza tbc, deve pagare 105 contributi settimanali per raggiungere i 780 contributi per aver diritto alla minima. Dato che le è stato concesso di poter pagare sino alla IV classe e compiendo il 55.o anno d'età il 13 febbraio 1975 dovrebbe corrispondere circa 294 contributi settimanali inclusi i 105 contributi mancanti per raggiungere la minima.

«3) Quanto verrebbe a percepire mensilmente secondo le diverse classi: I classe lire 729 per 294 contributi eguale lire 214.326; II classe lire 1082 per 294 contributi eguale lire 318.108; III classe lire 1703 per 294 contributi eguale lire 504.682; IV classe lire 2346 per 294 contributi eguale lire 689 mila 724 da aggiungere le 10.737 utili riportate sul libretto personale.

«4) E' in vista una riforma per la contribuzione volontaria?». M. B.

In base alla attuale normativa in merito all'utilizzazione dei contributi volontari, normativa che deve essere modificata in conformità della delega concessa al governo dall'art. 35 della legge 30.4.1969 n. 153, la congiunta del lettore potrebbe ottenere in relazione ai contributi esistenti ed agli ulteriori 294 contributi volontari, i seguenti importi di pensione complessiva a seconda della classe di contribuzione scelta:

Classe prima: circa L. 25.500 mensili; classe seconda: circa L. 26.500 mensili; classe terza: circa L. 27.000 mensili; classe quarta: circa L. 28.000 mensili.

Dato il lieve scostamento dalla misura minima di pensione (L. 24.100)) raggiungibile con il solo versamento di 105 contributi della prima classe si potrebbe limitare il versamento volontario ai soli 105 contributi necessari per raggiungere il requisito dei 15 anni di contribuzione.

Pensione sociale a donna separata

«Sono una cittadina anziana che ha compiuto l'anno scorso i 65 anni di età, sono priva di qualsiasi reddito e quindi, non iscritta nei ruoli d'imposta di R.M. Vorrei chiedere la pensione sociale di lire 12.000 al mese ma mi è stato detto che questa mi verrà respinta in quanto mio marito è iscritto nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi. Faccio presente che sono legalmente separata da molti anni dal marito e che, per sentenza, lo stesso non è tenuto a corrispondermi gli alimenti. Vi chiedo cortesemente se ho diritto alla pensione sociale». G. L.

La legge non fa distinzione fra coniugi separati e non separati allorquando stabilisce che ha diritto alla pensione sociale il cittadino il cui coniuge non risulta iscritto nei ruoli dell'imposta complementare sui redditi (art. 26 legge 30.4.1969 n. 153). «Stricto jure» alla lettrice dovrebbe venir quindi respinta la domanda di pensione sociale.

L'INPS ha però constatato, nella pratica attuazione della legge, che in parecchi casi «di separazione giudiziale senza assegno alimentare o di mantenimento», il richiedente la prestazione si trova in concreto sprovvisto di un mezzo di sussistenza e che l'applicazione letterale della legge verrebbe a contraddire i principi che hanno dato motivo d'essere alla pensione sociale. L'Istituto ha quindi disposto che in caso di esistenza di separazione legale o consensuale omologate con mancanza di qualsiasi obbligo dell'altro coniuge iscritto nei ruoli dell'imposta complementare, alla corresponsione dell'assegno alimentare o di mantenimento, venga concessa, sussistendo tutti gli altri requisiti, la pensione sociale. Chi ci scrive può tranquillamente presentare la domanda completandola con una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio attestante che la situazione di fatto esistente alla data della sentenza di separazione è rimasta invariata.

Pensioni insufficienti

«Come la mettiamo con questi poveri pensionati? Tutti vogliono soldi, ogni giorno la roba aumenta di prezzo e noi siamo sempre con le pensioni minime, dopo tanti anni di duro lavoro, possibile che nessuno pensi a noi? I sindacati, i capi di governo, possibile che tutti vogliano centinaia di migliaia di lire al mese e noi dobbiamo farcela con 30-35 mila al mese? Noi non possiamo fare sciopero e dobbiamo aspettare che si muova qualcuno per aiutarci ma questi ci fanno solo promesse che non vengono mai mantenute. Fino a quando si andrà avanti così? Cosa dobbiamo fare per essere aiutati?». Maria Vittori.

Anche dopo l'emanazione della legge 153 del 1969 che ha apportato notevoli miglioramenti nel sistema pensionistico italiano, i vecchi pensionati quelli cioè che hanno ottenuto la pensione prima del 1.o maggio 1968 con il cosiddetto calcolo contributivo, si trovano in condizioni di vero disagio per l'esiguità della misura delle pensione di cui sono titolari. Nelle stesse e forse peggiori condizioni versano coloro che, per non poter far valere un discreto periodo contributivo, sono titolari di pensioni integrate ai trattamenti minimi di L. 24.100 o L. 26.200 mensili. Da più parti vengono sollecitati i legittimi miglioramenti (vedi «L'appello dei pensionati rivolto anche alla Regione» - pubblicato su «Il Piccolo» del 25 luglio) e ci auguriamo veramente che tali miglioramenti non tardino ulteriormente di essere varati.

Pensionato statale: riscatto e volontario

Ho 69 anni, sono pensionato statale. Oltre 16 mesi fa, ho presentato all'INPS domanda di riscatto, ai sensi dell'art. 51 della legge 30-4-1969, n. 153, per anni 11 durante i quali ero impiegato, presso un ente pubblico minore, senza obbligo d'assicurazione. Un tanto perché è mia intenzione il potenziamento con contributi volontari sino a raggiungere il minimo pensionistico di anni 15, essendo mai stato iscritto all'INPS.

«Ciò premesso chiedo: 1) a quanto ammonterà il chiesto riscatto? 2) quanto dovrò pagare periodicamente per contribuzione volontaria?; 3) a quanto ammonterà la pensione alla scadenza degli ulteriori 4 anni?; 4) nel caso di mia morte dopo aver raggiunto la pensione, mia moglie quale percento della stessa andrà a godere?; 5) godendo di già, come premesso, pensione statale, è tollerata la sopradescritta pensione che spero di raggiungere da parte dell'INPS? Grazie, e cordiali saluti. I. Baici».

1) Per ogni lira di pensione annua derivante dai contributi relativi agli 11 anni riscattati ai sensi dell'art. 51 della legge 153/69, il lettore dovrà pagare lire 3,87; non conoscendo l'epoca alla quale il rapporto di lavoro si è svolto non possiamo conoscere l'entità dei contributi «base» e conseguentemente della pensione annua che, per determinare l'onere del riscatto, deve essere nella fattispecie moltiplicata per 3,87.

2) Per i versamenti volontari potrà scegliere il contributo compreso tra la prima classe (L. 729 settimanali) e quello entro la quale sarà autorizzato in relazione ai contributi obbligatori riscattati.

3) Non conoscendo l'importo dei contributi non siamo in grado di calcolare, come sopra detto, la misura della pensione.

4) Alla vedova viene concessa la pensione di riversibilità in ragione del 60 per cento di quella diretta di cui era beneficiario il dante causa.

5) L'esistenza della pensione statale non permette l'attribuzione a suo favore ,né a favore della vedova, del trattamento minimo di pensione (L. 26.200 mensili) nel caso in cui la pensione a carico dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti derivante dalla contribuzione risulti inferiore al trattamento minimo stesso.

Domenico Pagliaro

Nuove provvidenze istituite dall'ENPAS

Con recenti delibere commissariali, l'ENPAS, allo scopo di aderire a particolari istanze dei propri assistiti, ha adottato provvedimenti intesi a snellire taluni adempimenti procedurali riguardanti il rimborso delle spese sostenute per nuovi medicamenti, prestazioni, indagini, mezzi chirurgici e fisioterapici, ecc.

Sono pertanto in corso di emanazione agli uffici ENPAS disposizioni con decorrenza immediata per lo svincolo dal giudizio preventivo degli organi centrali di numerose prestazioni, il cui rimborso viene ora affidato unicamente alla competenza delle sedi periferiche. Sempre con decorrenza immediata, l'ENPAS ha diramato nuove istruzioni onde venire incontro a particolari situazioni che, pur non annoverabili fra le vere e proprie alterazioni dello stato di salute, possono nel tempo determinare danni a carico dell'organismo.

Sono state perciò rese rimborsabili, a presentazione di documentato di spesa, le seguenti prescrizioni: ossigeno, plasma umano fresco e liofilizzato, acque minerali, anche se non acquistate in farmacia, ma presso grossisti o enti; qualsiasi latte per allattamento artificiale; sostanze medicamentose di particolare struttura; l'elettroencefalogramma anche a domicilio e l'elettroshock anche ambulatoriale; la spesa per trasporto urgente di donatore di sangue; l'opera di guardia di attesa o di guardia attiva dell'anestesista rianimatore negli esami contrastografici; l'ormonoterapia per la sterilità maschile e femminile; la psicoterapia ambulatoriale, sia individuale che di gruppo.

Sono stati altresì stabiliti massimali di rimborso a carattere nazionale in base ai quali sono ora immediatamente erogabili concorsi per spese di presidi protesici (protesi per arti superiori, cannule per tracheotomizzati, cateteri, contenitori di urine, stampelle, protesi otturatorie, ecc.).

Si è anche voluta adottare una più snella procedura per la concessione di contributi per applicazione di protesi dentarie ed ammessa la possibilità di ripetizione, a carico dell'Ente, di trattamento termale nello stesso anno solare.

Infine sono state approvate tariffe per nuovi interventi di angiocardio-chirurgia (chirurgia delle coronarie, dell'aneurisma cardiaco, ecc.), per la desensibilizzazione insulinica, per particolari nuove ricerche di laboratorio, ecc.).

Istanze alle autorità dei ferrovieri pensionati

L'assemblea del XII raggruppamento pensionati, vedove e superstiti del Sindacato ferrovieri italiani della provincia di Trieste, tenutasi nella sala maggiore del dopolavoro ferroviario, ha chiesto che vengano impartite precise disposizioni per il sollecito inizio alle operazioni di pagamento della riliquidazione delle pensioni.

L'assemblea ha quindi invitato le organizzazioni sindacali ad adoperarsi per riaprire la vertenza per portare a soluzione i problemi che riguardano i pensionati, fra i quali: modifica legge 46/1958; ripristino dei 9/10 dello stipendio; revisione della scala mobile e dell'aggiunta di famiglia; una costruzione di alloggi riservati ai pensionati con affitti accessibili alle pensioni; nell'immediata estensione dell'assistenza diretta ENPAS come da impegni ripetutamente assunti dal Governo.

«VIA» ALLA DISCUSSIONE SUL PIANO POLITICO

Analisi e prospettive delle forze di lavoro

Criteri metodologici sulla ricerca tra le famiglie della regione - Occupazione e movimenti migratori oggetto di una attenta indagine

Con l'esame dei primi risultati dell'indagine sull'occupazione, la disoccupazione e i movimenti migratori nel Friuli-Venezia Giulia, il CRES — Comitato regionale economico sociale — ha cominciato quel lavoro preparatorio alla discussione sul secondo piano regionale di sviluppo, necessario perché il documento programmatico che orienterà la vita economica e sociale del Friuli - Venezia Giulia nel quinquennio 1971-75 possa essere predisposto sulla base della documentazione più ampia e ragionata della situazione esistente.

Come ha dichiarato il direttore regionale della programmazione dott. Cian, in apertura della seduta, che era presieduta dal prof. Casolo, l'analisi degli importanti dati sulle forze di lavoro e sull'occupazione era necessaria per poter dar corso a un esame immediato sui fatti più particolari interessanti le strutture del programma per il 1971-75.

La relazione sull'indagine relativa all'occupazione e ai movimenti migratori è stata tenuta dal dott. Bruno Ferrara, del Centro studi e piani economici, che ha diretto la ricerca. L'inchiesta — ha ricordato lo studioso — è stata effettuata per conto della Giunta regionale, allo scopo di arrivare a una conoscenza approfondita e peculiare dei fenomeni esaminati, non soltanto a livello delle quattro province del Friuli - Venezia Giulia, ma anche in riferimento alle aree socio-economiche, tra le quali particolare interesse rivestono quelle situate nella fascia montana della regione. Essa ha voluto individuare, oltre agli attuali livelli di occupazione globale e settoriale e di disoccupazione, i livelli medi salariali, i flussi di migrazione temporanea e le cause principali del fenomeno migratorio.

Dall'approfondita conoscenza di questi fenomeni non si può evidentemente prescindere — ha fatto ancora osservare il dott. Ferrara — in sede di attuazione d'una politica di sviluppo adatta a una regione di emigrazione, per la quale l'aumento e la ristrutturazione dell'occupazione condizionano il raggiungimento degli obiettivi programmatici. Le rilevazioni — ha pure informato l'oratore — sono state compiute tra le forze del lavoro, presso i comuni, le province e gli uffici di collocamento e su un vasto campione di imprese.

L'Unione regionale delle Camere di commercio ha intervistato le imprese operanti nel Friuli - Venezia Giulia con lo scopo di individuare la struttura dell'occupazione, i problemi del reperimento della manodopera, le prospettive di espansione in termini di capacità produttiva, di occupazione e di investimenti. Gli enti locali hanno fornito dati e informazioni qualitative sull'occupazione, sulle cause dell'emigrazione, sui motivi di tensione del mercato del lavoro e sugli eventuali provvedimenti per eliminarle.

Il Centro studi e piani economici, infine, ha curato la ricerca tra le famiglie del Friuli - Venezia Giulia, per rilevare la entità delle forze del lavoro e la popolazione residente nella regione, ma temporaneamente assente perché occupata in altre località italiane o all'estero. Su tale ricerca il dott. Ferrara si è in particolare soffermato, per illustrare i criteri metodologici. Essa è stata condotta col metodo dell'intervista, tra la metà di aprile e la metà di luglio del 1970. Su un campione di 18 mila famiglie, contro appena 1756 interpellate dall'ISTAT per le sue consuete analisi statistiche sul medesimo problema. A tali famiglie, scelte con criteri che ne assicurassero la rappresentatività della consistenza complessiva della popolazione regionale e suddivise in 31 aree, sono stati sottoposti quesiti di carattere demografico, economico e sociale.

Il dott. Ferrara ha poi indicato alcuni dati, che tuttavia necessitano ancora di un'elaborazione per diventare veramente rappresentativi della situazione regionale. E' stato perciò convenuto che tali dati, non appena saranno completati, verranno distribuiti, per il necessario esame, ai membri del CRES e ai presidenti delle zone socio-economiche, dopodiché il comitato sarà riconvocato per il dibattito.

Nella discussione sono intervenuti l'ing. Tombesi, il dott. Franzil, l'ing. Canarutto, il dott. Alesani, il prof. Lokar e il signor Maroadi.

MECCANICO JUGOSLAVO DAVANTI AI GIUDICI

L'inseguimento si concluse dopo un chilometro a S. Andrea

Colpevole di investimento e fuga, si busca un mese con la condizionale

Processato con rito direttissimo e rimesso in libertà il meccanico jugoslavo Jacob Rozic, di 61 anni, da Jesenice, che si allontanò dopo aver investito un ragazzo.

L'episodio è noto: intorno alle 18 di sabato scorso, lo straniero percorreva la via di Campo Marzio alla guida di una «850», sulla quale viaggiavano suo fratello e due connazionali. Giunto all'altezza dello stabile numero 2, atterrò Paolo Schiavon, di 14 anni, abitante in via Cologna 49, che stava attraversando la strada, sulla «zebra» cola tracciata, assieme a un'amica di famiglia. Il ragazzo si sarebbe subito rialzato e il Rozic, anziché, sincerarsi sulle sue effettive condizioni, proseguì la marcia per Sant'Andrea, inseguito da un automobilista, Roberto Masetti, abitante in via Sticotti 1, che riuscì a bloccarlo dopo circa un chilometro. Lo Schiavon venne accompagnato all'ospedale e colà medicato e giudicato guaribile in cinque giorni mentre il Rozic, fermato da un vigile urbano, fu in seguito affidato alla Squadra volante, i cui agenti lo trassero in arresto.

In stato di detenzione compare ora davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber, e in apertura di udienza il magistrato gli contesta i reati dei quali è chiamato a rispondere: lesioni personali colpose lievissime, investimento e fuga e omissione di soccorso. Per interrogare l'imputato viene convocato l'interprete Edy Cossutta e, a richiesta del Pretore, Rozic conferma le proprie dichiarazioni istruttorie. In quella sede, sostenne che al momento dell'incidente procedeva sui 40 chilometri orari e affermò che avrebbe senz'altro potuto evitare il ragazzo se questi non fosse stato sbadato. Il Rozic, il quale conciliò sul posto due contravvenzioni, non ha altro da aggiungere. Il rappresentante dell'Accusa propone l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per difetto di querela, il minimo della pena per l'investimento e fuga e l'assoluzione per l'omissione di soccorso. Il difensore, avv. Bercè, si associa alle conclusioni del P.M. in merito alle lesioni mentre per gli altri due capi di imputazione sollecita il proscioglimento e in via subordinata una pena che sia contenuta nei limiti dei minimi previsti.

Concesse al Rozic le attenuanti generiche, il dott. Losapio lo riconosce colpevole di investimento e fuga e lo condanna a un mese d'arresto con la condizionale. Il magistrato dichiara di non doversi procedere per le lesioni per mancanza di querela, lo assolve dall'omissione di soccorso per insufficienza di prove e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Pagamenti radio e TV per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate nei cui locali agiscano apparecchi radio o televisori, che entro il corrente mese di luglio scade il termine per il pagamento dei canoni RAI-TV relativamente al secondo semestre, rispettivamente al terzo trimestre, dell'anno in corso.

Per ogni chiarimento gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, che comunque rimane a loro disposizione per le incombenze del caso.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - ESCAI «U. PACIFICO». Domenica 1 agosto, con partenza alle 6 gita al rifugio Grego con escursioni nei dintorni. Informazioni e iscrizioni in Sede. Piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 20.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 1.o agosto gita a San Martino di Castrozza con salita del Cimon de la Pala. Partenza sabato 31-7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

(«Giornalfoto»)

Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana, cav. Lenarduzzi, illustra al principe di Torre e Tasso gli oggetti che compongono la mostra regionale di prodotti dell'artigianato.

LA VITA NEL PORTO

Venezia, La Spezia e Livorno cercano traffici centro-europei - La politica viaria danneggia Trieste - Macchinario per il Sud Africa - Pesce surgelato dall'Atlantico

La nostra «roulette»

La politica autostradale italiana, quella rivolta verso i valichi alpini, non favorisce Trieste, anzi la isola dalle grandi arterie del Nord, mentre si continua a forzare il ritmo della Monaco-Venezia e della Cisa per favorire Venezia, Livorno e La Spezia. Sul piano autostradale siamo quindi svantaggiati; se è logico che bisogna migliorare le strutture stradali portanti verso la città doganale e verso gli scali della sfera ligure-toscana, ci sembra altrettanto più logico puntare sulla «roulette» triestina, anche, perché, fino a oggi Trieste è il primo porto transitario nazionale.

Se si vuole attuare una politica di penetrazione economica nell'Est europeo — come è negli intendimenti dell'industria nazionale e del governo stesso — ci sembra ovvio che si deve dare il massimo incremento al porto triestino e alle sue strutture viarie. Del resto l'importanza di Trieste come nodo di transiti è riconosciuta dagli Stati S.A. M.A. dell'Africa del Golfo di Guinea che hanno partecipato in massa all'ultima Fiera triestina, dimostrando con la loro presenza la validità della funzione emporiale del nostro porto.

Non intendiamo polemizzare con le amministrazioni cittadine dei porti confratelli: ogni porto mira ad ampliare propri «hinterland», nazionali ed esteri, per raggiungere i quali, peraltro, hanno bisogno di strade e ferrovie rapide. E ciò è giusto, ma non rientra nel quadro della programmazione nazionale che mira a spendere il pubblico denaro secondo criteri di preminente interesse nazionale. E per Trieste deve essere riconosciuto questo «preminente interesse», perché il porto dà un contributo notevolissimo di divise pregiate. Le autorità centrali devono riconoscere che Trieste ha subito dei gravissimi danni dalla guerra, o meglio dalle due ultime guerre, e che non ha avuto la possibilità di ampliarsi sul piano demografico. Difatti la nostra popolazione cittadina è salita dal 1922 a oggi da 239 mila a circa 290 mila abitanti, mentre quasi tutti gli altri porti nazionali hanno duplicato se non triplicato (come è il caso di Genova) l'inventario dei residenti.

Il «fronte» dei porti

Si muovono verso il Centro-Europa parecchi porti meridionali di Europa, fra cui Venezia, La Spezia e Livorno, ciascuno per proprio conto. Vogliono catturare il traffico germanico, e specialmente quello della Baviera.

Venezia sta tentando di convogliare l'economia germanica avviata verso l'Oltre Suez attraverso le proprie banchine, con un progetto definitivo «Molo III», che potrebbe rinnovare le antiche gesta del «Fondaco dei tedeschi». Ne parla in senso entusiastico la «Borsa dei noli» di Genova, la quale considera già una realtà il progetto stesso dato l'inizio, già da tempo, della costruzione dell'autostrada Monaco-Venezia.

Scrive il giornale che peraltro le polemiche veneziane potrebbero anche guastare i piani e diventare dannose per l'emporio lagunare e, continuando, «potrebbero indurre i germanici ad accettare l'offerta jugoslava di assumere come terminal Fiume in luogo di Venezia».

A sua volta anche La Spezia si muove per chiedere di essere ammessa a fruire dei traffici con la Cispadania e con l'Europa centrale, inserendosi sull'instradamento del Brennero. Livorno invia delegazioni portuali a Vienna, a Monaco, a Budapest ecc.

Indubbiamente tutti questi piani — reali o non — non possono far altro che danneggiare la tradizionale intermediazione del porto triestino, già compromessa dall'offensiva degli scali del Mare del Nord e da quella dumpistica di Capodistria e di Fiume.

Si sta quasi realizzando un «fronte dei porti» avverso alla funzione triestina, ed è bene che le nostre autorità ne tengano conto per rafforzare le difese dell'emporio.

Lloyd Triestino

E' fissata per 3 la partenza della motonave «Europa» che lascerà Trieste per il Sud Africa con a bordo buone quantità di macchinario, acciaio, tessuti e merci varie. Sempre per il giorno 3 è prevista la partenza della motonave «Isarco» della linea India-Pakistan. La nave caricherà a Trieste segati, cemento, alimentari e altre merci.

Adriatica

Parte oggi la motonave «Enotria» diretta agli scali della linea Grecia-Cipro-Israele. A bordo parti di macchinario e merci varie. Per il 3 agosto è attesa la motonave «Stelvio» della linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia. La nave avrà alla sbarco merci varie e all'imbarco alimentari, filati, tessuti e macchinario. Ripartirà il giorno 5.

Tirrenia

E' prevista per domani la partenza della nave «Corsi» che con un carico composto prevalentemente da acciaio e filetti di cocco, si dirigerà verso gli scali del Nord-Europa. In giornata è attesa la motonave «Città di Siracusa» con un buon quantitativo di merci varie. Ripartirà per i porti della linea Adriatico-Spagna il 2 agosto dopo aver imbarcato macchinario, elettrodomestici e carta.

Italia

E' attesa per il 1.o agosto la «Pacinotti» adibita alla linea commerciale per il Centro America-Nord Pacifico. La nave, che sbarcherà legname e merci varie, ripartirà il giorno 3 dopo aver imbarcato carta, macchinario e acciaio.

Nella Juliapesca

Per la settimana prossima è attesa al Villaggio del pescatore di Duino la motonave «Isto», che attraccherà direttamente al molo dello stabilimento della Juliapesca». La motonave giungerà dallo Atlantico con un carico di circa 300 tonnellate di pesce surgelato. Le altre due unità, «Crio» e «Mauritius», si trovano attualmente impegnate nella campagna di pesca. La Mauritius» sarà di ritorno verso la fine di settembre, mentre la «Crio» è attesa all'inizio di novembre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Gli americani si voltano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Un poliziotto (foto a sin.) ha appena ordinato alla folla di sgomberare nei pressi del Grand Central Terminal. Il motivo dell'intralcio al traffico? Eccolo nella foto a destra: Claudia Cardinale, che oltre a una notevole «mini» presenta anche una audace scollatura

QUESTA SERA SUL VIDEO

La «Corruzione» di Betti

Prosegue il ciclo «Momenti del teatro italiano». In programma stasera, sul secondo canale, una delle commedie più significative di Ugo Betti: «Corruzione a palazzo di giustizia».

Uomo di fervore e solitudine, Ugo Betti (scomparso nel '53) diede al teatro il meglio della sua attività di scrittore, consegnando al tempo, corrosivo ma in fondo galantuomo, alcune opere che, specie negli anni dell'immediato dopoguerra, tennero un posto di forte rilievo nei libri della nostra drammaturgia, come, ad esempio, «Frana allo scalo nord», «Ispezione», «Lotta fino all'alba» e, appunto, «Corruzione a palazzo di giustizia».

Magistrato nella vita e ideale giudice istruttore della colpa universale, Betti chiama in causa tutti, e in primo luogo se stesso, per scoprire le ragioni ultime della vita e della condanna al male, alla sofferenza, che la contamina: visione esistenziale di desolato pessimismo da cui, a stento, traluce uno spiraglio di aspirazione redentrice.

E questo è anche il tema della commedia che vedremo stasera. La corruzione che dilaga nella città è penetrata pure nel palazzo di giustizia dove sono avvenuti vari crimini, fra cui l'assassinio d'un uomo politico, e tutti ne vengono coinvolti poiché ciascuno nasconde la colpa, se non altro, della propria cattiva coscienza. Ma quando uno di loro, il subdolo giudice Cust, sottrae a Elena, figlia del presidente del tribunale, l'autodifesa del padre e riesce a convincerla, con le sue insinuazioni, della disonestà del vecchio, il dramma precipita: non sopportando l'onta del disonore, la giovane si uccide, il padre impazzisce, Cust, che nel frattempo gli ha portato via il posto, non regge al rimorso di aver causato la morte della fanciulla, vuole ritrovare la pace perduta e perciò va a costituirsi.

Questa, per linee estremamente sommarie, la trama della commedia che, a ben vedere, è già alle soglie della tragedia, aprendosi a un'ipotesi morale che coinvolge una problematica senza tempo: la colpa è della società, è di tutti, non di uno solo, e la vera giustizia è, soprattutto, la misericordia che tutto redime.

L'opera di Betti è diretta nell'edizione televisiva (si tratta di una replica, ma in questo caso opportuna) da Ottavio Spadaro. Gli interpreti principali sono Annibale Ninchi, Giulia Lazzarini, Nando Gazzolo, Glauco Mauri, Tino Bauzzelli, Loris Gizzi. Un cast, come si vede, di tutta sicurezza.

Ber.

Al Politeama stasera «La vedova allegra»

«La vedova allegra» di Franz Lehar è ancora di scena, questa sera al Politeama Rossetti, per la quinta volta nel corso del Festival dell'Operetta «Estate '71», organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con la locale Azienda di soggiorno. L'inizio è fissato per le ore 21.

La popolare operetta è interpretata, nelle parti principali da Gianna Galli, Aldo Bottion, Pierfrancesco Poli, Rosetta Pizzo, Carlo Rizzo e Sandro Massimini e, ancora, da Dario Zerial, Eno Mucchiutti, Luigi Palchetti, Maria Loredan, Giorgio Valletta, Gianna Jenco, Gianfranco Saletta ed Anna Recchimuzzi.

«La vedova allegra» è diretta dal maestro Günther Ott; regia e coreografia sono di Gino Landi, scene di Maurizio Monteverde e costumi di Sebastiano Soldati.

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti per la recita odierna nonché per quella di domani sera, in cui è prevista, alle 21, la sesta ed ultima rappresentazione del «Fiore di Haway». Inizia anche la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione della «Vedova allegra» che, fissata per dopodomani, domenica, alle ore 18, concluderà quest'edizione del Festival dell'Operetta.

Lane Wood, la sorella minore della più celebre Natalie Wood, ha firmato un contratto che prevede il suo esordio in un ruolo di protagonista. La giovane Wood reciterà infatti in una delle due parti principali nel film «Justin Morgan had a horse» (Justin Morgan aveva un cavallo). Il lavoro cinematografico sarà prodotto dalla «Walt Disney».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta «Estate 1971». Questa sera alle ore 21 quinta rappresentazione de «La vedova allegra», di Franz Lehar. Domani alle ore 21 ultima rappresentazione di «Fiore di Haway», di Paul Abraham. Domenica alle ore 18 ultima rappresentazione de «La vedova allegra». Aria condizionata. Vendita dei biglietti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21.30 «Der Kaisertraum Von Miramare», in tedesco; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.10: «H 2 S». Film avveniristico ambientato in una scuola singolare. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16.30 - 22.10. El Bandito nel film «L'oltraggio», con Paul Newman, Claire Bloom, Edward G. Robinson e Lawrence Harvey.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Le manie di Mr. Winninger, omicida sessuale». Uccideva solo le donne dopo averle barbaramente violentate. Interpreti W. Wohfahrt, P. Loran e B. Barry. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30, ult. 22. Ritorna un grande successo: «Lo scudo dei Falworth», con Tony Curtis e Janet Leigh. In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Guntar il temerario». In technicolor. Le entusiasmanti avventure di un cavaliere dall'indomito coraggio, nel mondo esotico dell'Oriente misterioso, con Lex Barker, Fernando Sancho e Maria Versini. Per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna della contestazione giovanile. Oggi «Zabriskie Point», di M. Antonioni, con M. Frechette e D. Alprin. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani «L'impossibilità di essere normale», di R. Rush, con E. Gould.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Una grande, straordinaria avventura: «La spina dorsale del diavolo». In technicolor, con Bekim Felmin. Per tutti.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ultimo definitivo giorno dello straordinario giallo di D. Argento «Il gatto a nove code». In technicolor. Viet. min. 14 anni. Domani «Un elmetto pieno di fifa».

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il castello dalle porte di fuoco». Technicolor di eccezionale suspense! Un cavaliere misterioso uccide le giovani donne del villaggio, dopo averle brutalmente violentate! Con Erna Schurer e Charles Quinney. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il compromesso». Un uomo la cui vita è un compromesso con la propria coscienza. Interpreti insuperabili Kirk Douglas, Deborah Kerr e Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. Chiuso per ferie fino 14-8.

VITTORIO VENETO. 17. Colorscope. Rassegna film del terrore. Solo oggi: «La tomba di Ligeia», tratto da un racconto di Edgard Allan Poe, con Vincent Price ed Elizabeth Shephard. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «I due Kennedy». Uno sconvolgente e drammatico documento cinematografico sulla spietata vicenda di una grande famiglia americana.

ALCIONE (tel. 96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato 31 con «Faccia da schiaffi», con Gianni Morandi.

ASTRA. 16.30: «I bastardi», Technicolor, con Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Claudine Auger e Rita Hayworth. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Ortiz il bandito» (La lunga strada della vendetta), con Klaus Kinski, Mario Adorf e Marisa Mell - Purdom. Spettacolare avventura.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «La grande strage dell'impero del Sole». Spettacolare technicolor, con Christopher Plummer e Robert Shaw.

ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30, si ripete il primo tempo): «Uffa papà, quanto rompi!». Commedia brillante, in technicolor, con James Garner e Debbie Reynolds.

EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «L'invasione degli astronauti». Technicolor, con Nick Adams.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La carica dei 101», a colori, e «Pierino e il lupo», di Walt Disney, a colori.

SERVOLA. 21. Clint Eastwood e Shiley McLaine in «Gli avvoltoi hanno fame». Un western infuocato. Scopecolor. Successo.

VALMAURA. 21: «1000 Aquile su Kreista». Drammatico in technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Il cigno dagli artigli di fuoco». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 15: «L'amante del prete». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «Alice's Restaurant». A colori.

ODEON. 15: «A 007 dalla Russia con amore». A colori.

PUCCINI. 15.30: «Pagine proibite della vita di una fotomodella». Vietato ai minori di 18 anni. A colori.

FRIULI. 18: «La dea della città perduta». A colori.

FERROVIARIO. 18: «Il caldo amore di Evelin». A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Solo andata», con J. Bouillon e P. Pitagora. A colori. Ultima 22.

VERDI. 17.15: «L'altra faccia dell'amore», con R. Chamberlain e G. Jackson. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.

CENTRALE. Oggi chiuso. Domani: «Ora zero, operazione oro», con A. Hopkins e N. Delon. Technicolor. Scope.

VITTORIA. 17.15: «I turbamenti di una principiante», con C. Renaud e D. Quimet. Colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Macho Callagan», con David Janssen, Jean Seberg e Lee J. Cobb. Scope a colori.

PRINCIPE. 18: «Così: così: più forte». A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Topaz», con F. Stafford e M. Piccoli. Film di Alfred Hitckoch. A colori.

STARANZANO

EDISON. Chiusura estiva.

RONCHI

RIO: «Amore coniugale».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Topolino story». Un film di Walt Disney. In technicolori. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Interludio», con Oskar Werner e Barbara Ferris.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La notte brava del soldato Jonathan».

VERDI. 17: «Un uomo oggi».

SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Professione bigamo». Cinemascope a colori.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.

ZANCANARO. 17: «Stanza 17 - 17».

CERVIGNANO

NUOVO: «I tulipani di Harlem».

CORMONS

COMUNALE: «L'amante svedese».

ITALIA: «La porta del cannone», con John Garko, Jrina Demic e Barbara Horn.

PALMANOVA

ITALIA: «Les Mans».

GARIBALDI: «Prima ti perdono... poi t'ammazzo».

GEMONA

SOCIALE: «I ragazzi del massacro».

TARCENTO

MARGHERITA: «Brucia ragazzo brucia».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

RISTORANTI E RITROVI

SULLO SCHERMO IL ROMANZO DI SVEVO

Mastroianni sarà Zeno

Regista il triestino Franco Giraldi

Roma, 29

«La coscienza di Zeno» di Italo Svevo sarà portato sullo schermo dal regista Franco Giraldi il quale ha affidato il ruolo principale a Marcello Mastroianni.

Il film manterrà lo stesso titolo del celebre romanzo e sarà prodotto dalla «Mega». Curerà la distribuzione la «Panta cinematografica». Le riprese cominceranno entro lo anno. *(Ansa)*

Trenta cori al Concorso di Arezzo

L'Associazione «Amici della musica» di Arezzo, organizzatrice del Concorso polifonico internazionale, giunto quest'anno alla sua XIX edizione, ha comunicato il programma della manifestazione e l'elenco dei trenta cori partecipanti, scelti su 50 richiedenti.

Si è ritornati quest'anno ad una unica prima categoria, riservata ai complessi a voci miste, che sperimentalmente era stata suddivisa in due sezioni; in più ci sarà invece una categoria riservata ai cori di voci bianche: un inserimento molto importante, in quanto sono proprio i giovanissimi che dovranno in un domani rinforzare e rinnovare i vari complessi.

Dei trenta cori ammessi al concorso, 19 sono stranieri, in rappresentanza di Argentina, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania occ., Grecia, Jugoslavia, Polonia, Portogallo, Spagna, Ungheria, U.R.S.S. (Estonia), Stati Uniti d'America. Undici invece i cori italiani, dei quali tre rappresenteranno la regione. Si tratta dei complessi a voci virili di Ronchi dei Legionari e di Ruda, del coro a voci miste di S. Vito al Tagliamento.

Il Concorso polifonico internazionale di Arezzo sarà inaugurato la sera del 25 agosto con la competizione dei cori a voci bianche; proseguirà nei giorni successivi, per esaurirsi nella cerimonia di premiazione e nella esibizione dei primi classificati nella serata della domenica 29. Da notare ancora che la competizione di canto gregoriano torna nella sua sede ideale della basilica di S. Francesco, mentre per alcuni anni si era svolta nel teatro «Petrarca», ove si svolgono tutte le altre competizioni.

«La torre di Babele» al Premio Italia

Milano, 28

«La torre di Babele» di Giorgio Presburger rappresenterà la RAI al «Premio Italia» che si svolgerà a Venezia dal 6 al 10 ottobre. Il regista ne sta ultimando la registrazione negli studi milanesi: oltre a brani parlati in 24 lingue, il lavoro utilizza interventi orchestrali, brani cantati, improvvisazioni del coro e dei cantanti. «La torre di Babele» comincia mentre l'universo è un continuo avvicendarsi di distruzioni e di rinascite attraverso 365 modulazioni che formano l'anno. Prende così avvio la costruzione del mondo dal suono: l'uomo con sette parole ed inni sacri narra la sua nascita e attraverso il canto e la parola finisce per dominare. Quando la costruzione diviene caotica e gli uomini non si intendono più tra loro, interviene Dio. Giorgio Presburger si è rifatto a quattro fonti: «Una seduta silvestre con il maestro», libro sacro indiano che attribuisce l'origine del mondo al suono; la Bibbia (episodio della torre di Babele), «Scienza della logica» di Hegel e «Terra desolata» di Eliot. Per i brani parlati in 24 lingue, il regista ha chiesto l'aiuto a studenti dell'università gregoriana di Roma, lui stesso leggerà in italiano brani della «Terra desolata», mentre il baritono Teodoro Rovetta canta in tedesco brani della «Scienza della logica» e il soprano Carol Plantamura esegue improvvisazioni vocali. *(Ansa)*

La celebre modella inglese Twiggy sarà la protagonista del film «The boy friend» che la «Metro Goldwyn Mayer» realizzerà ad Hollywood entro Natale. La «MGM» ha inoltre annunciato di essersi assicurata la partecipazione di Ryan O'Neal (il principale interprete di «Love story») al film «Deadly honeymoon» che entrerà presto in produzione.

Inchiesta interessante

Bonn, 29

L'Istituto di opinione pubblica di Amburgo ha svolto un'inchiesta fra gli spettatori cinematografici tedeschi per sapere se il pubblico preferisce sullo schermo il sesso o la violenza.

Il 79 per cento delle persone intervistate ha optato per il sesso; il restante 21 per cento si è pronunciato in favore della violenza. Va rilevato inoltre che delle spettatrici interrogate, quelle oltre i 40 anni hanno dichiarato di preferire la violenza. Fra le giovani si è pronunciato a favore soltanto il 12 per cento. (Ansa)

Strana complicità fra Delon e la Signoret

Parigi, 29

Alain Delon, Simone Signoret e Jean Tissier sono i protagonisti del film che il regista Pierre Granier-Deferre sta girando da un romanzo di Simenon. E' la storia di un uomo (Delon) il quale si rifugia presso una vedova la quale cerca con tutte le sue forze di mandare avanti la fattoria che invece alcuni parenti vorrebbero portarle via. Fra i due sorge una strana complicità, lui ricercato dalla polizia, lei che ha ormai superato l'età delle passioni sentimentali. L'«idillio» fra i due viene tragicamente interrotto da una ragazzina. *(Ansa)*

A NEW YORK LA LOREN IN «MORTADELLA»

Sfida il mondo quand'è nel giusto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma, 29

In un tipico ristorante italiano di New York, denominato «Stella d'Italia» e ricostruito nel teatro n. 8 di Cinecittà dall'architetto Mario Garbuglia, Sophia Loren sta interpretando alcune scene in interni del film «Mortadella» di Mario Monicelli.

Sono cominciate così le riprese conclusive del film che, dopo nove settimane di lavorazione in esterni dal vero a New York, si concluderanno in Italia fra due settimane.

Il ruolo interpretato da Sophia Loren è quello di Maddalena, una ragazza italiana piena di temperamento e pronta a sfidare qualsiasi cosa nella vita se ritiene in buona fede di essere nel giusto. Le avventure di Maddalena cominciano al suo arrivo a New York con una battaglia contro la burocrazia americana quando, all'aeroporto Kennedy, scende dall'aereo con una mortadella intera, dono di nozze delle compagne del salumificio dove lavorava in Italia.

Il suo coraggio le farà vincere la battaglia contro la burocrazia e le permetterà di affrontare la vita da sola in un paese straniero.

Sul genere del ritratto che dell'America trasparirà dal film, il regista Monicelli ha detto: «Sarà un'America in cui la ricchezza è meno evidente di quanto si sarebbe portati a credere. Del resto, la richezza dei suoi abitanti non la si coglie guardando la folla per le strade».

Accanto a Sophia Loren vi sono Luigi Proietti, nel ruolo del fidanzato che Maddalena raggiunge in America per sposare, l'attore americano William Devane, nella parte del giornalista statunitense di cui la protagonista si innamora, e Beeson Carroll. *(Ansa)*

LA NONNA VOLANTE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Così Liz Taylor, 39 anni, è volata a Londra da Montecarlo per vedere il suo primo nipote. Una autentica nonna volante e per di più veramente elegante in hot-pants

PER LA SETTIMANA DEL CINEMA

Pellirosse e cow-boys sulla sabbia di Grado

Grado, 29

La Settimana Internazionale del Cinema, che si svolgerà a Grado dall'11 al 18 settembre, sta ormai delineandosi in tutti i suoi settori organizzativi. La rassegna di film del periodo muto sarà quest'anno dedicata al cinema western e anche tutte le manifestazioni collaterali saranno imperniate sul favoloso mondo dei cow boys e degli indiani pellirosse.

I film saranno numerosi e fra i più importanti dell'epoca. Alcuni saranno addirittura inediditi, grazie all'interessamento di varie cineteche europee e della Eastman di Rochester.

Nel corso della Settimana verranno tenute quattro relazioni da parte di esperti del cinema western, che analizzeranno il periodo trattato in tutti i suoi aspetti.

Molto interessante sarà anche la mostra di oggetti d'arte e di artigianato pellerossa, che sarà allestita da Melanja de Bè, diretta discendente della tribù indiana degli Zuni. In questi giorni gli organizzatori stanno portando a termine le trattative per altre importanti manifestazioni collaterali, che arricchiranno ulteriormente l'interesse per la Settimana Internazionazionale del Cinema.

In fase avanzata è anche lo annunciato progetto della costruzione dell'Istituto Internazionale di Storia del Cinema per il quale, proprio nei giorni scorsi, Herny Langlois, conservatore della Cineteca Francese è uno dei più noti storici del cinema, ha accettato la presidenza onoraria.

Richard Burton sarà Tito in un film jugoslavo

Belgrado, 29

Richard Burton sarà il Maresciallo Tito in un nuovo film jugoslavo dedicato alla seconda guerra mondiale.

La produzione del film ha scritturato Orson Welles che nel film sarà Winston Churchill, il premier inglese negli anni drammatici della guerra. Il compositore greco Miki Teodorakis comporrà la musica per il film.

La pellicola intitolata «Sutjeska», narra la storia di una delle più importanti battaglie fra i partigiani jugoslavi e le forze tedesche d'occupazione, avvenuta sul fiume Sutjeska, nella Jugoslavia centrale, nel 1943. Il regista, Nedjo Parezanin, ha detto in un'intervista a un giornale di Belgrado che Burton verrà pagato in dollari americani, ma non ha rivelato l'ammontare della somma per Burton che è stata depositata in una banca, né ha precisato se Richard Burton abbia già firmato il contratto. Le riprese del film, che dovrebbero durare circa cinque mesi, cominceranno probabilmente alla fine di luglio. *(Ansa)*

«Such good friend» è il titolo del prossimo film diretto da Otto Preminger. Il celebre regista ha già formato il «cast» del suo nuovo lavoro. Ne fanno parte Burgess Meredith, Dyan Cannon e James Coco.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11.15: «Tosca», di G. Puccini; 12: Giornale radio; 12.10: In diretta da via Asiago: Gianni Ferrio e l'orchestra di musica leggera della RAI con i cantori moderni di Alessandroni; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Juliette Greco; 13.27: Una commedia in trenta minuti: Laura Berti in «Lulù», di C. Bertolazzi; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Il giranastri; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Il portadischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: flautista J. P. Rampal; 19.30: Country e Western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: La letteratura della terza diaspora; 20.50: Concerto sinfonico, diretto da V. Gui - Al termine (23.10 circa) Oggi al Parlamento - Giornale radio; 23.30: Filo diretto Roma-Houston per la missione lunare di Apollo 15. Arrivo sulla Luna - Al termine (0.30 circa) I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Al termine, buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Vartan e i Nuovi Angeli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50 «Un americano a Londra», di P. Granville Woodehouse; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Arriva il compressore, un programma condotto e disputato da L. Battisti, Mogol e A. Testa; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.35: Media delle valute - Bollettino per i naviganti; 15.40: Intermezzo; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Dischi giovani; 18.50: Quando la gente canta; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Libri, stasera; 21.45: Poltronissima; 22.10: Novità discografiche francesi; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Le ragazze delle Lande (Le sorelle Brontë), di Pia Alessandroni; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di N. Vichi; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di scena; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Quartetti per archi di A. Schoenberg; 15.15: «Rita», di G. Donizetti; 16.15: Avanguardia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Cinema nuovo: Godard; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Un libro ritrovato; 18.20: Musica leggera; 18.45: Musiche di A. Berg; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le grandi parassitosi umane: L'echinococcosi; 20.45: Conversazione, di G. De Vincenti; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto del pianista Dino Ciani.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Quartetto Ferrara con il chitarrista O. Perger; 15.30: Stampe triestine: «Il mistero della Danae», di B. Klugmann e F. Amodeo; 16: «La battaglia di Legnano», di G. Verdi (quarto atto); 16.15: Piccolo concerto - Nell'intervallo (16.30 circa) Bozze in colonna; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Poly e le sette stelle. Ricerche sulla spiaggia.
Gong
18.45: Robinson Crusoe. Quinta puntata.
Gong
19.15: Spazio musicale, a cura di G. Negri.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale Sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: TV 7. Settimanale di attualità.
Doremì.
22.15: Il mio bar. Spettacolo musicale.
Break.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Momenti del teatro italiano: «Corruzione a palazzo di giustizia». Tre atti di Ugo Betti.
Doremì.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.
CAP.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Musica, dolce musica; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Appuntamento con edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama; 13: Notiziario; 13.05: Terza pagina; 13.30: Una pagina di giallo Mondadori; 13.35: Melodie di grandi maestri; 14: 45 giri; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti, le vostre melodie; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Leggiamo insieme; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Niky; 19.15: Notiziario; 22.20: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del flautista Boris Campa.

O

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

19.15: Orizzonti; 19.30: TV per i ragazzi; 20: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 21: Telegiornale; 21.35: Telefilm; 23.35: L'odissea della pace; 24.05: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: spunti isolati

Milano, 29

Chiusura calma con isolati spunti del denaro. Superata la liquidazione di luglio col regolare pagamento dei saldi, l'attenzione degli operatori si è spostata stamane sui mercuriferi e sulle Certosa. Per il resto della quota non si registrano nei due sensi variazioni di rilievo. Già nel pre-borsa il denaro si è accentrato sui due mercuriferi, e in particolare sulle Siele, che segnavano sulla vigilia una plusvalenza di circa il 15 per cento. Tali progressi sono stati tuttavia ridimensionati al listino, anche se solo in parte. Infatti, le Siele sono terminate con una plusvalenza di oltre il 10 per cento e le Amiata con una plusvalenza di oltre il 3 per cento.

Nei resti della quota, attraverso modesti scambi, da segnalare soltanto i progressi conseguiti dalle Breda, dalle Caffaro, Molini Certosa, Iniz. Edilizia e Ossigeno. Di poco migliori anche le Terme Acqui, Mondadori, Comp. Milano e Italcable. I titoli guida sono apparsi trascurati e hanno chiuso intorno ai livelli di ieri, come il resto della quota.

Stabile con pochi affari il reddito fisso.

DOPOBORSA — Attività ridottissima con tono riflessivo sugli Assicurativi. Prezzi informativi: Generali 51.200-51.500; Ras 52.400-52.500; Snia Viscosa 2.210-2.220; Fiat 2.370-2.380; Montedison 660-665. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	28-7	29-7
Alimentari		
Eridania	1794	1779
Es. Molini	391	391
Motta	2830	2800
Rom. Zucc.	179.75	179.75
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52020	51950
Ass. Milano	15090	15300
Ass. Mil. pr.	10400	10480
Ass. Torino	12700	12650
Ass. Torino pr.	9250	9255
L'Abeille	13700	13799
Fond Incendio	11790	11730
Fond. Vita	24055	24055
L'Assicuratrice	92520	92130
Ras	53300	52900
S.A.I.	24700	24570
Alleanza	49300	49400
Bancari		
Comit	16290	16330
B. Roma	16340	16380
Credit	1605	1605
Mediobanca	67890	68000
Interbanca	12300	12299
Chimici		
Anic	844	839
Brioschi	16190	16190
Gas Napoli	680	680
Caffaro	320	335
Erba	8710	8700
Erba pr.	4120	4080
Italgas	939.50	937.50
Lepetit ord.	8210	8201
Lepetit pr	8180	8180
Liquigas	204.50	204.25
Mira Lanza	33500	33510
Montedison	666.75	663.50
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12640	12640
Rumianca	800	800
Saffa	3529	3500
Sarom	899	870
Siossigeno	3270	3390
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1235	1254.50
E. Marelli	478	478
Sip	2419	2425
Tecnomasio	602	603
Terni Nuova	120	121
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1560	1565
Bastogi	2105	2091
Breda	4560	4644
Finmare	302	300.25
Finsider	422	421.25
Generalfin	787	784
Gim	3240	3210
IFI pr. pro rata	6045	6090
IFI pr	21500	21400
Invest	2700	2670
Italpi	2500	2490
La Centrale	5655	5639
Pirelli & C.	2270	2245
Sme	1900	1875
Stet	2760	2765
Sviluppo	2120	2100
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2369	2380
Beni Stab.	2735	2738
Bonif Ferraresi	1295	1295
Certosa	7140	7550
Co Ge	15199	15200
Edilcentro	799.50	801
Imm Roma	312.50	315

TITOLI	28-7	29-7
Habitat	1500	1500
In. Edilizia	3520	3620
Milano Cen.	19000	18950
Risanamento	6405	6401
SACIE pr.	620	618
Silos Gen.	1201	1211
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1210	1211
Fiat	2388	2380
Fiat pr.	1745	1750
Nebiolo	320	321
Olivetti ord.	2422	2440
Olivetti pr.	2300	2299
Tosi Franco	4895	4895
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3000	2960
Acc. Falck pr.	3090	3035
Broggi-Izar	730	730
Dalmine	411	407
Ilssa-Viola	3588	3555
Italsider	536	531
Magona	2114	2105
Metal. Italiana	3015	3010
M. Amiata	1799	1866
Pertusola	1920	1890
Siele	2900	3199
Trafilerie	788	775
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2425	2400
Centenari Zin.	264	264.25
Cot. Cantoni	11000	10950
Olcese	235	234
Cucirini	4600	4573
De Angeli	7430	7490
Cascami Seta	3100	3100
Fisac	414	411
Lanerossi	2395	2395
Gavardo	740	735
Scotti	129.50	129.50
Linificio	284	282
Marzotto pr.	1081	1081
Rossari & Varzi	980	989
Rotondi	22500	22500
Man Tosi	1730	1728
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2236	2220
Snia pr.	1582	1570
Filane	275	275
Unione Manifatt	13010	13100
Trasporti		
Alitalia priv.	11110	11110
Nord Milano	3675	3645
L'Ausiliare	2430	2430
Mittel	1791	1760
Diversi		
De Ferrari	1117	1117
Autostr. TO-MI	27290	27200
Cartiere Binda	29950	29950
» Burgo	9000	9000
» Donzelli	411	411
Cementir	1400	1401
Cer. Pozzi	153	151.50
Cer Pozzi pr.	231	230.25
Cer Ginori	502	502
Ciga	5279	5260
Acque Pot.	790	790
Eternit	1880	1880
Italcable	2900	2930
Italcementi	20500	20490
Cond Acqua	618	618
Rinascente	245	243
Rinascente pr.	201	200.25
Mondadori pr.	2655	2690
Pirelli S.p.A.	2205	2201
Rejna	980	980
Smeriglio	167	164
SES	4170	4160
SGES	1793	1780
Terme Acqui	1060	1076

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 622; lira sterlina 1508,50; franco svizzero 152,45; franco francese 112,85; franco belga 12,43; marco tedesco 179,85; scellino austriaco 24,99; peseta spagnola 9,01; escudo portoghese 22,80; dollaro canadese 602; fiorino olandese 175,05; corona danese 83; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,52; dinaro jugoslavo t. g. 40,70, t. p. 41; dracma greca t. g. 22, t. p. 22.

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,915; dollaro canadese 610,30; corona danese 83,065; corona norvegese 87,65; corona svedese 120,73; fiorino olandese 175,30; franco belga 12,553; franco francese 112,992; franco svizzero 152,425; lira sterlina 1506,70; marco tedesco 179,967; scellino austriaco 24,984; escudo portoghese 21,883; peseta spagnola 8,962.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 845-865; platino 2500-3000; argento 30.000-34.000.

TRIESTE

Prosegue la flessione su quasi tutto il listino, a eccezione di Sip, Fiat priv., Beni Stabili e Immobiliare, che registrano qualche recupero. Tra i locali, le Tripcovich hanno aumentato anche oggi 500 punti. Sensibili variazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: 500 azioni.

Bastogi 2090; Finmare 300; Finsider 421; Sip 2427; Sme 1870; Stet 2760; Ass. Generali 52000; Ass. Italiana 92000; Ras 52900; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 36550; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2220; Viscosa priv. 1570; Dalmine 407; Italsider 530; Cantieri 60; Fiat ord. 2380; Fiat priv. 1750; Terni 120; Anic 840; Liquigas 204; Montedison 663; Beni Stabili 2738; Immobiliare 315; Pirelli Spa 2200; Rinascente 243; Rinascente priv. 200.

NEW YORK

Chiusura in netto ribasso, nonostante un certo recupero in chiusura. Vi è una crescente preoccupazione negli operatori per le condizioni dell'economia americana. Titoli trattati 14.570.000, contro i 13.940.000 della seduta precedente. Prezzi di chiusura al di sotto del livello di sostegno (870) della media industriale «Dow Jones», il cui indice è sceso a 861,42, con una perdita di 10,59 punti.

LONDRA

Chiusura in ribasso: realizzazioni di beneficio e preoccupazioni per l'andamento dell'economia americana sono considerati i fattori principali. Meccanici, motoristici e bancari in perdita, come pure i titoli auriferi australiani. L'indice del «Financial Times» ha chiuso con una variazione del —1,58 p.c., collocandosi a quota 404,2.

A ZURIGO — Prezzi con piccole variazioni e pochissimi affari. Su aperture ferme si è poi avuto un generale assestamento immotivato in fase finale, forse per realizzi di beneficio. Buoni alcuni chimici ed alcuni bancari, fermo il reddito fisso, in cedenza i titoli USA. Indice a quota 229,9, con una variazione del —0,65 p.c.

A FRANCOFORTE — Prezzi migliori e affari molto dinamici. Irregolari gli automobilistici, discreti i meccanici, in offerta i minerari, mentre i petroliferi sono in rialzo, come i bancari. Deboli, in genere, i titoli di pubblica utilità. Indice a quota 704,9, con una variazione del +0,75 p.c.

A PARIGI — Lieve movimento al rialzo su molte azioni nazionali. Gli acquisti selettivi si sono inseriti su realizzi di beneficio, che avevano aperto la seduta. Pochi in complesso gli affari realizzati. Finanziari, automobilistici, chimici appaiono fermi, in declino alcuni petroliferi, buoni i titoli esteri, a eccezione dei più deboli valori USA. Richiesti gli auriferi. Indice a quota 103,6, con una variazione del —0,19 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,16	13,33
Fidelity C.	»	11,86	12,96
Fidelity F.	»	15,99	15,48
Fidelity T.	»	23,85	26,07
Itac	fr sv	179.—	183.—
Robeco	fior ol	246,60	—
Rolinco	»	180,00	—
Amitalia	doll	9,13	—
Capitalitalia	»	9,29	—
Equitalia	»	8,96	—
Europrogr	fr. sv.	116,04	—
Fonditalia	»	10,20	—
Fund Nations	»	10,27	—
Interfund	»	9,75	10,37
Interitalia	lire	320.—	—
Intern S F	fr bg	7204	7873
Intertrust	»	10,53	11,45
Italamerica	doll	8,89	9,49
Medioalum S	»	9,59	10,42
Rominvest	»	10,03	10,83
I-R Management	lire	5308,92	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI			29-7
Rendita		5%	91.40
Redimibile	1934	3,50%	98.80
Ricostruzione		3,50%	83.50
»		5%	90.60
Redim. Trieste		5%	91.50
Rif. Fondiaria		5%	91.55
Redimibile	1954	5%	89.—
Edilizia scol.		5,50%	88.50
» »	68	5,50%	89.—
» »	69	5,50%	97.—
Cert Cr. Tes	76	5%	97.70
» » »	76	5,50%	99.—
» » »	77	5%	99.60
» » »	77	5,50%	99.95
» » »	78	5,50%	99.35
» » »	79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro	1973	5%	98.40
» »	1974	5%	95.85
» »	1975 I	5%	94.20
» »	1975 II	5%	93.95
» »	1977	5%	93.30
» »	1978	5%	93.40
» »	1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS	67/87	6%	86.60
» »	68/88	6%	84.80
» »	69/89	6%	93.50
» »	1970	7%	96.20
Op Pubbl	SS.A	6%	84.40
» »	SS.B I	6%	84.60
» »	SS.B II	6%	84.70
» »	SS.B III	6%	88.—
» »	SS.B. IV	6%	88.40
» »	SS.B V	6%	92.50
» »	SS.B	7%	99.20
» »	SS.C I	6%	89.90
» »	SS.C II	6%	83.10
» »	SS.C III	6%	83.40
» »	SS aut.I	6%	83.40
» » »		7%	91.60
E.N.E.L.	1965 I	6%	86.70
»	1965 II	6%	86.65
»	1966 I	6%	85.60
»	1966 II	6%	85.15
»	1967	6%	85.—
»	1968 I	6%	84.40
»	1968 II	6%	84.15
»	1969/89	6%	84.75
»	1969 II	6%	84.80
»	1970	7%	96.50
ENEL Europa	'85	6%	93.35
E.N.I.	1965 II	6%	92.10
IMI Fin.Ind.Man		6%	91.10
IMI Autostr	SS.I	6%	83.90
IRI Sider	1953	5,50%	98.25
Isveimer	1961-III	5,50%	94.20
»	1962-IV	5,50%	92.20
»	1962/77-V	5,50%	90.20
»	1962-VI	5,50%	90.10
»	1963-VII	5,50%	87.40
»	1963-VIII	5,50%	87.70
»	1964-IX	6%	89.60
»	1964-X	6%	89.—
»	1965-XI	6%	89.—
»	1966-XII	6%	86.—
»	1967-XIII	6%	86.—
»	1967-XIV	6%	85.—
»	1968-XV	6%	85.—
»	1969-XVI	6%	84.45
»	1970-XVII	7%	94.40
Autostr	CC 63	5,50%	79.80
»	CC 65	6%	86.85
»	CC 67	6%	84.50
»	CC 68	6%	84.20
»	CC. 68 II	6%	84.15
»	CC 69	6%	84.60
S.A.T.A.P	65	5,50%	83.10
»	67	5,50%	83.60
BEI	1962	5%	85.50
»	1965	6%	87.40
»	1966	6%	87.30
»	1967	6%	86.80
»	1968	6%	86.80
BIRS		5%	88.50
CECA	63/83	5,50%	84.70
»	66/86	6%	87.60
»	68/88	6%	87.—
»	68 II	6%	87.10
Banca Lavoro		5%	83.25
» »	A.T	5%	77.—
B.ca M Cred		6%	83.—
» » »	69 I	6%	83.—
» » »	69 II	6%	83.10
» » »	70	7%	93.30
Banco Napoli		6%	84.50
Banco Sicilia		5%	95.—
» »	O.P	5%	95.—
C.R Bologna		5%	95.20
» »	O.P	5%	95.20
C.R Milano		5%	95.—
» »	O.P	5%	95.—
» »	» »	6%	95.—
C.R Roma	X.le	5%	95.—
» »	XV.le	5%	82.50
» »	»	6%	84.—
» »	XX.le	5%	85.—
» »	»	6%	83.50
Trentino A.A		5%	91.50
» »	O.P	5%	91.50
C.F delle Venezie		5%	95.—
» » »	O.P	5%	95.—
» » »	S.S	6%	95.—
Ist.It C.F Roma		4%	70.10
» » »		5%	81.10
» »	IX	5%	99.90
» »	XI	5%	99.90
» »	XIII	5%	99.90
» »	XIV	5%	99.90
Medioc Cent	67	6%	94.—
» »	68	6%	99.—

TITOLI			29-7
M.P. di Siena		5%	95.—
» » »		6%	95.—
» » »	O.P.	5%	85.—
Miglioramento	C	5%	81.70
»	D	5%	78.20
»	E	5%	78.40
»	F	5%	82.—
»	G	6%	93.80
Comune di Milano		4%	92.50
San Giorgio		4%	83.—
Genova		5,50%	86.20
»	1959	6%	92.60
»	1961	5,50%	80.90
Torino Az. El	60	5,50%	82.50
» » »	62	5,50%	82.40
Opere Pubbliche		5%	78.20
» »		5,50%	80.—
» »		6%	83.90
» »		7%	90.60
Op.Pubb	ss.I	6%	86.—
» »	ss.II	6%	85.70
» »	ss.III	6%	84.80
» »	ss. Anas	6%	83.40
» »	Dotaz I	6%	86.50
» »	» II	6%	84.50
» »	Int.St.ss I	6%	85.10
» »	» » » II	6%	84.05
» »	» » » III	6%	84.25
» »	» » » IV	6%	84.15
»	Int Stat V	6%	84.10
» »	» VI	6%	84.50
» »	» VII	7%	92.60
Elfer		5%	97.90
FF SS	1952	5,50%	98.60
» »	1953	5,50%	98.—
» »	1955	5,50%	95.20
» »	1959	5,50%	90.70
» »	1960	5%	85.40
» »	1961	5%	83.80
» »	1965 I	6%	85.50
» »	1965 II	6%	85.50
» »	1966 I	6%	85.50
» »	1966 II	6%	85.45
» »	1967	6%	84.25
» »	1969	6%	84.10
» »	1969 II	6%	99.—
» »	1970	6%	97.40
Piano Verde	I em	5%	84.75
» »	2 »	5%	84.50
» »	3 »	5%	91.—
» »	1 »	6%	85.90
» »	2 »	6%	85.—
» »	3 »	6%	85.05
» »	4 »	6%	84.50
» »	5 »	6%	85.—
» »	6 »	6%	84.—
» »	7 »	6%	84.10
» »	8 »	6%	84.05
Roma I		5%	94.20
Milano II		5%	76.80
Publ Util	(vent.)	5,50%	86.70
» »	(trent)	6%	95.40
» »	(vent.)	6%	84.35
» »	XV le	7%	95.—
Pub Ut Edison	46	5,50%	93.90
» » »	1951	6%	—.—
» » »	1955	6%	97.10
» » »	1956	6%	95.60
» »	Montec	6%	95.—
I. M. I.	XVIII	6%	98.90
»	XX	6%	96.40
»	XXI	5%	96.80
»	XXII	5%	89.95
»	XXIII	5%	83.85
»	XXIV	5.50%	84.90
»	XXV	6%	88.80
»	XXVI	6%	85.30
»	XXVII	6%	84.40
»	XXVIII	7%	95.10
»	XXIX	7%	93.45
»	1964	6.25%	95.—
»	Finan 68	6%	89.50
Credito Nav	63	6%	93.25
» »	67	6%	88.30
E.N.I.	1956	6%	—.—
»	GELA	5,50%	89.30
»	1957	6%	100.—
»	1958	6%	99.30
»	1958/78	6%	98.—
»	1964	6%	95.90
»	1966	6%	87.10
»	Sud-1959	6%	97.80
»	Sud-1960	5,50%	92.10
»	Sud-1961	5,50%	90.45
»	Sud-IV	5,50%	87.50
»	Sud-V	5,50%	87.10
»	Sud-VI	5,50%	86.60
»	Sud VII	5,50%	90.15
»	Sud VIII	5,50%	94.80
»	Sud-IX	6%	94.60
I.R.I.	1956/74	6%	98.50
»	1957/75	6%	98.40
»	1958/74	6%	99.30
»	1957/77(vent)	6%	95.30
»	1958/78	6%	97.90
»	1959/79	5,50%	90.50
»	1960/80	5,50%	89.40
»	1961/86	5,50%	82.—
»	1963/83	5,50%	85.90
»	1964/82	6%	88.60
»	1965/83	6%	87.70
»	Elet opt	5,50%	96.90
Cart Binda		3,50%	96.50
» »		6%	85.20
» »	1961	5,50%	80.10
» »	1962	5,50%	83.55
» Ital	1949	7%	98.—
» »	1962	5,50%	80.55
» Timavo		7%	99.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	84.50
»	67/82 feb	6,50%	86.50
»	67/82 set	6,50%	85.30
»	68/80 mar	6,75%	94.30
»	69/84 nov	7,50%	95.50
CECA	66/86 giug	6,50%	86.—
»	66/86 dic	6,50%	85.80
»	67/87	6,50%	85.70
»	67/82	6,625%	86.25
ENEL	70/85	7,50%	95.25
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	88.80
»	67/82	6,50%	89.60
»	67/87	6,50%	88.—
»	68/88	6,75%	93.60
»	68/88 II	6,75%	89.70
»	69/81	7%	93.30
IMI	1970/81	7,25%	94.10

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Migliora la bilancia dei nostri pagamenti

Roma, 29

La bilancia dei pagamenti italiana ha concluso il periodo gennaio-maggio con un avanzo di 281 miliardi, nettamente migliore del deficit di 358 miliardi avutosi un anno prima. L'inversione di tendenza è stata determinata sia da una forte riduzione nel passivo delle partite correnti (merci e servizi), disceso da 225 a 83 miliardi, sia dalla dilatazione dell'avanzo di parte capitali, aumentata da 2 a 480 miliardi. Quasi stabile (da —135 a —116 miliardi) il saldo delle partite viaggianti. Il solo mese di maggio — sono i dati resi noti dalla Banca d'Italia a informare — si è concluso con un avanzo di 65,5 miliardi di lire, rispetto ai 222 del maggio 1970.

Sull'arco dei cinque mesi, il saldo valutario per incassi e pagamenti relativi a merci è risultato deficitario per 525 miliardi, rispetto ai 588 avutisi nello stesso periodo del 1970. A questo miglioramento si è affiancato il movimento consimile dei noli, il cui provento netto è salito da 158 a 183 miliardi di lire, mentre si è contratto l'avanzo turistico da 162 a 117 miliardi. E' da rilevare, in proposito, che la modificazione negativa è dovuta esclusivamente alle spese crescenti dei turisti italiani all'estero, mentre il gettito delle spese dei turisti esteri in Italia è cresciuto anch'esso.

Stazionarie sui 190 miliardi le rimesse degli emigrati, lievemente migliori i redditi degli investimenti, dimezzato il deficit (da 157 a 73 miliardi) dei servizi diversi, quasi immutato il saldo per le transazioni governative (da +18 a +21 miliardi).

Nel settore del movimento dei capitali, la massimizzazione dei prestiti assunti dall'Italia sull'estero ha reso possibile i dati già ricordati, in unione a una graduale diminuzione nelle rimesse delle banconote, cioè nel flusso dei capitali usciti clandestinamente. Secondo i dati ufficiali, in cinque mesi sono rientrati 184 miliardi di banconote, rispetto ai 373 miliardi di un anno fa. Ciò significa che il saldo capitali (passato da +2 a +480 miliardi) è migliorato di 478 miliardi, di cui 264 miliardi per minori esportazioni «non autorizzate» e 214 per maggiori prestiti contratti sull'estero. *(Italia)*

L'INCHIESTA CONGIUNTURALE DELL'I.S.C.O. E DI «MONDO ECONOMICO»

Ancora diffusa pesantezza nell'opinione degli imprenditori

**Persistente cautela anche nelle previsioni per i prossimi tre o quattro mesi
Maggiore stabilità, ma sempre aumenti, nell'area dei prezzi - Clima pessimistico**

Roma, 29

L'ISCO e «Mondo Economico» hanno concluso l'elaborazione delle risposte all'inchiesta congiunturale mensilmente condotta dai due istituti, d'intesa con gli uffici della CEE, tra gli imprenditori industriali italiani. La nota si riferisce alle situazioni aziendali quali risultavano a fine giugno - inizio luglio 1971 e alle previsioni per il periodo luglio-settembre-ottobre 1971.

Nel mese di giugno — secondo la nota — non sembrano essere intervenute — nella media delle aziende industriali interpellate — modifiche apprezzabili nelle tendenze che si sono venute delineando dall'inizio dell'anno. Sono conseguentemente risultate ancora diffuse situazioni di pesantezza, con riguardo sia agli ordinativi sia alla produzione; anche nei giudizi sulle giacenze di prodotti finiti — indicate come normali da una consistente quota di aziende — non sono riscontrate sostanziali variazioni rispetto al maggio. Le previsioni per i prossimi tre-quattro mesi — che dovrebbero scontare, secondo il modello stagionale tradizionale, sia la pausa estiva, sia l'inizio della ripresa autunnale — presentano una persistente cautela.

Dal lato dei prezzi di vendita, le indicazioni degli operatori, pur prevedenti in maggioranza stabilità, scontano una certa area di aumenti, in parte già intervenuti nel successivo luglio. Diffusamente cauto e all'incirca sulle posizioni del maggio è apparso il clima di opinioni.

Esaminando i singoli fenomeni, in particolare, si rileva che gli ordini e la domanda in generale sono stati valutati su livelli «normali» dal 44 per cento delle aziende, «bassi» dal 49 per cento e «alti» dal 7 per cento.

Gli ordini dall'interno hanno registrato livelli «normali» nel 44 per cento delle aziende e «bassi» nel 50 per cento (rispettivamente nel 45 per cento e 49 per cento a fine maggio); quelli dall'estero — in lieve deterioramento rispetto al mese precedente, ma comparativamente meno pesanti rispetto a quelli dall'interno — nel 43 per cento e 48 per cento.

La produzione realizzata nel mese è stata valutata uguale a quella del maggio dal 67 per cento delle aziende, superiore dall'11 per cento e inferiore dal 22 per cento. Quanto ai livelli assoluti, essi sono stati giudicati normali dal 60 per cento delle aziende, bassi dal 37 per cento ed alti dal 3 per cento.

Il livello delle giacenze di prodotti finiti è stato considerato normale dal 50 per cento delle aziende e superiore al normale dal 32 per cento: rispetto al maggio si è pertanto registrato un contenuto spostamento dalle situazioni di normalità a quelle di scorte eccedentarie (le quote di risposte del maggio erano pari, nell'ordine, al 53 per cento e al 30 per cento).

La tendenza degli ordinativi e della domanda in generale non dovrebbe nei prossimi mesi variare, secondo il 60 per cento delle aziende e aumenti tuttavia diminuzioni il 30 per cento delle aziende e aumenti il residuo 10 per cento. Rispetto alle previsioni formulate un mese prima — è tuttavia da rilevare — quelle di fine giugno appaiono in qualche misura migliori, essendosi lievemente ridotta la quota dei pessimisti (in maggio, come anche nell'aprile, si era raggiunto il 35 per cento).

Quanto all'attività produttiva, i prossimi mesi non dovrebbero riflettere mutamenti di rilievo secondo il 66 per cento delle risposte; scontano viceversa flessioni il 21 per cento delle aziende e aumenti il 13 per cento. Come già rilevato per gli ordinativi, le previsioni sono comunque lievemente meno pesanti di quelle del maggio.

Le aspettative in tema di prezzi di vendita, indicati stabili dal 52 per cento delle aziende, scontano aumenti in qualche misura più diffusi rispetto ai mesi precedenti: hanno formulato previsioni in questo senso, difatti, il 35 per cento delle aziende, contro il 25 per cento circa nei tre mesi precedenti e il 30 per cento a inizio anno.

Infine, il clima di opinioni degli operatori — vale a dire le loro aspettative sull'evoluzione a breve dell'intero sistema economico italiano — riflette una situazione di persistente pesantezza: come in maggio, i pessimisti hanno continuato a rappresentare il 52 per cento del totale, mentre la quasi totalità delle restanti aziende prevede stazionarietà.

L'ISCO e «Mondo Economico» hanno poi posto agli imprenditori domande particolari, fatte con scadenza trimestrale, circa la durata di produzione assicurata, le ore lavorate, il grado di utilizzazione degli impianti. La durata di produzione assicurata dall'attuale portafoglio ordine e/o dai piani di produzione aziendale è stata valutata — nella media delle aziende — pari a 4,5 mesi, cioè in un periodo all'incirca uguale a quello indicato nel marzo scorso (4,4 mesi). Potrebbe, pertanto, essersi arrestata la tendenza, che si era venuta sviluppando dalla fine del 1969, a un accorciamento progressivo della durata di produzione assicurata, anche se il periodo dichiarato si pone, assieme a quello indicato nel marzo scorso, fra i più brevi registrati nel corso degli ultimi anni.

Per quanto riguarda le ore lavorate nel secondo trimestre del 1971, il numero di ore è risultato — nei dati medi d'inchiesta — uguale a quello del precedente trimestre secondo il 62 per cento delle aziende partecipanti all'inchiesta, inferiore nel 24 per cento e superiore nel 14 per cento. Si sarebbe pertanto in qualche misura attenuata, pur se non esaurita, la tendenza a una riduzione dell'impiego (le aziende che accusavano un minor numero di ore lavorate avevano rappresentato il 32 per cento del totale nel primo trimestre del 1971 e il 34 per cento nell'ultimo trimestre del 1970).

Infine, il grado di utilizzazione degli impianti nel secondo trimestre del 1971 si è ulteriormente ridoto, scendendo — nella media delle aziende partecipanti all'inchiesta — al 76,9 per cento del massimo utilizzo. Risulta pertanto confermata la tendenza a una progressiva riduzione dell'utilizzazione degli impianti iniziatasi fin dalla seconda metà del 1970 (fra il terzo trimestre del 1970 e il secondo del 1971, in particolare, si riscontra una flessione di circa quattro punti nel grado percentuale di sfruttamento delle capacità produttive). *(Ansa)*

L'ACCORDO FRA «S.T.E.T.», «FIAT» E «OLIVETTI»

DI PORTATA MONDIALE LA «HOLDING» ELETTRONICA

Non era giustificata dal ristretto mercato nazionale la concorrenza sinora esistente fra le società italiane

Roma, 29

La decisione di procedere alla costituzione di una società finanziaria per il settore dei componenti elettronici tra la IRI-STET, la «Fiat» e la «Olivetti» continua a essere fonte di commenti e di valutazioni all'interno e all'estero.

I commenti esteri sono provocati dal fatto che la finanziaria, la cui sede sarà Amsterdam, controllerà un gruppo industriale capace di partecipare attivamente alla concorrenza mondiale. Attualmente il mercato dei componenti elettronici è caratterizzato da un elevato grado di concentrazione delle aziende e dalla presenza di numerose società, che operano su scala multinazionale. Il settore sta attraversando un periodo di crisi, acuita in Italia dalle perdite di produzione causate dalle agitazioni sindacali e dalla minore concorrenzialità dovuta agli ingenti aumenti del costo del lavoro. Ciò pone in luce la necessità di promuovere nel nostro paese un riassetto del settore, che eviti innanzitutto dispersioni di uomini e di capitali, specialmente nel campo della ricerca e che, allo stesso tempo, permetta il raggiungimento di dimensioni meno sproporzionate rispetto a quelle dei maggiori gruppi mondiali, per una valida presenza dell'industria italiana in un settore in cui, secondo le più recenti valutazioni, non vi sarebbe spazio, in Europa, per più di cinque aziende.

Questa situazione ha suggerito di studiare le possibilità esistenti per raggiungere un opportuno coordinamento fra la SGS del Gruppo «Olivetti» e la «Ates» del Gruppo STET, la cui reciproca concorrenza non si giustifica con le esigenze limitate del mercato italiano. L'unione delle forze delle due società consentirà di dar vita a un complesso che per dimensioni e capacità produttiva e tecnologica sarà in grado d'inserirsi, in un primo tempo, nella concorrenza mondiale e di assumere, successivamente, in ambito internazionale, maggior peso per eventuali accordi di collaborazione con altri gruppi, al fine di creare un complesso di dimensioni multinazionali.

Al fine, inoltre, di assicurarsi, fin dall'inizio della concentrazione, la creazione potenziale di un «captive market», si sono iniziate trattative anche con la «Fiat», per far confluire in tal modo nella progettata combinazione notevoli quantitativi di componenti elettronici sia per il mercato esterno, sia per lo impiego nei peculiari campi di attività delle consociate, quali le telecomunicazioni del Gruppo STET, le specifiche produzioni elettroniche della «Olivetti» e i settori della autonautica, aeronautica e spaziale della «Fiat».

A questo obiettivo si è ispirata l'azione della STET, della «Olivetti» e della «Fiat», le quali il 22 scorso hanno stipulato un accordo che prevede la costituzione di una «holding» che dovrà acquisire gli interi pacchetti azionari delle società SGS e «Ates». La «holding» avrà la propria sede sociale ad Amsterdam e il capitale sociale costituito per il 60 per cento da STET, per il 20 per cento da «Fiat» e 20 per cento da «Olivetti». *(Italia)*

NON DURERÀ LA FEBBRE DELL'ORO

Zurigo, 29

Ernst Bigler, direttore dell'ufficio valuta e metalli preziosi della Banca di credito svizzera, ha detto che «gli eccessi speculativi» potranno alzare il prezzo dell'oro sul mercato libero fino a 45 dollari, ma che entro l'autunno il prezzo scenderà di nuovo al di sotto dei 42 dollari, cioè al livello attuale.

Nel corso di un'intervista, Bigler ha detto che gli utilizzatori commerciali di oro non hanno effettuato acquisti significativi ad oltre 41 dollari per oncia; di conseguenza, quasi tutta la domanda degli ultimi tempi è venuta dagli speculatori, i quali ritengono che il prezzo ufficiale verrà alzato.

Da parte sua, a Washington, il Tesoro americano ha fatto sapere che non è necessario confermare nuovamente che la politica degli Stati Uniti per l'oro è rimasta invariata, malgrado all'estero circolino con insistenza le voci di prossimi cambiamenti. *(Ap - Dow Jones)*

Nuova linea transatlantica per «containers»

Genova, 29

Un nuovo servizio congiunto di contenitori tra il Mediterraneo, gli Stati Uniti e il Canada, sarà gestito, a partire dal prossimo ottobre, dalla società «Atlantica», a partecipazione paritetica tra la «Hansa Line» e la «Linea Fassio».

Un comunicato informa che, seguendo la tendenza in atto nel servizio marittimo di linea tra i porti del Mediterraneo e quelli degli Stati Uniti Atlantico, la «Linea Fassio» ha infatti deciso di entrare nel settore dei contenitori, offrendo un servizio regolare con navi porta-contenitori da 20 e 40 piedi, partecipando con navi di proprietà al già esistente servizio svolto dalla «Hansa».

L'accordo di collaborazione prevede che i servizi «Hansa» e «Fassio» siano completamente integrati, sotto il nome della società di gestione «Atlantica». Questa società offrirà, sotto il nome di «Atlantica Line», un servizio completo tra l'Italia, Francia, Spagna, Stati Uniti e Canada, con depositi di «containers», centri operativi e agenzie nelle principali città. La linea toccherà nel Mediterraneo occidentale i porti di Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia, e in America New York, Boston e St. John (per la provincia orientale del Canada).

Il servizio sarà fatto con navi porta-contenitori da 20 nodi, con partenze regolari a giorni fissi della settimana per ogni porto; in base alle necessità del traffico potranno essere inclusi nell'itinerario altri porti nel Mediterraneo e negli Stati Uniti. *(Ansa)*

La Cina comunista e l'Algeria hanno firmato un accordo per la collaborazione economica e tecnica. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale di stampa di Pechino.

UN'ECCEZIONE IN CAMPO MONDIALE

Sette mesi magri per le Borse italiane

Il solo mercato, assieme al nostro, a registrare segni negativi nel '71 è stato quello australiano

Roma, 29

Le Borse valori italiane e australiane sono state le uniche nel mondo ad avere accusato cedimenti nel corso del 1971: tutti gli altri mercati finanziari hanno progredito in misure comprese fra il 4% di New York e il 31% di Tokio.

E', inoltre, da tenere presente che la Borsa australiana ha accusato un cedimento inferiore nella misura a quello italiano (il 7,66% a Sidney, contro il 12,58% a Milano) e lo ha registrato dopo un 1970 risultato particolarmente orientato al rialzo, mentre lo stesso periodo non fu caratterizzato da particolari movimenti positivi nel nostro paese.

Pertanto, i maggiori commentatori internazionale attribuiscono alla flessione di Sidney un valore di realizzo di beneficio di medio periodo, motivazione certamente non applicabile al nostro paese con una quota borsistica oggi ai minimi del dodicennio.

Ben diverso il panorama delle altre grandi «piazze» internazionali. Il comportamento più vivace è stato quello delle borse nipponiche, in aumento di oltre il 31%. Al secondo posto segue la borsa inglese, con un aumento dal 1 gennaio del 21% circa. Nell'ordine vengono poi il Belgio (14%), Francoforte e Parigi (12%), Zurigo (9%), e infine New York, che — nonostante le sue oscillazioni — è pur sempre del 4,4 per cento al di sopra dei prezzi di fine anno. *(Italia)*

	Inizio 1971	28.VII 1971	Variazioni
Francoforte	623.80	699.60	+12,15
Bruxelles	126.00	143.19	+13,64
Londra	340.60	410.70	+20,57
Milano	60.35	53.61	—12,58
Parigi	92.50	103.80	+12,22
New York	838.92	875.80	+ 4,39
Sydney	516.25	479.50	— 7,66
Tokio	2041.90	2681.25	+31,37
Zurigo	211.00	230.70	+ 9,30

DATI INQUIETANTI DELLA BANCA D'ITALIA

AUMENTA IL DIVARIO FRA DEPOSITI E IMPIEGHI

Nel mese di maggio scorso il rapporto ha raggiunto un valore - definito «storico» - del 65 per cento

Roma, 29

Una accentuazione del divario tra andamento deludente degli impieghi bancari e vivace dilatazione dei depositi si è registrata nel corso di maggio. Informa ufficialmente la Banca d'Italia che, in maggio, i depositi bancari sono aumentati di 529 miliardi di lire, toccando il totale record di 40.877 miliardi; per contro, gli impieghi all'economia si sono contratti di 191 miliardi, ridiscendendo a un complesso di 27.205 miliardi.

Ciò implica un rapporto tra mezzi impegnati e mezzi raccolti del 65 per cento; un valore che costituisce in pratica un minimo storico. Il mese scorso, infatti, si era al 66,3 p.c. e al 67,4 un anno fa.

Se si considera la dinamica del sistema bancario in un arco di 12 mesi, si può osservare come i depositi si siano accresciuti di 5517 miliardi e di 2745 miliardi solamente gli impieghi. E' da aggiungere che la differenza (pari a 2772 miliardi) si è riversata per 1202 miliardi a far lievitare il portafoglio titoli delle banche e per 1570 ad aumento delle riserve obbligatorie e della liquidità delle banche stesse. *(Italia)*

Il «terminal» di Francoforte

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — Una veduta ai margini del più grosso cantiere della Germania Ovest, dove sta sorgendo il nuovo «terminal» aereo, che avrà una capacità di 40 milioni di passeggeri l'anno. L'aeroporto, che sarà inaugurato nel prossimo aprile, sarà collegato in nove minuti al centro della città da una ferrovia sotterranea, disporrà di un parcheggio per seimila automobili, di un ospedale, di un giardino d'infanzia, di empori e negozi, ristoranti e altri numerosi servizi

Acquisti in Italia della «ITT»?

Torino, 29

La «International Telephon and Telegraph» (ITT), la gigantesca «holding» americana, che occupa l'ottavo posto nella clasifica delle società statunitensi elaborata da «Fortune», ha acquistato (secondo notizie non ancora ufficiali) l'intero pacchetto azionario dell'«Altissimo SpA» di Torino.

L'acquisto di questa società, che è una delle principali fornitrici della «Fiat» di ogni tipo di fanaleria, si inquadra in un disegno strategico della «ITT» molto più vasto: costituire un forte gruppo a livello europeo per le forniture alla industria automobilistica. Nello sviluppo di questo disegno, la prima mossa dell'«ITT» in Italia è stata l'acquito dell'«Altissimo», mentre si è avuta recentemente notizia di una grossa offerta (circa 20 miliardi di lire) per l'acquisto della «Carello and C.» di Torino, anch'essa produttrice di fari e fanaleria varia destinati all'industria automobilistica.

Sull'intero sviluppo dell'operazione anche negli altri paesi europei, le notizie sono per il momento frammentarie, ma si dà per certo l'acquisto in Germania di alcune società analoghe a quelle acquistate in Italia. *(Italia)*

Un premio per le grandi costruzioni

Milano, 29

Le grandi costruzioni, simbolo della nostra epoca, diventano per la prima volta soggetto di un premio internazionale. Ferrovie, ponti, autostrade, gallerie, dighe e grandi costruzioni in genere, verranno esaminate da una giuria di eminenti personalità della scienza e della tecnica.

All'opera ultimata ritenuta la più significativa dal punto di vista tecnico, sociale, funzionale ed estetico, realizzata da un'impresa italiana nel mondo, verrà conferito il Premio «Ingersoll - Rand Italia». La «Ingersoll-Rand», nel promuovere l'iniziativa, intende riconoscere in forma solenne il lavoro di chi ha progettato e realizzato costruzioni di pubblica utilità.

Il comitato promotore del Premio ha già iniziato la raccolta dei progetti e dei documenti da sottoporre all'esame della giuria.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 29 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6-1/4	6-1/2	7-1/8
Sterlina britannica	6-1/2	7-1/8	7-7/8
Franco svizzero	4-1/8	4-5/8	5-1/2
Marco germanico	4-3/4	5-1/2	6-1/4

ERA ADIBITO AL TRASFERIMENTO DI PROFUGHI NEI CENTRI DI RACCOLTA

Aereo russo precipita in fiamme a Calcutta

Stava per toccare la pista ed è stato colpito da un fulmine che gli ha spezzato un'ala - Nessuna vittima nel pauroso incidente: ferite le sei persone a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Calcutta, 29

Sfiorato il dramma a Calcutta. Un aereo militare da trasporto russo, che solitamente porta i rifugiati Est-pakistani dai centri di raccolta di Calcutta a quelli dell'interno, si è schiantato al suolo. Non si registrano vittime, ma solamente sei feriti, tutti membri dello equipaggio ad eccezione di uno, funzionario del governo del Bengala occidentale.

L'aereo è del tipo «Antonov AN-12», un turboelica a quattro motori, la versione da trasporto dell'«Antonov AN-10» di linea. Per il «ponte-aereo» tra Calcutta e Raipur, nell'India centrale, era stato dipinto con i colori dell'aviazione civile. Mentre stava effettuando le manovre per l'atterraggio all'aeroporto Dum Dum di Calcutta è stato colpito da un fulmine. Un'ala si è spezzata, facendo perdere al pilota il controllo del mezzo, che è precipitato in fiamme. Le sei persone che erano a bordo sono riuscite a mettersi in salvo mentre i vigili del fuoco prontamente intervenuti hanno estinto in mezz'ora le fiamme.

L'apparecchio era partito da Calcutta in mattinata diretto a Raipur, cittadina che dista circa 800 chilometri dal capoluogo indiano, con a bordo un centinaio di profughi pakistani. Da Raipur era poi ripartito per Calcutta. Nel momento dell'atterraggio improvviso l'incidente. L'«Antonov AN-12» era uno dei due aerei che operavano da Dum Dum dal 14 giugno scorso. In un primo tempo, gli aerei avrebbero dovuto restare nella zona per un periodo di sei settimane. Il ritorno in Russia era previsto per gli ultimi giorni del mese di luglio.

L'aereo è molto simile nel disegno e nella capacità operativa al «C 130» americano. Entrambi gli aerei hanno quattro motori turboelica e sono stati progettati per operare a corto raggio. Per questo, l'«AN 12» serviva ottimamente allo scopo di trasportare i profughi pakistani dai campi di raccolta sovraffollati di Calcutta fino negli altri, posti al centro del subcontinente e aperti per evitare che le disagiate condizioni igieniche cui erano sottoposte migliaia di persone potessero favorire l'esplosione di una qualche malattia contagiosa.

Il campo di Raipur, come molti altri, è stato isolato dalle autorità indiane dal resto della popolazione, tanto per evitare contagi «politici» quanto per favorire il ritorno nel Bengala orientale dei rifugiati il giorno in cui le condizioni ritorneranno normali.

Il «ponte-aereo» funzionava regolarmente fino a pochi giorni or sono. Poi la situazione alla frontiera tra gli Stati orientali dell'India e il Bengala pakistano si è relativamente normalizzata. Per questa ragione, i quattro «C 130» americani che compivano lo stesso servizio dell'«Antonov AN-12» precipitato all'aeroporto Dum Dum, hanno già fatto ritorno negli Stati Uniti.

U.P.I.

PUERPERA SOSTIENE la «matura» in clinica

Avellino, 29

Una studentessa del liceo «Pietro Paolo Parzanese» di Pietradefusi, ha sostenuto stamane le prove orali dell'esame di maturità classica nel reparto maternità del policlinico «Mario Malzoni» di Avellino. La giovane — Carla Bonino di 19 anni, sposata da oltre un anno con un ingegnere — otto giorni fa è diventata madre di un visoo bambino.

La commissione esaminatrice, presieduta dal prof. Fausto Grimaldi, si è recata stamane nel policlinico avellinese dopo aver ottenuto — su interessamento del provveditore agli studi, dott. Intonti — la necessaria autorizzazione dal ministero della pubblica istruzione. La candidata, che è apparsa abbastanza emozionata, ha sostenuto il colloquio orale su due materie: italiano e filosofia.

Da indiscrezioni si è appreso che la giovane madre-maturanda ha risposto alle domande degli esaminatori — la professoressa Emma Bruno di italiano e il prof. Antonio Grimaldi di storia e filosofia — con una certa prontezza. Anche il presidente prof. Grimaldi ha rivolto alcune domande alla candidata mentre gli altri membri della commissione, il prof. Vacca (latino e greco) e il prof. Arminim (matematica e fisica) hanno assistito alla prova. Carla Bonino — originaria come il marito di Orvieto — ha frequentato la terza liceo a Pietradefusi dopo essersi stabilita con il marito nel vicino comune di Grottaminarda, dove questi fu trasferito più di un anno fa per ragioni di lavoro.

All'uscita dal policlinico «Malzoni», il presidente della commissione esaminatrice prof. Grimaldi, che è docente di storia e filosofia nel liceo «Pietro Colletta» di Avellino e presidente della associazione irpina della stampa, ha detto: «La commissione si augura che la candidata, dopo il lieto evento e la prova di stamane, abbia riacquistato tutta la sua serenità e che l'esito degli esami sia il migliore. Naturalmente, in sede di giudizio, terremo conto delle condizioni in cui la candidata ha affrontato l'esame».

(Ansa)

STA UN PO' MEGLIO il paziente di Barnard

Città del Capo, 29

Sono «notevolmente migliorate», pur rimanendo critiche le condizioni di Adrian Herbert, l'uomo sul quale domenica scorsa Christian Barnard ha effettuato il suo primo trapianto cuore-polmoni. Dopo l'improvviso peggioramento registrato ieri, i medici del Groote Schuur hanno fatto di tutto per scongiurare il peggio, e oggi è stato possibile nutrire nuovamente per via orale l'Herbert.

(Ap)

ACCUSATI DI OMICIDIO cinque italo-tunisini

Genova, 29

Cinque italo-tunisini sono stati rinviati a giudizio per omicidio premeditato e associazione per delinquere. Dovranno rispondere in corte d'assise della uccisione di Giuseppe Giamporcaro, di 48 anni, noto nella malavita genovese come «Pino il calabrese». Giamporcaro faceva il «buttafuori» in un locale notturno di Sampierdarena, il «Las Vegas», dove i cinque volevano imporre la loro protezione.

Il delitto è avvenuto all'alba del 15 ottobre 1969 ed era stato preceduto da una serie di scaramucce fra gli italo-tunisini da una parte e Giamporcaro e i suoi amici dall'altra. Infine, la spedizione punitiva: i tunisini arrivarono nei pressi del «night club» e si appostarono presso l'uscita; poi uno di loro entrò, invitando il Giamporcaro ad uscire perché «doveva dirgli una cosa». Appena il «buttafuori» ebbe varcata la soglia, fu accolto da una serie di colpi sparati dalle armi dei rivali. L'aggressione fu così fulminea che Giamporcaro non ebbe il tempo di estrarre la propria pistola per difendersi.

I cinque, accusati di omicidio e associazione per delinquere, sono Giuseppe Russo di 40 anni, Alfredo Basile di 25, Francesco Basile di 35, Bartolomeo Maltese di 50 e Diego Maltese di 39. Costoro, insieme con Pascal Marchello di 29 anni e Jacques Berenguer di 35 anni dovranno rispondere anche di estorsione: infatti, prima di rivolgere le loro attenzioni al «Las Vegas», avevano cercato di imporre il pagamento di una «tangente» al proprietario di un altro locale notturno. I cinque italo-tunisini furono arrestati alcuni giorni dopo l'omicidio.

(Ansa)

OPERAIO ACCOLTELLATO nel corso d'una lite

Milano, 29

L'operaio Francesco Spano di 34 anni, originario di Torre Annunziata (Napoli) ma abitante a Bresso, è stato ferito con una coltellata nel corso di una lite. Soccorso da alcune persone, l'uomo è stato ricoverato nello ospedale maggiore di Milano e sottoposto ad intervento chirurgico. I medici si sono riservati la prognosi Il feritore, Giorgio Salvatore, originario di Pagani, presso (Salerno) ma anch'egli abitante a Bresso, è stato rintracciato dalla polizia che lo ha rinchiuso nel carcere di San Vittore con l'accusa di lesioni.

L'episodio è accaduto la scorsa notte in una strada del centro di Bresso quando Giorgio Salvatore, secondo quanto ha riferito lui stesso, è intervenuto per sedare una lite fra due ragazzi. Proprio in quel momento è giunto Francesco Spano che avrebbe redarguito l'altro invitandolo a non intromettersi, i due uomini a loro volta hanno così cominciato a litigare e, ad un certo punto, Giorgio Salvatore, colpito al volto da un pugno, ha preso un coltello ed ha colpito il contendente. Appena sarà possibile la polizia sentirà anche Francesco Spano che riferirà la propria versione sull'episodio.

(Ansa)

L'UCCISIONE A MILANO DI SIMONETTA FERRERO

Per il delitto all'Ateneo interrogati i quattro operai

Si sta vagliando la posizione di decine di persone che sabato erano alla «Cattolica» - I funerali

Milano, 29

Si sono svolti stamane, nella chiesa parrocchiale dei SS. Protaso e Gervaso, in via Osoppo, i funerali di Simonetta Ferrero, la dottoressa di 26 anni uccisa a coltellate sabato scorso nell'Università Cattolica di Milano. Al rito funebre, che è stato concelebrato da mons. Antonio Bossu e da mons. Carlo Ferrero, zio della vittima, erano presenti circa 500 persone, tra le quali i genitori e le sorelle della giovane uccisa, parenti, amici, conoscenti e numerosi colleghi di lavoro. Dopo il rito funebre, la salma, che era stata portata in chiesa direttamente dall'obitorio, è stata fatta proseguire per Ronsecco, presso Vercelli, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Proseguono, frattanto, le indagini della polizia e dei carabinieri per identificare l'assassino della dottoressa, indagini che, come i sei giorni scorsi, sono orientate verso le persone che frequentano la «Cattolica».

Nelle ultime ore altre persone sono state interrogate in questura e al comando dei carabinieri. Oggi il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paolillo, ha ascoltate le deposizioni dei quattro operai che sabato scorso stavano lavorando nei locali sottostanti il gabinetto dove è stata uccisa la dottoressa, e proprio nell'ora in cui presumibilmente è stato compiuto il delitto, tra le 12 e le 14. L'interrogatorio dei quattro operai è durato oltre sei ore e mezzo, con un intervallo di un'ora, dalle 14,30 alle 15,30.

Il primo a entrare nell'ufficio del dott. Paolillo è stato Luigi Guerciotti di 38 anni, di Gussago, presso Pavia. Successivamente sono stati sentiti Alessandro Sonzogni di 50 anni, di Misano Gera d'Adda, in provincia di Bergamo, Giuseppe Bellini di 63 anni, di Isola Dovarese (Cremona) e Nicola Scaramuzzino di 26 anni, un meridionale abitante da qualche tempo a Baggio, presso Milano. I primi tre sono sposati e hanno figli, mentre lo Scaramuzzino è scapolo. Tutti sono stati sentiti dal magistrato a più riprese e hanno lasciato il palazzo di giustizia alle 19.

I quattro operai hanno confermato al dott. Paolillo quanto già avevano detto nei giorni scorsi alla polizia, e cioè di non avere sentito alcun rumore o grida provenire dal gabinetto dove è stata uccisa la giovane dottoressa. Il dott. Paolillo, riferendosi agli interrogatori di oggi, ha detto che «si è trattato di una fase abbastanza importante dell'inchiesta, anche se non è emerso alcun indizio immediato per la possibile identificazione dell'omicida.

«In base alle concordi dichiarazioni rese dai testi — ha precisato il magistrato — è possibile, infatti, escludere che la Ferrero possa essere stata uccisa tra le 12 e le 13 di sabato scorso. Durante quest'ora, gli operai hanno sospeso il lavoro per mangiare e sono rimasti nello stesso locale dove stavano lavorando, senza udire nulla, è pertanto presumibile che il delitto sia stato compiuto tra le 11,30 e le 12 o tra le 13 e le 14, anche se quest'ultimo lasso di tempo è puramente ipotetico, in quanto non si vede come la Ferrero possa essere rimasta fino a quell'ora, viva, all'interno dell'università, che come si sa, ha chiuso alle 13».

Il dott. Paolillo ha anche detto di avere trovato nei testimoni «la più ampia collaborazione. Di loro spontanea volontà hanno messo a disposizione gli abiti di lavoro per accertare la eventuale presenza di macchie di sangue. D'altra parte nessuno dei quattro porta segni di una colluttazione, mentre è quasi certo che l'omicida sia stato graffiato dalla vittima».

Si è anche appreso che i quattro operai non si servivano del gabinetto al piano rialzato della scala «G», ma di quello situato presso la portineria dell'università. Sabato hanno mangiato sul posto di lavoro perché in quel giorno la mensa dell'ateneo rimane chiusa. Il Guerciotti, per l'occasione, aveva portato da casa due salami, che ha diviso con i compagni di lavoro. Con sè l'operaio aveva anche un coltello da cucina, che ha però riportato a casa alla sera, con un piatto e un tovagliolo. Il coltello recuperato dagli investigatori, non ha rivelato alcun segno o traccia che faccia pensare che possa essere stato usato per compiere un delitto.

Domani mattina il magistrato completerà l'interrogatorio del Sonzogni, dopodiché sentirà altri testimoni. E' anche probabile che nei prossimi giorni il dott. Paolillo compia un sopralluogo nell'università cattolica. Da parte della polizia e dei carabinieri, sono frattanto proseguiti per tutta la giornata gli interrogatori di studenti e di persone che essi sono soliti a frequentare. I carabinieri, in particolare, stanno controllando la posizione di alcune decine di persone, tra le quali un giovane sacerdote, che sabato mattina sono stati notati nell'ala dell'università dove si trova il gabinetto in cui è stata uccisa la Ferrero.

(Ansa)

Un cimitero di macchine



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Kaprun — Una frana di gigantesche proporzioni, causata dalla pioggia, ha seppellito in questa zona dell'Austria centinaia di macchine in un enorme parcheggio. Nella foto: dopo il disastro, gli automobilisti «infortunati» si danno da fare per ricuperare i rispettivi autoveicoli

ERA MADRE DI UNA BIMBA E ABITAVA A NOVARA

Ha un nome la donna uccisa presso Gallarate

Lasciato il marito, che ha riconosciuto la salma mise la figlia in collegio e prese la via del vizio

Gallarate, 29

La donna trovata uccisa a Gallarate è stata identificata. Si tratta di Antonietta Cilli di 26 anni, nata a Sansalvo, presso Chieti, residente a Novara in via Ferrari 14. Come è noto, la donna è stata trovata morta l'altra notte, poco dopo le 2, vicino al cimitero di Airuno. La sconosciuta, che indossava una camicetta e una mini-gonna bianche, aveva il petto e la testa trapassate da due pallottole calibro nove. L'assassino, forse per rendere più difficoltosa l'identificazione della salma, aveva sparato il colpo alla testa della donna da distanza ravvicinata, sfigurandola parzialmente.

Anche stamane il vicequestore dott. Ruggero Trinca e il capitano dei carabinieri Alfonso Martorana, comandante della tenenza di Gallarate — dove era giunta la telefonata anonima che avvertiva della presenza del cadavere — hanno sentito numerose passeggiatrici che frequentano la zona di Gallarate ma nessuna di esse ha detto di aver conosciuto o incontrato casualmente l'uccisa. La foto della donna è stata mostrata anche a proprietari di locali notturni e bar della periferia di Gallarate, ma l'esito è stato negativo.

Il riconoscimento ufficiale della salma di Antonietta Cilli è stato fatto dal marito Sante Zanirato di 38 anni, un operaio della provincia di Rovigo, che da alcuni anni abita a Novara con il padre ottantenne. L'uomo era stato abbandonato un anno e mezzo fa dalla moglie, che era andata ad abitare per un breve tempo con la figlia Raffaella, di cinque anni, nell'appartamento di un vecchio amico di famiglia, Aladino Siviero di 68 anni, anch'egli della provincia di Rovigo, in via Gaudenzio Ferrari, a Novara. Dopo poche settimane la donna aveva affidato la bambina alle suore di Santa Lucia, a Novara, e si era data alla prostituzione.

Sante Zanirato ha detto di fronte alla moglie sfigurata: «Sembra impossibile che l'abbiano ridotta così. Era proprio una bella ragazza. Ora non so come dirlo a Raffaella» Anche Aladino Siviero ha riconosciuto la salma. Lo Zanirato, già salariato agricolo, aveva trovato un posto come mungitore in una cascina di Pieve Fassirana, presso Lodi, dopo che era partito dal Polesine. Quando si sposò, la moglie non aveva ancora vent'anni. Poco dopo il matrimonio la Cilli, che voleva vivere in città, indusse il marito a stabilirsi a Novara. Tra i coniugi, nonostante la nascita della bambina, vi furono frequenti litigi, fino a quando la donna non lasciò il marito.

(Ansa)

STUDENTE MUORE al «Luna Park»

Savona, 29

Uno studente di 17 anni, Michele Martino, da Monticelio, presso Como, in vacanza con i genitori a Savona, è morto in un «Luna Park», dopo aver battuto la testa sul bordo di una automobilina di un autoscontro. La disgrazia è avvenuta in piazza Priamar nel centro di Savona.

Michele Martino stava guidando un'automobilina scontrandosi ripetutamente con quelle di alcuni compagni. Ad un certo punto, a causa di un urto più forte degli altri, il giovane ha battuto la testa contro il bordo dell'auto e si è accasciato sul sedile privo di sensi. Subito trasportato all'ospedale di Savona, i medici gli hanno riscontrato una crisi ipertensiva con grave stato di agitazione psicomotoria e una sospetta contusione cranica. Alcune ore dopo Martino è morto.

(Ansa)

CONSEGNATA AL GIUDICE ISTRUTTORE LA PERIZIA PSICHIATRICA SUL «BIONDINO»

Lorenzo Bozano è ritenuto capace d'intendere e di volere

Dal lato clinico è perfettamente normale, con elevato senso della famiglia - Il magistrato ha ordinato nuove indagini tendenti ad accertare la presenza di Milena nell'auto del giovane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 29

Per la perizia psichiatrica su Lorenzo Bozano, consegnata oggi al giudice istruttore, il «biondino» accusato di avere rapito ed ucciso Milena Sutter è sano di mente e capace di intendere e di volere. Bozano sarebbe stato definito sano di mente, anche se con qualche turba della personalità che lo porta a considerare la vita da un punto di vista puramente edonistico. E' comunque dal lato clinico perfettamente normale, con un elevato senso della famiglia. Nell'ipotesi (sarà la corte d'assise a giudicarlo) che egli sia davvero colpevole, il Bozano si sarebbe reso perfettamente conto del significato morale e giuridico di quel che faceva.

La perizia psichiatrica è stata eseguita nell'Istituto di medicina legale dei professori Aldo Franchini e Giorgio Chiozza, ed è stata preceduta da uno studio sulla personalità del giovane, che però non figura nel rapporto consegnato al giudice Bruno Noli, che dirige l'istruttoria. E' stato proprio durante i colloqui fra Bozano e i periti che il giovane, ad un certo punto, si rifiutò di collaborare, temendo che gli si stesse tendendo qualche trabocchetto.

L'episodio avvenne mentre era in corso il cosiddetto «test delle parole associate»: i periti leggevano una serie di parole prese da un elenco-tipo, alle quali avevano aggiunto alcuni vocaboli «critici», cioè di un riferimento immediato con la vicenda del Bozano (ad esempio: Milena, cintura, mare). Il giovane doveva rispondere con la prima parola che quella pronunciata gli richiamava alla mente. Ma quando ha sentito il nome di Milena si è rifiutato di rispondere: lo stesso ha fatto con il termine cintura; infine, quando i periti erano giunti a metà dell'elenco, si è opposto, con calma ma con fermezza, alla prosecuzione dell'esperimento.

Frattanto i pantaloni, un telo di «skay», i giornali, la muta e le attrezzature subacquee, e le tracce di un eventuale liquido sull'auto, sono l'oggetto di una nuova perizia ordinata dal giudice istruttore dott. Bruno Noli, ai professori Aldo Franchini, La Cavera e Chiozza, dell'Istituto di medicina legale di Genova. I periti hanno giurato questa mattina alle 11 alla presenza del giudice istruttore e degli avvocati di parte civile avv. Luca Ciurlo e Gamalero, e al difensore avv. Silvio Romanelli.

Ai periti il giudice ha chiesto di compiere degli accertamenti per stabilire se sui pantaloni color prugna, che si presume Bozano indossasse il giorno in cui Milena Sutter scomparve, vi siano tracce di terra. Inoltre se si possono rilevare sull'auto tracce «organiche», e se i giornali, trovati anch'essi sporchi sull'auto di Bozano, non siano impregnati di sostanze organiche. Inoltre i quesiti posti ai periti comprendono anche accertamenti su un telo di «skay», abbastanza largo per poter contenere un corpo, e se su di esso vi siano tracce.

Lo scopo di queste nuove perizie è evidente: accertare la presenza di Milena nell'auto di Bozano e dimostrare che il giovane ha trasportato il corpo, dopo aver ucciso la ragazza sul monte Fasce, dalle alture al mare. Gli accertamenti, però, secondo quanto è dato sapere, non saranno facili. Troppo tempo è passato da quando il fatto è accaduto ad oggi. Ed è veramente strano come soltanto oggi si sia pensato ad ordinare delle perizie che avrebbero potuto dare dei risultati concreti soltanto se fatte tempestivamente. Forse soltanto sul pezzo di «skay» si potrà trovare qualcosa, ove, beninteso, sia effettivamente avvenuto che il telo sia servito al Bozano per avvolgere il corpo di Milena.

Il telo di plastica fu sequestrato nel garage di via Prasca, assieme alla attrezzatura subacquea. Si pensò subito che potesse essere servito, ma non si pensò ad analizzarlo subito. Neppure per il fascio di giornali, trovati nell'auto subito dopo l'arresto del «biondino» sono stati fatti accertamenti immediati. D'altra parte l'auto di Bozano era ridotta in così penose condizioni che gli era stata valutata appena 50 mila lire dal proprietario dell'autosalone dove il giovane si era recato per informarsi sull'acquisto di una «Dino». Anche sui giornali, quindi sarà difficilmente scoperta qualche traccia. Sicuramente, invece, saranno trovate tracce di salino sulla muta e sugli attrezzi subacquei e questo perché il «biondino» ha ammesso di averli usati più volte.

Bruno Cressotti

PREGIUDICATO FERITO a colpi di pistola

Napoli, 29

Un pregiudicato, Domenico Rende di 28 anni, è stato ferito con due colpi di pistola al petto e all'addome da una persona non ancora identificata. Il fatto è accaduto questa notte in un vico del popolare rione di Montecalvario, a ridosso della centrale via Roma.

Il Rende, a bordo di una potente auto sportiva — una Maserati — stava percorrendo vico Figurelle quando è stato fermato da un giovane. Non appena il Rende ha bloccato la vettura il giovane ha estratto una pistola ed ha esploso due colpi.

(Ansa)

Attendono l'interrogatorio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Nicola Scaramuzzino e Luigi Bellini, due dei quattro operai che sabato lavoravano all'Università Cattolica, attendono al palazzo di Giustizia di essere interrogati dal magistrato

MENTRE I PROPRIETARI TRATTAVANO IN UNA OREFICERIA

RUBANO UN'AUTO A ROMA CON GIOIELLI PER 100 MILIONI

Ai malviventi, subito dileguatisi, il grosso «colpo» è riuscito malgrado la macchina avesse lo sterzo bloccato e lo sportello chiuso a chiave

Roma, 29

Una «Fiat 130» a bordo della quale era stata lasciata una valigia con un campionario di gioielli è stata rubata poco dopo mezzogiorno in via della Circonvallazione Ostiense, davanti alla gioielleria di Sergio Bellori. I derubati sono due orafi di Valenza Po presso Alessandria. Il valore dei gioielli rubati si aggirerebbe intorno ai 100 milioni di lire.

Nel negozio erano entrati, poco prima delle 12.15, i due orafi, Vito e Mario Paneri, fratelli, rispettivamente di 57 e 42 anni. I due, titolari di un'oreficeria di Valenza Po, parcheggiata la loro «Fiat 130» davanti alla gioielleria di via della Circonvallazione Ostiense, ma di là dalla strada, che è divisa da uno spartitraffico, sono entrati nel negozio del Bellori. Con essi c'era anche Bernardo Menchetti, un orafo romano che li accompagnava nelle varie gioiellerie della capitale per vendere la merce. I fratelli Paneri, che dal 22 luglio scorso si trovavano a Roma dov'erano direttamente giunti da Valenza Po, scendendo dall'auto hanno preso una valigia-campionario e una borsa di pelle; all'interno hanno lasciato l'altra valigia piena di gioielli. Si sono allontanati dalla vettura, dopo aver bloccato lo sterzo e chiuso lo sportello a chiave.

I fratelli Paneri hanno detto di non ricordare con esattezza se avessero anche innestato il sistema d'allarme di cui la automobile era dotata. Hanno anche aggiunto di non essere troppo sicuri sull'efficienza del sistema d'allarme. Stamane avevano trovato l'auto con un finestrino aperto: segno che qualcuno, la notte scorsa, aveva frugato nella vettura dopo aver neutralizzato il sistema d'allarme. Il furto dell'auto è avvenuto mentre i due attendevano il Bellori al quale dovevano mostrare il campionario. Improvvisamente, affacciatisi dal negozio, si sono accorti che la loro auto si stava muovendo. Per richiamare l'attenzione dei passanti hanno cominciato a gridare nel vano tentativo di bloccare i ladri, ma questi, manovrando con abilità nel traffico intenso, sono riusciti ad allontanarsi.

A rubare l'automobile con i gioielli, secondo alcuni testimoni, sarebbero stati due giovani. Poco dopo il furto la «Fiat 130» è stata intercettata da una pattuglia della «Volante» sulla Via Aurelia e da una «Gazzella» dei carabinieri sulla Via Boccea, ma è riuscita a fuggire: Posti di blocco sono stati istituiti lungo le vie consolari, sull'autostrada Roma - Civitavecchia e sull'autostrada del Sole nel tratto Roma - Firenze. I fratelli Paneri, che hanno denunciato il furto al commissariato Garbatella, non hanno saputo precisare l'esatta entità dei gioielli rubati che erano coperti da assicurazione, ma hanno tuttavia dichiarato, come detto, che il loro valore non dovrebbe essere inferiore ai 100 milioni di lire.

Gli investigatori, che stanno svolgendo le indagini negli ambienti della malavita romana, ritengono che i fratelli Paneri fossero sorvegliati dai ladri fin dal giorno in cui erano giunti a Roma.

(Ansa)

BOTTE AL FOTOGRAFO per la principessa

Grosseto, 29

Un fotografo romano, Umberto Pizzi, si è querelato contro un accompagnatore di Cristina d'Olanda il quale lo avrebbe aggredito mentre, a Porto Ercole, stava ritraendo la principessa

L'episodio, secondo quanto risulta dalla querela che Pizzi ha presentato alla magistratura con l'assistenza dell'avvocato Giovanni Francesco Biasiotti Mogliazza, sarebbe accaduto verso le 19 del 26 luglio scorso.

Il fotografo con un collega si trovava sulla strada panoramica di Porto Ercole allorché, in auto, passò la principessa Cristina. Pizzi fece alcune foto, provocando la reazione di tre accompagnatori della principessa: Geo Crispolti ed altre due persone non identificate. Costoro, scesi dall'auto, aggredirono il fotografo per costringerlo a consegnare il rollino. La scena nel frattempo veniva ripresa dal collega di Pizzi, che scattava numerose fotografie. Dopo aver colpito il fotografo, che ha subito lesioni guaribili in sette giorni, le tre persone e la principessa rientrarono nella villa «L'elefante felice».

(Ansa)

Sorpresi mentre aprono la cassaforte rubata

Roma, 29

Cinque persone sono state sorprese in un appartamento da agenti del commissariato Centocelle, mentre con la fiamma ossidrica stavano cercando di aprire una grossa cassaforte rubata che in precedenza avevano trasportato nel locale. Due uomini sono riusciti a fuggire.

Verso le 14 è giunta segnalazione al commissariato Centocelle che in uno stabile in via dei Glicini era stata trasportata, da quattro uomini e una donna, una cassaforte alta un metro e cinquanta. Gli agenti si sono recati in via dei Glicini e hanno sfondato la porta dell'appartamento: nel locale hanno visto i cinque ladri intenti ad aprire la cassaforte, mentre in un angolo era acceso, ad altissimo volume, un giradischi per coprire il rumore della fiamma ossidrica.

Gli agenti hanno arrestato Remo Salvatori di 35 anni, sua sorella Maria di 32, e Franco Vittori di 26 anni. Gli altri due ladri, come si è detto, sono fuggiti dalla finestra dell'appartamento. Nel locale la polizia ha trovato anche una pistola calibro 22. I tre scassinatori sono stati arrestati per furto, possesso di attrezzi atti allo scasso e detenzione di arma da fuoco.

(Ansa)

DIRETTORE UBRIACO libera i detenuti

Città del Messico, 29

Al grido di «Viva il Messico e la nostra rivoluzione», il direttore delle carceri d'Iguala, nello Stato di Guerrero, completamente ubriaco, ha liberato i prigionieri, ma soltanto cinque hanno osato andarsene. Il fatto è avvenuto ieri, in un'ora in cui i detenuti della prigione sono soliti dormire. Dopo quanto è successo il direttore delle carceri è finito in prigione.

(Ansa)

VERRA' PROSSIMAMENTE DIMESSO DALL'OSPEDALE DI S. SALVADOR

L'ODISSEA DEL GIOVANE MARINAIO IN BALIA DEL PACIFICO PER 19 GIORNI

Senza acqua né cibo ha trovato la forza di resistere pensando alla sua ragazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 29

John Clough, il giovane australiano di 18 anni che è andato alla deriva per 19 giorni nell'Oceano Pacifico a bordo di una lancia di sette metri, senza acqua e senza cibo, dovrebbe essere dimesso tra pochi giorni dall'ospedale dove è stato ricoverato. Il racconto della sua odissea è fatto dallo stesso John, il quale sta riprendendosi poco per volta in un ospedale di San Salvador, una città messicana sulla sponda occidentale, dove venne ricoverato la settimana scorsa, dopo essere stato salvato dal mercantile olandese «Toloa» che lo aveva avvistato.

«Mi ha salvato soltanto il pensiero di lei — dice parlando della sua ragazza — la voglio sposare, quella ragazza», dice. «Ci sono stati dei momenti che pensavo di morire, e per continuare a vivere non ho fatto altro che pensare a lei». Clough ha letteralmente disertato la marina australiana, abbandonando la nave da guerra «Sydney» dove era imbarcato come macchinista. Quando venne raccolto la settimana scorsa dai marinai olandesi della «Toloa» era disteso sul fondo della banca senza conoscenza.

Ora, il suo racconto è chiaro. Dice di non riuscire a sopportare la disciplina di bordo e di avere deciso di punto in bianco di abbandonare la nave nella speranza di poter remare fino alla costa americana. In piena notte calò una delle scialuppe della «Sydney» in mare e si allontanò. Aveva però calcolato male. Pensava di essere vicino alla costa, ma ne distava più di 400 miglia.

«Mi avevano dipinto la marina come un Bengodi, ma mi accorsi presto che non era vita per me... Benché non avessi né cibo né acqua con me, ricordo che il problema peggiore che mi angustiava era la noia, la solitudine. Dovevo trascorrere un tempo che mi pareva lungo di secoli... Non avevo nulla da fare. I primi giorni passai del tempo nuotando, tanto per fare qualcosa. Ho pensato molto. Ho pensato di tutto. Non credo di avere mai avuto paura. Due giorni prima circa di essere trovato cominciai a perdere ogni speranza. Ero affamato, assetato e stanco. Fu allora che cominciai a pensare alla mia ragazza, Gail Greneger... Mi addormentai pensando a lei, tranquillamente».

Gli uomini del «Toloa» lo trovarono senza conoscenza. Clough non udì i loro richiami. «Mi accorsi che mi stavano portando in salvo mentre mi issavano a bordo della loro nave... Ebbi ancora la forza di ringraziarli». A bordo della «Toloa» ebbe il suo primo pasto in 19 giorni: «un po' di riso e un po' di acqua salata». «Ero soltanto una carcassa di ossa... Mentre ero nella barca, solo, vidi alcuni squali; e anche dei pesci, ma non riuscii a prenderne nessuno».

I medici dell'ospedale di San Salvador dicono che il giovane è in buone condizioni nonostante la sua odissea. «Non presenta disidratazione, è un po' nervoso ed eccitabile, ma mangia con buon appetito», hanno detto i sanitari. Fra pochi giorni Clough verrà dimesso dall'ospedale, come abbiamo detto, e ritornerà in aereo in Australia, dove però dovrà presentarsi davanti a una corte marziale per abbandono di nave. «Non mi importa del tribunale militare. Voglio solo tornare a casa e sposare Gail: è lei che mi ha salvato».

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

CANOTTAGGIO: GLI ARMI ITALIANI AI MONDIALI DI BLED

Singolo, due con e doppio raggiungono le semifinali

Non qualificati i vigili del fuoco triestini nel due senza
Forte concorrenza in tutte le prove - Fuori il 4 senza

Bled, 29

I «modiali» juniores di canottaggio, che si disputano sulle acque del lago sloveno di Bled, sono giunti alla loro seconda giornata, dedicata ai recuperi. Si battevano oggi per lo ingresso in semifinale il «4 con», il «2 senza», il «doppio» e l'«otto». Di questi equipaggi azzurri il solo «doppio» è riuscito a farcela vincendo la propria prova, mentre l'«otto» e il «due senza» dei triestini Susa e Ivancich dei Vigili del fuoco non hanno superato per un posto (sono arrivati entrambi terzi e si qualificavano i primi due) lo scoglio dei recuperi.

Ieri avevano passato il turno alle batterie eliminatorie qualificandosi direttamente per le semifinali il singolista Ragazzi della Virtus Lagunare Murano, vincitore della propria prova, e il «due con», giunto alle spalle dei canadesi.

Susa e Ivancich avevano avuto la sfortuna di capitare nella batteria della Germania Est, campione uscente di questa, come del resto di tutte le altre specialità. I due triestini avevano contenuto lo svantaggio nei confronti dei favoriti in soli 5", giungendo secondi sulla scia dei tedeschi, ma ciò non era valso ad ammetterli nella semifinale. E' probabile che l'intenso sforzo sostenuto nella prima prova abbia la sua parte nella mancata qualificazione odierna.

Già da ieri era tagliato fuori dalla contesa mondiale il «4 senza», giunto quarto nella propria batteria.

E. R.

Quattro con - gruppo 1: 1) URSS 5'10''3; 2) Jugoslavia 5'12''75; 3) Francia 5'16''09; gruppo 2: 1) Olanda 5'11''10; 2) Polonia 5'13''21; 3) Grecia 5'15''90; gruppo 3: 1) Germania 5' e 8''26; 2) USA 5'09''56; 3) Svizzera 5'13''28.

Due senza - gruppo 1: 1) Danimarca 5'38''25; 2) Inghilterra 5'39''43; 3) Italia 5'42''04; gruppo 2: 1) Belgio 5'38''27; 2) Francia 5'39''18; 3) Cecoslovacchia 5'40''35; gruppo 3: 1) Bulgaria 5'37''03; 2) Jugoslavia 5'37''54; 3) Svizzera 5'40''98.

Singolo - gruppo 1: 1) Norvegia 5'46''14; 2) Bulgaria 5'50''54; gruppo 2: 1) Polonia 5'46'' 46; 2) Danimarca 5'51''19; gruppo 3: 1) Cecoslovacchia 5'55''02; 2) Svezia 5'57''; gruppo 4: 1) Germania 5'48''55; 2) USA 5'52''84.

Due con: 1) Grecia 5'54''18; 2) Germania 5'57''65; 3) USA 6'00''24.

Quattro senza: 1) Inghilterra 5' e 8''14; 2) Germania 5'10''03; 3) Cecoslovacchia 5'10''09.

Doppio - gruppo 1: 1) Francia in 5'16''97; 2) Bulgaria 5'19''15; 3) Svizzera 5'20''06; gruppo 2: 1) Germania Est 5'14''73; 2) Jugoslavia 5'18''53; 3) Finlandia 5'20''97; gruppo 3: 1) Italia 5'09''16; 2) Belgio 5'13''55; 3) Polonia 5'13''65.

Otto - gruppo 1: 1) URSS 4'28''26; 2) Inghilterra 4'36''37; 3) Polonia 4'39''12; gruppo 2: 1) Francia 4'35''26; 2) Bulgaria 4'35''77; 3) Italia 4'43''; gruppo 3: 1) Jugoslavia 4'32''32; 2) Austria 4'33''99; 3) Svizzera 4'38''44.

GLI ARMI IN SEMIFINALE

Singolo: Italia, Germania Est, Jugoslavia, Norvegia, Bulgaria, Polonia, Danimarca, Cecoslovacchia, Svezia, Germania Ovest e USA.

Due con: Unione Sovietica, Inghilterra, Canada, Italia, Germania Est, Polonia, Norvegia, Jugoslavia, Danimarca , Grecia, Germania Ovest e USA.

Quattro senza: Inghilterra, USA, Cecoslovacchia, Bulgaria, URSS, Germania Ovest, Germania Est, Jugoslavia, Norvegia, Francia, Svizzera e Austria.

Doppio: Danimarca, Unione Sovietica, Germania Ovest, Francia, Svizzera, Bulgaria, Germania Est, Jugoslavia, Finlandia, Italia, Belgio, Polonia.

CICLISMO

Anche Merckx in gara a Lignano e Grado

Pordenone, 29

Il G.S. Supermercato della Calzatura di Pordenone e l'organizzatore milanese Nino Recalcati hanno varato il programma defintivo delle due riunioni ciclistiche tipo pista, che si svolgeranno mercoledì 4 e giovedì 5 agosto a Lignano Sabbiadoro e a Grado.

Sia nella prima località che nella seconda saranno presenti Merckx, il campione d'Italia Bitossi, Felice Gimondi, Zilioli, Altig, Sercu, gli sprinters Basso, Zandegù e Beghetto, Aldo Moser, Durante, Amici, Poggiali, Rosolen, Baldan, Rancati, Tumellero, Poloni, Schiavon, Campagnari e Armani.

Si tratta di un cast di indubbio richiamo per molte migliaia di bagnanti delle due spiagge nostrane. Il G.S. Supermercato di Pordenone si è da tempo specializzato nell'organizzazione di queste kermesses.

G. M.

PUGILATO A GENOVA

Arcari batte Arocha Rissa tra massimi

Genova, 29

Il campione del mondo dei welter junior Bruno Arcari ha battuto questa sera ai punti in dieci riprese l'argentino Ruben Arocha.

Un episodio clamoroso è avvenuto nel corso dell'incontro fra i pesi massimi Bambini della Spezia e il venezuelano Danny Machado. Nel corso della prima ripresa Machado, ha colpito basso Bambini poi mentre l'italiano si piegava dal dolore lo colpiva ancora al viso. L'arbitro Benigni interveniva e sospendeva l'incontro squalificando il sudamericano. A questo punto Machado, si è ribellato e si è messo ad urlare «no, no» poi si è lanciato nell'angolo di Bambini e ha ripreso a picchiare dando luogo a una clamorosa rissa. Sul ring hanno dovuto intervenire gli agenti di servizio che sono riusciti a stento a portare il venezuelano negli spogliatoi.

Premiato Irredento

L'ederino Sergio Irredento, campione italiano 1970 nei 1500 s. l., ha ricevuto dal Gruppo ufficiali di gara il «Premio Fragiacomo». Il riconoscimenti viene attribuito ogni anno al nuotatore giuliano distintosi maggiormente nel corso della stagione. Senza dubbio. il premio relativo all'annata 1970 è stato assegnato al più meritevole.

TENNIS: UNA SOLA ITALIANA ANCORA NEL «FORD CAPRI OPEN»

Senza difficoltà le favorite La Bassi prevale sulla Pigeon

Battuta dalla Durr la Pericoli - Un po' in ombra la «grande» King

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'italiana Lea Pericoli in azione al torneo «Ford Capri Open»

Venezia, 29

C'è mancato un pelo per il risultato clamoroso negli ottavi di finale del singolare del torneo «Ford Capri Open», in corso di svolgimento sui campi del TC Venezia al Lido. La favoritissima del torneo, la professionista americana Billie King — che sulla carta avrebbe dovuto passeggiare — si è trovata di fronte l'indonesiana Liem, che per niente intimorita dal nome dell'avversaria, la ha costretta — specie nel primo set — sulla costante difensiva. In possesso di un «drive» molto potente l'indonesiana, giocatrice ambidestra, ha comandato il gioco a suo piacimento nel primo set: né la King riusciva a trovare il bandolo della matassa, costretta com'era a subire i potenti «drive» che le piovevano da tutte le parti. La Liem si è trovata a condurre per 5-3 e poi per 6-5 con due set-ball a disposizione, sprecati poi malamente. La King ha preso coraggio, si è portata sul 6 pari ed ha vinto poi il «tie break» e il primo set per 7-6. Nel secondo la «prof.» americana si portava presto sul 4-0, ma qui si disuniva permettendo all'avversaria di ridurre le distanze e portarsi in parità. L'americana concludeva poi il secondo set, e con esso la partita, sul 6-4.

E' stato questo l'incontro più emozionante della giornata. Intanto, l'italiana Bassi batteva sorprendentemente l'americana Pigeon con un gioco calibrato e pensato. La mancina americana, pur in possesso di un «drive» notevole, ha mostrato le sue pecche nel rovescio tutto d'appoggio. Scoperto il punto debole, per la Bassi — unica italiana rimasta ora in gara — è stato tutto più facile. La campionessa italiana Pericoli, opposta alla francese Durr, testa di serie n. 2, ha disputato un ottimo primo set, smentendo coloro che la volevano pronta a ripetere i «lob» di ieri. Alla fine però, poco mobile e più fallosa, specie nel secondo set, è stata costretta a lasciare via libera all'avversaria.

Le altre partite di questa seconda giornata si sono svolte all'insegna della regolarità: risultati scontati per tutte le teste di serie impegnate; vittoria della Chanfreau sulla Buding, che non ha potuto ripetere la bella gara di ieri; della Casals (testa di serie n. 3) sulla americana Fretz, dell'australiana Dalton che ha battuto agevolmente la Bentzer, della Holdman che ha vinto l'incontro che la vedeva opposta alla tedesca Orth e della Mastoff - Niessen che ha battuto la giovane peruviana Bonicelli al termine di tre set.

La prima giornata dei doppi non è stata favorevole alle giocatrici italiane. La Bassi e la Pericoli, infatti, sono state battute dalla Truman e dalla Buding in una gara giunta al terzo set.

Bruno Lazzarini

SINGOLARE - OTTAVI DI FINALE

Heldman (USA) b. Orth (Germ.) 6-3, 6-1; Mastoff-Niessen (Germ.) b. Bonicelli (Perù) 6-2, 1-6, 6-0; Bassi (It.) b. Pigeon (USA) 6-3, 6-3; King (USA) b. Liem (Indonesia) 7-6, 6-4; Durr (Fr.) b. Pericoli (It.) 6-4, 6-1; Chanfreau (Fr.) b. Buding (Germ.) 6-4, 6-2; Casals (USA) b. Fretz (USA) 6-2, 6-3; Dalton (Australia) b. Bentzer (Svezia) 6-2, 6-2.

DOPPIO - PRIMO TURNO

Hunt-Pigeon (Australia-USA) battono Fretz-Greenwood (USA-Ingh.) 6-4, 6-2; Mastoff-Orth (Germ.) batt. Bassi-Pericoli (Italia) 6-2, 3-6, 7-5; Heldman-Bentzer (USA-Svezia) batt. Liem-Kaligis (Indonesia) 6-2, 7-5; Casals-Ziegenfuss (USA) batt. Moore-Harris (Australia) 6-2, 6-4; Rodriguez-Bonicelli (Cile-Perù) batt. Porzio-Giorgi (Italia) 7-6, 4-6, 6-2.

CALCIO - PRECAMPIONATO

Triestina e Monfalcone ospiti del Pordenone

Pordenone, 29

Il Pordenone ha definito questa sera, prima del previsto, il calendario degli incontri precampionato. Il direttore sportivo Cappelli ha voluto subito tastare il polso ad alcuni avversari della squadra neroverde, invitandoli ad un confronto diretto. I neroverdi, infatti, incontreranno ben cinque formazioni del girone triveneto e una di Serie C. La prima uscita precampionato era stata fissata per il 15 settembre a San Donà, ma proprio nel pomeriggio di ieri la società veneta ha comunicato di non poter ospitare il Pordenone, avendo il terreno di gioco in fase di sistemazione. Pertanto questa data è rimasta per il momento vacante.

Il 21 agosto i neroverdi si recheranno in notturna a Monfalcone, mentre il 29 ospiteranno allo stadio Bottecchia la Triestina; due incontri quindi con le squadre regionali retrocesse. L'1 settembre il San Donà sarà a Pordenone e il 5 sarà ospite dei neroverdi il Portogruaro. Per l'8 o il 9 settembre è in programma un'altra partita interna con l'Udinese o con il Treviso. Gli incontri di precampionato si concluderanno il 12 settembre sul campo del neopromosso Montebelluna.

BASKET INTERNAZIONALE A MONFALCONE

I giovani azzurri a un serio collaudo

Da stasera a domenica il torneo a quattro con Cecoslovacchia, Austria, Jugoslavia e Italia

Monfalcone, 29

Gli juniores azzurri di basket rientrano in scena a Monfalcone con un interessante torneo a quattro. Il programma della F.I.P. riguardante la preparazione in vista del primo importante impegno della nazionale juniores di pallacanestro, quello degli «europei» che cadranno giusto fra un anno (in Jugoslavia), dal 15 al 23 luglio, inizia con il torneo di Monfalcone, durante il quale i tecnici ed i selezionatori avranno modo di effettuare un primo «assaggio» delle attuali forze. Avversari degli azzurri saranno jugoslavi, cecoslovacchi e austriaci. Com'è noto il torneo avrebbe dovuto svolgersi a Porto San Giorgio, ma successivamente la sede degli incontri è stata trasferita a Monfalcone.

L'allenatore Guerrieri ha allestito la migliore squadra possibile in questo momento. Fanno parte della formazione anche i due elementi più promettenti dell'All'Onestà, Borlenghi (ora del Simmenthal) e Giroldi, entrambi azzurri «cadetti» agli «europei» di Gorizia, quest'ultimo in qualità di capitano.

I favori del pronostico dovrebbero andare alla formazione jugoslava, più completa sotto l'aspetto fisico e tecnico. Un osso duro dovrebbe essere costituito anche dalla Cecoslovacchia, mentre l'Austria, un paese dove il basket non è ancora divenuto sport di massa, non potrà certo impensieri le più titolate avversarie

Domani sera, alle ore 20.30, verrà dato il «via» alla manifestazione, con l'incontro fra Jugoslavia e Austria. Seguirà Italia-Cecoslovacchia.

Gli azzurri si schiereranno con Antonelli (Norda), Benelli (Norda), Beretta E. (Norda), Beretta M. (Forst), Bianchi (Simmenthal), Borlenghi (Simmenthal), Gergati G. (Gamma Varese), Giroldi (All'Onestà), Sacco (Norda), Savio (Snaidero), Sgarzi (Eldorado). Zaccarelli (Forst).

Programma del torneo

Oggi: Jugoslavia - Austria (ore 20.30); Italia-Cecoslovacchia (22).

Domani: Italia-Austria (ore 20.30); Cecoslovacchia-Jugoslavia (22).

Domenica: Austria-Cecoslovacchia (ore 20.30); Italia-Jugoslavia (22).

Trofeo Antonini minibaske

Torneo S. Lorenzo

BOR - SERVOLANA 33-18

SERVOLANA: Sancin A. 11, Mosetti 3, Flego, Zerial, Furlan 4, Rasman F., Rasman M., Sancin M., Bernini. BOR: Pegan A. 10, Sosic 21, Bencina, Dougan 2, Ambrosi, Hrovatin. ARBITRO: Bonicioli.

SPORT - BELLA TRIESTE 62-27

SPORT: Alzetta, Bacchia 6 Maranzana 4, Renco 6, Coppola 15, Trevisan Ant. 4, Trevisan Al. 27; BELLA TRIESTE: Capello, Carossi, Furlan G.P., Sardo 2, Sivini A. 9, Pandolfini 2, Valentini, Salvador 10, Pegan 4. ARBITRO: Fabbri.

LINO - NICOLETTO 57-43

NICOLETTO: Donati 10, Furlani, Kozman 4, Ricatti 8, Sponza, Tombacco 15, Visintini P. 4, Zonta 2, Scaramelli. LINO: Babich, Bubnich 16, Comici G. 2, Perin 2, Rupena 12, Silvera, Trost 13, Tominez 2, Hrovatin E. 10. ARBITRI: Fabbri - Bonicioli.

SIDERTECNICA - SUMAN 58-49

SUMAN: Bicci 21, Fontanot 4, Goitan, Palombita 9, Sabadini 3, Tonelli 8, Bonifacio 4, Groppazzi. SIDERTECNICA: Bratti 8, Dallacosta 8, Dazzara 7, Marzi 2, Porcelli N. 2, Simsig 15, Zini 4, Zovatto 12, Francolla. ARBITRI: Mazzaroli - Verh.

CAPORAL-MARCHI GOMMA 51-49

CAPORAL: Bellemo, Burchiellaro E., Burchiellaro F., Ceugna, Covacich, Michelis 4, Oeser 21, Paulatto 22, Redolfi 4, Rizziani. MARCHI GOMMA: Bacchelli, Bonazza 6, Brusadin, Carlin 16, D'Aiuto, Jacopin 18, Lorenzoni G. 9, Micol, Soncini, Sussi. ARBITRO: Allegretto.

RIGAMONTI-KRAINER 71-56

RIGAMONTI: Apollonio M 6, Bibulj 2, Kaucich, Pellizzaro, Tomizza 17, Ursich 7, Ustolin 8, Vidoni 2, Hrovatin S. 14, Rigamonti. KRAINER: Apollonio F. 8, Bertetti 9, Bocchini 31, Cavallaro, Sciolis 8, Scucato 2, Svigeli, Umlauf, Cadel 6, Flora 7. ARBITRI: Brunelli - Ponga.

SUPERFALISCA-PLET 52-43

SUPERFALISCA: Dellacroce, Federici, Friedrich 13, Olivo 10, Schergat 7, Vecchiet 7, Cella 6, Poli 16, Pittana. PLET: Castronovo 14, Dangeri 4, Furlan R. 2, Lena 6, Polonìatto 2, Porcelli S. 11, Volsi 4, Lisiak, Marconi. ARBITRI: Geruzzi e Violini.

AUTOMOBILISMO: SI CORRE DOMENICA IL G.P. DI GERMANIA DI F 1

JACKIE ICKX AL NUERBURGRING PER FERMARE LO SCOZZESE VOLANTE

Gran duello in vista fra il belga e Stewart che guida la classifica
Seri propositi di Regazzoni che ha abbassato il record del circuito

Adenau, 29

Una spasmodica lotta all'ultimo goccio di carburante e allo stremo dell'energia umana è attesa fra lo scozzese Jackie Stewart con la sua Ford-Tyrrell V-8 e il belga Jackie Ickx sulla sua Ferrari V-12 nel trentatreesimo Gran Premio automobilistico di Germania in programma domenica su 22,835 chilometri del tortuoso e difficile circuito del Nuerburgring. La prova è valida per il campionato mondiale conduttori di Formula uno.

La gara, che si svolge sul famoso circuito delle montagne dell'Eifel largamente variato e reso più sicuro, rappresenta lo inizio della seconda metà della stagione e la casa di Maranello, con il suo alfiere belga, ha a disposizione l'ultima probabilità di riuscire a raggiungere in classifica l'indiavolato scozzese, il quale ha raccolto ben 42 punti nei sei gran premi nazionali della prima parte della stagione. Il 26.enne belga è in seconda posizione in classifica con 19 punti, mentre la Ferrari ha 28 punti contro i 42 della Ford-Tyrrel.

Ma sia Ickx che Stewart dovranno fare i conti con l'altro «ferrarista» Clay Regazzoni. Appena il tempo di «sballare» la sua Ferrari 312 B2 messa a punto due giorni fa all'Autodromo di Modena, Clay Regazzoni n. 2 della casa del Cavallino rampante si è subito presentato; sceso in pista per un normale assaggio ci ha preso gusto e dopo aver inanellato alcuni giri ad andatura non troppo sostenuta ha provato ad affondare: i risultati non sono mancati. Al quinto giro di prova ha migliorato, infatti, a una media superiore ai 180 km il record ufficiale sul giro per vetture di Formula 1, che era stato stabilito dal belga Jackie Ickx allora portacolori della Brabham Ford e oggi invece compagno di scuderia del giovane Regazzoni. Sui 22,835 km del tracciato piuttosto tortuoso e difficile Regazzoni ha letteralmente polverizzato il precedente record concludendo in 7'31" netti, alla media di 183,300 km orari che migliora di ben 13 secondi quella stabilita due anni fa da Ickx che sullo stesso tracciato aveva fatto segnare 177,244 km di media oraria.

Regazzoni ha migliorato inoltre quel record che Ickx con una Ferrari gran turismo aveva stabilito nella mille chilometri di Adenau disputatasi in maggio, dove aveva concluso in 7'40"8. Dispiace solo che questa bella presentazione di Regazzoni rimanga un po' fine a se stessa in quanto non ottenuta durante la vera e propria gara, che è l'unica a dare ufficialità, a un record.

I tecnici tedeschi, che pur non avevano nascosto le loro simpatie per la Ford Tyrrel V8 dello scozzese Stewart, stasera hanno sportivamente ammesso che la Ferrari con motore a sogliola in questa 33.a edizione del Gran Premio di Germania potrebbe fare cose veramente egregie. La casa di Maranello ha riposto, non è mistero per nessuno, le residue speranze di reinserirsi nella corsa al titolo mondiale conduttori di Formula uno in questa gara.

A. P.

PUGILATO

Alfredo Marcano mondiale dei leggeri

Aomori, 29

Il venezuelano Alfredo Marcano ha conquistato ad Aomori, in Giappone, il titolo mondiale dei pesi leggeri juniors versione W.B.A., ai danni del detentore Hiroshi Kobayashi (Giappone) per k.o. tecnico. Un diretto del sudamericano ha mandato Kobayashi al tappeto: il nipponico si è rialzato in tempo, ma l'arbitro ha sospeso il combattimento, ritenendo il detentore non più in grado di sostenere l'incontro.

LA TRIS AD AGNANO

Può farcela Mirasco di Jesolo

La corsa Tris approda stasera ad Agnano dove per il Premio Newstar saranno in pista sedici trottatori. La corsa appare oltremodo incerta senza un favorito netto, anche se al nastro intermedio figura più di qualche soggetto in grado d'imporsi. A noi, personalmente, non dispiace Mirasco di Iesolo, che Antonio Pedrazzani ha spostato da Torino, ma anche Nad, Rabbi, Vaprio, e gli avvantaggiati Parigi e Urbano possono mettersi in evidenza.

Premio Newstar (handicap a invito - L. 3.000.000): a metri 2060: 1) Zanzavrino (A. Merola), 2) Volucrer (S. Matarazzo), 3) Welcome (C. Marcone), 4) Urbano (R. D'Errico), 5) Foggy Day (F. Ruisi), 6) Mausoleo (R. Cretella), 7) Paride (C. Savarese), 8) Parigi (Ales. Cicognani), 9) Quaona (A. Di Vincenzo), 10) Pracaban (C. Bottoni); a metri 2080: 11) Attendolo (G. Sodano), 12) Mirasco di Jesolo (A. Pedrazzani), 13) Regolo (F. Pollini), 14) Nad (F. Albonetti); a metri 2100: 15) Vaprio (G. Ossani), 16) Rabbi (Viv. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) MIRASCO DI IESOLO, 16) RABBI, 8) PARIGI. Aggiunte sistemistiche: 14) NAD, 4) URBANO, 15) VAPRIO.

TROTTO NOTIZIE: INTENSO WEEK-END A MONTEBELLO

Atteso debutto dei due anni

Domenica debuttano i puledri di 2 anni a Montebello. Il primo turno interesserà i maschi e precisamente Mirano (Sharp Rodney e Ghiffa) della Scuderia Nuova Verona; Abissino (Mr. Pride e Furtiva) sempre della Scuderia Nuova Verona; Bri Bri (Way Ahead e Aria) della Scuderia Dei Bruni; Boniso (Way Ahead e Boliosa) della Scuderia Giosanna; Verdun (The Viscount e Nanduccia) dei fratelli Jemma; Moustaki (Firestar e Archeria) del signor A. Bertinato; Eohippo (Scotch Harbo. e Spazzola) della Scuderia Per Aspera. Si dice un gran bene di Boniso, in allenamento a Ugo Belladonna, e dei tre ospiti patavini Mirano, Abissino e Bri Bri, che sono annunciati sicuri partenti in questo primo appuntamento.

* * *

Per i trottatori di Montebello, questa settimana e anche la prossima, sono previste tre... fatiche, al posto delle normali due. Infatti sulla pista triestina si correrà domani e anche sabato prossimo, dovendosi ricuperare due convegni non effettuati, per causa di forza maggiore, nella passata stagione invernale.

* * *

Nel convegno di domani, una fonte di grande attrazione sarà rappresentata dal riporto di oltre seicentomila lire sulla prima duplice accoppiata (prima e terza corsa in programma), importo rimasto nelle casse del totalizzatore poiché nessun scommettitore mercoledì è riuscito ad azzeccare le combinazioni Acquario - Cotale e Labrador d'Ausa - Giunone. Pochi si sono rivelati gli otto biglietti di cambio; pur avendo riunito le loro forze (cioè gli otto biglietti) gli scommettitori non sono riusciti a far centro. Domani comunque si riapre la caccia...

Acquisti delle scuderie locali. Dopo che in settimana Maurikos era passato dalla Scuderia Cigno alla Scuderia Tommaso Prioglio, che ha affidato il sauro in allenamento a Nicola Esposito, l'ultimo ingaggio interessa il 3 anni Colvi, messosi particolarmente in vista negli ultimi convegni. Colvi (Malcolm e Piona, record 1.24.9) è stato acquistato dal signor Antonio Corsi.

* * *

E' imminente l'arrivo a Montebello di tre portacolori della Scuderia Cigno che Fausto Branchini ha destinato alla riunione triestina. Si tratta del 4 anni Aromatico (Morse Hanover e Vojussa, record 1.21.7), del 5 anni Zambelli (Hurst Hanover e Incisione, record 1.22.2) e dell'inedita 3 anni Bourgogne (Mighty Ned e Lainie Hanover) che debutterà sulla nostra pista.

M. G.

HOCKEY SU PISTA: INCONTRI AL VERTICE NEL CARTELLONE

Triestina-Viareggio: una «bella»

L'ultimo sabato di luglio — il penultimo prima delle ferie di ferragosto: i campionati, infatti, non verranno disputati il 14 ed il 21 di agosto — pone sul piatto della bilancia incontri di primissimo piano, sia nella massima divisione, che tra i cadetti. In Serie A avremo due duelli da vertice. Il «leader» novarese giocherà sulla pista di Breganze e per i campioni d'Italia questa è la penultima grossa trasferta della stagione (poi ci sarà ancora Monza), dopodiché il Novara potrà volare a vele spiegate — semprechè lo scoglio di Breganze venga superato come quelli di Trieste e di Modena — verso il terzo scudetto consecutivo. Il Modena, poi, se vuole rimanere sulla scia del Novara, dovrà imporsi su un Monza, che, benché deluso, cercherà sotto la Ghirlandina di superare quanto perso nella gara di andata.

La Triestina ritorna in casa ed ospiterà il Viareggio. Al pari dei monzesi anche gli alabardati in questa gara di ritorno avranno un conto da saldare. Nell'andata i locali vennero bloccati da un risultato di parità: ora ci sarà una autentica «bella» e gli alabardati, godendo del fattore campo, partono favoriti contro la vivace ed affatto poco valutabile compagine toscana. Incontri di contorno a Lodi, a Valdagno ed a Grosseto, chiudono il programma della quarta giornata del girone di ritorno.

In Serie B il Ferroviario si giocherà tutto un campionato contro il suo più temibile rivale. I capolista saranno nella tana del leone, in casa dell'inseguitore unico e principale, il Trissino. I veneti hanno tre punti di svantaggio sui triestini (19 punti contro 16) ma hanno una gara in meno ed un calendario con difficili trasferte. Solo fermando il Ferroviario, il Trissino potrà sperare nel futuro in un'eventuale conquista della prima piazza. Gara difficile, quindi, quella per i triestini, ma la meta — il successo cioè — non è impossibile; anche un pareggio a tutto vantaggio di Sicignano e compagni. Monfalconesi e goriziani saranno in casa.

Nella «C» siamo giunti alla terza di ritorno. I capolista del Laverda B. avranno un facile incontro, mentre a Trieste si esibiranno i ferrovieri. Difficile la trasferta degli H. Triestini, che saranno in casa dei secondi in classifica.

B. I.

SERIE A

(15.a giornata)

Grosseto-Bassano (3-5)
Triestina-Viareggio (2-2) ore 21.30
Breganze-Novara (1-3)
Marzotto-Follonica (2-5)
Modena-Monza (4-3)
Lodi-Vercelli (9-5)

SERIE B

(13.a giornata)

Goriziana-Thiene (4-5)
Pirelli-Rot. Vercelli (8-4)
Trissino-Ferroviario (3-4)
Monfalcone-Seregno (4-13)
Riposa: Reggio Emilia

SERIE C

(10.a giornata)

Padova-Edera Grado (3-8)
Laverda B-Oderzo (14-6)
Ferroviario-Sandrigo (4-5) ore 20.15
Pordenone-Hockeisti Triestini (3-3)

Atleti del CUS a Klagenfurt

La squadra federale di atletica leggera maschile del CUS Trieste effettuerà domani un incontro amichevole con la società K.L.C. di Klagenfurt. La comitiva partirà alla volta della capitale carinziana oggi pomeriggio e si tratterrà, ospite della società locale, fino a tutta la domenica.

Le gare in programma sono: 100, 400, 800, 1500, 5000 piani, salto in alto, in lungo, con l'asta, lancio del disco e del giavellotto, staffette 4x100 e 4x400. La squadra sarà composta da 21 atleti, i migliori del CUS ad eccezione dell'astista Fontanelli impossibilitato a partecipare alla trasferta; l'incontro si preannuncia molto duro per i triestini che potranno competere con gli avversari solo in qualche specialità. Ciononostante va dato atto agli attuali dirigenti del CUS atletica di esser riusciti a concretizzare diverse iniziative fuori regione ed allo estero.

Nuovo direttivo dell'U.S. Muggesana

Nel corso della recente assemblea dei soci e della successiva riunione degli eletti, è stato formato il nuovo direttivo dell'Unione Sportiva Muggesana. Nuovo presidente è il dott. Italico Stenner e vicepresidente Aurelio Braini. Segretario è stato nominato Orlando Perossa, mentre la carica di amministratore-cassiere è stata affidata al rag. Ferruccio Fiorencis. Direttore sportivo è Bruno Nonis, revisori dei conti i geometri Bruno Petronio e Carlo Domeneghetti. Il nuovo direttivo si propone di realizzare un piano di accentuato rilancio dei colori del sodalizio muggesano.

Intensa attività del G.S. camerale

A chiusura dell'attività sociale 1970/1971, si è riunita nei giorni scorsi presso il palazzo camerale di piazza della Borsa 14, l'assemblea ordinaria del Gruppo sportivo dipendenti della Camera di commercio di Trieste. Nel corso della riunione il presidente del Gruppo dott. Giorgio Tamaro ha svolto un'interessante relazione sull'attività passata ed in particolare sui programmi per l'immediato futuro. L'attività svolta dagli sportivi camerali ha interessato prevalentemente i settori della pallacanestro, del calcio, della pallavolo, del tennis da tavolo e delle bocce, ed ha contemplato frequenti impegni di carattere internazionale.

Nel settore della pallacanestro la squadra della Camera di commercio è stata sconfitta in casa da «La Voce del Popolo» di Fiume (29-40), ma si è presa una brillante rivincita a Fiume (36-23) contro la «Jadroagent»; il terzo impegno internazionale a Radenthein in Austria ha visto la CCIAA soccombere dopo aspra lotta (49-54). L'incontro di pallacanestro disputato a Fiume con la squadra dell'agenzia marittima e turistica «Jadroagent» rientrava nel quadro di un meeting sportivo generale, comprendente un incontro di pallavolo, perso per 0-3, un incontro di calcio, vinto per 6-3 ed un incontro di tennis da tavolo, conclusosi in parità per 7-7.

Particolarmente intensi si presentano infine i programmi per la prossima stagione, per la quale, oltre alla partecipazione al IX Carosello E.N.A.L., sono previsti molteplici impegni a livello internazionale. Oltre agli incontri di pallacanestro con la squadra de «La Voce del Popolo» (17 settembre a Fiume) e con la Heraklith di Radenthein (25 settembre a Trieste) eo e di tennis da tavolo con la «Jadroagent» (a Trieste, il 18 settembre), l'11 settembre sarà a Trieste ospite del Gruppo sportivo camerale, la squadra di pallacanestro delagli incontri di rivincita di calcio la Swissair di Zurigo, rinforzata da alcuni giocatori cecoslovacchi.

Nella foto: la squadra camerale di pallavolo nel corso della tournée a Fiume.

CICLISMO

Cronometro Muggia-S. Barbara

La Società ciclistica amatori triestini organizza per il 1.o agosto la corsa ciclistica a cronometro individuale a carattere sociale sul percorso Muggia-S. Barbara di km 3 circa valevole per l'ottavo Trofeo Cicala. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 presso il bar Verdi di Muggia e la partenza del primo corridore avverrà alle ore 9.30 dopo sorteggio.

RAGAZZO PRODIGIO

■ Nikki Stajkowicz, 12 anni, di Salisburgo, ha conquistato il titolo di campione austriaco di tuffi dalla piattaforma di dieci metri.

Il nuovo attaccante

(Foto de Rota)

Questo è Gildo Rizzato, il giovane attaccante che la Triestina ha prelevato dall'Empoli. Dalla nuova punta alabardata i tifosi si aspettano molte reti.

Ieri intanto non si sono registrate novità in fatto di cessioni in casa rossoalabardata seppure i dirigenti della Triestina proseguano nelle trattative. Per quanto riguarda Cantagallo si è appreso che il portiere ha definito le questioni economiche in sospeso con il Rovereto e si presenterà oggi presso la sede sociale per sottoporsi poi ai rituali controlli medici.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AL CONFINE TRA I «BIG ROSSI» COSTANTE RAFFORZAMENTO MILITARE

IN GUARDIA CINA E URSS CON DUE ESERCITI «KOLOSSAL»

Mosca avrebbe schierato alla frontiera un milione di uomini, Pechino altrettanti sottraendo le truppe rispettivamente dall'Europa orientale e dall'Indocina

Hongkong, 29

Fonti occidentali solitamente attendibili hanno dichiarato oggi che la Cina e l'Unione Sovietica stanno costantemente rafforzando le rispettive forze strategiche nelle regioni di confine tra i due paesi, e hanno complessivamente dislocato in questo settore circa due milioni di uomini. Dopo i combattimenti avvenuti nel marzo 1969 sul fiume Ussuri tra i militari cinesi e sovietici, a Hongkong è stato riferito che i cinesi hanno dislocato ingenti reparti di truppa nelle province confinanti con l'Unione Sovietica e con la Mongolia. stretta alleata dell'URSS. Ciò ha ridotto — secondo le fonti — la presenza militare cinese nella Cina Sud-occidentale, in vicinanza con l'Indocina; e si ritiene che anche le forze sovietiche in Europa orientale abbiano subito riduzioni in modo analogo.

Da parte sovietica — secondo le stesse fonti — 45 divisioni, per un totale di circa 500 mila uomini, sono state ammassate nell'URSS e in Mongolia, con alle spalle una massa di reparti logistici e aerei ammontanti probabilmente ad altri 500 mila effettivi. Da parte cinese, dieci armate di circa 50 mila uomini l'una, con reparti di appoggio logistico di entità analoga, sono state dislocate in tre aree: la frazione principale sarebbe stanziata tra la frontiera mongola e Pechino; le altre due si troverebbero una tra la frontiera e l'importante città di Harbin (nella Manciuria cinese), l'altra nell'impervia zona desertica e montuosa della provincia del Sinkiang, presso Lanchow, nella Cina Nord-occidentale.

Gli analisti militari occidentali a Hongkong non pensano comunque che i cinesi o i sovietici progettino un'azione militare, ma ritengono che le due parti mirino a poter fare fronte a ogni eventualità. E' opinione largamente diffusa a Hongkong che l'intervento dell'esercito cinese per ripristinare l'ordine durante la «rivoluzione culturale» del 1968, e il suo impegno nella politica, nell'industria e nell'agricoltura, abbiano diminuito la sua prontezza al combattimento.

Quanto al settore degli armamenti, secondo le stesse fonti, la Cina sta attivamente realizzando un missile balistico intercontinentale, e si prevede che entro breve tempo, annuncerà il lancio sperimentale di un missile con gittata tra ottomila e 9600 chilometri: d'altra parte, la messa in orbita di satelliti spaziali già realizzata dalla Cina, sembra indicare che i cinesi dispongano di vettori con una spinta sufficiente per lanciare una ogiva nucleare fino alla distanza di Mosca.

Il governo di Pechino — secondo le fonti — è inoltre attivamente impegnato nella produzione di aerei caccia a reazione «F-9», derivati dal «Mig-19» sovietico, e armati con mitragliatrici, bombe, razzi e missili aria-terra. A quanto si ritiene, la Cina produce da 200 a 300 di questi aerei all'anno. *(Ansa - Reuter)*

Al largo di Saint Nazaire

CADE IN MARE UN REATTORE DA 480 TONNELLATE

Saint Nazaire, 29

Il terzo ed ultimo reattore nucleare da 480 tonnellate destinato ad una raffineria sovietica negli Urali e costruito negli stabilimenti della «Babcock - Atlantique», è finito ieri sera in mare, a tredici miglia al largo di Saint Nazaire, a 18 metri di profondità. Il reattore era stato caricato sulla nave spagnola «Navisepa Dos» — specializzata nel trasporto di macchinari pesanti — e, dopo la partenza, la nave si è bruscamente inclinata di fianco ed il reattore è scivolato in acqua dalla coperta.

Quattro persone finite in mare asieme al pesante ordigno sono state ripescate incolumi. L'equipaggio, composto di dieci persone, ha abbandonato la nave che è stata poi rimorchiata all'interno del porto. Il comandante ritiene che la nave abbia imbarcato acqua e che, di conseguenza, si sia inclinata sul fianco. Quanto prima cominceranno le operazioni per il recupero del reattore. *(Ansa - Afp)*

PER FAVORIRE IL «DISGELO»

Gl S.U. SOSPENDONO i voli-spia sulla Cina

Washington, 29

Gli Stati Uniti hanno sospeso i voli di aerei-spia, con o senza pilota, al di sopra della Cina popolare, per evitare ogni incidente che possa compromettere la visita del Presidente Nixon a Pechino: lo afferma oggi il «New York Times», citando fonti governative. Gli americani non hanno dimenticato che il «vertice» previsto nel 1960, tra il Presidente Eisenhower e Nikita Kruscev, fallì a causa dell'incidente dell'«U-2», l'aereo spia abbattuto dai sovietici mentre sorvolava l'URSS.

Gli aerei-spia «U-2», pilotati da cinesi di Formosa e gli «SR-71», pilotati da avieri americani di stanza a Okinawa o da civili che lavorano per la «CIA», compiono missioni di ricognizione sul territorio della Cina popolare. Pechino ha protestato ufficialmente contro questi voli quasi 500 volte. Secondo il «New York Times», gli Stati Uniti continueranno a procurarsi informazioni sulla Cina grazie ai satelliti di ricognizione che, pur volando a un'altezza di 160 chilometri — osserva il «N.Y. Times» — sono in grado di distinguere il tipo di un aereo a terra.

IERI SEDUTA D'ADDIO di Bruce a Parigi

Parigi, 29

Il capo della delegazione americana ai colloqui di pace per il Vietnam, David Bruce si è congedato ufficialmente, oggi, dai colleghi e dalle controparti facendosi promotore di un'iniziativa che potrebbe portare un po' di luce nell'attuale empasse cui sono giunte le trattative. Bruce, che a partire dalla prossima seduta sarà sostituito nell'incarico dall'attuale ambasciatore americano nella Corea del Sud, William Porter. ha invitato la controparte a dare vita ad immediati negoziati, in vista di una tregua totale e con controllo internazionale in tutta l'Indocina.

Le possibilità che tale iniziativa sia accolta dai comunisti sono abbastanza labili. Proposte di questo genere da due anni a questa parte sono state sistematicamente respinte, sia da Hanoi che dal Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud. Ma a fare un ultimo tentativo si sarà detto Bruce prima di congedarsi dal palazzo delle conferenze, non c'è nulla di male.

A questo punto, Bruce, dopo avere accennato, al piano di pace in sette punti recentemente presentato dal Vietcong, e sul quale non sono venute, ha detto, quelle verifiche richieste, ha ufficialmente accusato il Vietnam del Nord di dare vita ad una escalation di carattere militare nella zona smilitarizzata. *(Ap)*

La tesi romena prevale al «summit» del Comecon

Vienna, 29

Il «summit» comunista, svoltosi negli ultimi tre giorni a Bucarest, per decidere sui piani d'integrazione economica dell'Europa orientale ha visto la Romania infliggere un altro scacco al Cremlino e ai suoi sostenitori. Tanto si desume dal comunicato conclusivo diffuso stasera e nel quale è detto che la conferenza del consiglio per la mutua assistenza economica («Comecon») ha approvato «un complesso programma» di cooperazione e integrazione che sarà applicato «gradualmente».

I dettagli del programma non sono ancora noti (verranno pubblicati attraverso la stampa «nei prossimi giorni», dice il comunicato) ma dalle righe del documento conclusivo appare chiaro che hanno avuto partita vinta i romeni, sostenitori di una linea di attendismo, in opposizione ai sovietici e loro fiancheggiatori che si battevano per un'integrazione economica piena e rapida.

Già pochi giorni prima dell'apertura della conferenza, il leader romeno, Nicolae Ceausescu, aveva ribadito le note tesi di Bucarest contrarie a qualsiasi «violazione del diritto rivendicato dalla Romania di decidere liberamente».

BEN ORGANIZZATI I «FORNITORI» DEI MILITARI AMERICANI

Droga nel Vietnam anche nelle cliniche

Cocaina e oppio nel «centro di disintossicazione» di Cam Rahn Sessanta arresti e sequestro di merce per oltre due miliardi di lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 29

La polizia nazionale sudvietnamita ha compiuto la più grande operazione anti-droga nella storia dell'Asia sudorientale, arrestando sessanta persone e confiscando stupefacenti per un valore di tre milioni e seicentomila dollari, oltre due miliardi e duecento milioni di lire. Ma la lotta contro lo smercio della droga nel Vietnam del Sud rimane ardua. La United Press International ha appreso che ai soldati americani in cura presso il centro di disintossicazione di Cam Ranh vengono forniti stupefacenti di contrabbando, che in qualche modo riescono a filtrare attraverso il cordone di sicurezza.

Non è stato detto se gli arresti segnalati dalla polizia sudvietnamita comprendano quelli che la polizia tailandese ha annunciato, ieri, a Bangkok. Nella capitale della Tailandia i funzionari americani hanno detto di ritenere che i due comunicati riguardano una stessa operazione, ma la polizia sudvietnamita dice di non essere al corrente di alcun intervento tailandese nella retata.

L'annuncio dato a Bangkok, dal portavoce ufficiale della ambasciata americana, diceva che erano state arrestate diciannove persone: «E' stata smascherata un'organizzazione di contrabbando dell'oppio e dell'eroina» ha detto il portavoce dell'ambasciata e sono stati sequestrati quarantatré chili e mezzo di eroina bianca di gradazione quattro, e 288 chili di oppio pronto per essere fumato. La droga veniva portata nel Sudvietnam a mezzo di pescherecci». L'operazione ha avuto origine a Bangkok; le autorità tailandesi hanno preso contatto con l'ambasciata americana e tailandesi e americani si sono recati nel Vietnam.

Da fonte militare si è appreso che è stato consegnato all'ambasciatore americano Ellsworth Bunker, a Saigon, un rapporto sul traffico clandestino della droga nel centro di disintossicazione di Cam Ranh. L'ambasciatore è rimasto molto scosso e addolorato. A quanto risulta le autorità basano la loro inchiesta sulla teoria di una «falla» nell'ambiente del centro. Si pensa cioè che persone impiegate al centro di disintossicazione si procurino eroina e altre sostanze da passare ai tossicomani in cura.

U.P.I.

NELLA CAPITALE LIBICA UN VERTICE ARABO SULLA QUESTIONE PALESTINESE

SADAT A TRIPOLI DA GHEDDAFI PREVISTE MISURE CONTRO HUSSEIN

Al «summit» saranno presenti anche il Presidente siriano Assad e i capi dello Yemen Mancano Re Feisal, il libanese Franjeh e Numeiri, già schieratosi contro la Giordania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 29

Il Presidente egiziano Anwar Sadat è giunto, oggi, a Tripoli per partecipare a una conferenza al vertice dei paesi arabi. Tema dei lavori il conflitto fra Re Hussein di Giordania e i guerriglieri palestinesi. La notizia dell'arrivo di Sadat nella capitale libica, è stata diramata dall'agenzia Medio Oriente. A Tripoli il Presidente egiziano, che insieme con il leader libico Gheddafi è stato uno dei più strenui paladini della conferenza al vertice, contribuirà — è ormai certo — a condannare l'operato di Hussein, adottando misure di rappresaglia nei confronti della Giordania.

Prima di dare inizio al vertice vero e proprio Sadat e Gheddafi hanno avuto un colloquio preliminare a quattro occhi, nel corso del quale hanno completato i preparativi della riunione, affrontando di persona questioni più o meno marginali che per via epistolare non avevano potuto, in questi giorni, risolvere.

Fare previsioni su questo vertice non è certo facile ed è senza dubbio prematuro. Si può però, sin da stasera, affermare che la condanna di Hussein mancherà di quella coralità auspicata dal ras egiziano e dal colonello Gheddafi. La rappresentanza dei capi arabi, fino a poche ore fa, era a Tripoli piuttosto esigua. Infatti oltre a Sadat erano presenti il Presidente dello Yemen settentrionale, Qadi Abdulrahman Iryani, e il Capo di stato dello Yemen meridionale, Salem Robaya, mentre si attendeva l'arrivo del Presidente siriano Hafez Assad partito all'ultima ora da Damasco.

Nessuna traccia, invece, di Re Feisal dell'Arabia Saudita, destinatario di un identico messaggio da parte di Sadat. Le possibilità che Feisal prenda parte al vertice sono alquanto scarse. Non è un mistero che Feisal non trova giusto adottare sanzioni nei confronti del governo di Hussein colpevole di aver stroncato la guerriglia palestinese. Tale rappresaglia, non trova del resto neppure troppo consenziente il Presidente siriano Assad, che, come esponente di un paese che fa parte della cosiddetta carta di Tripoli, non poteva mancare alla riunione di oggi.

Del resto l'assenza di Re Feisal era già nell'aria dopo il parziale insuccesso della missione compiuta a Jeddah dallo inviato speciale di Sadat, Hassan Sabry El Khly, che aveva avuto al riguardo una serie di incontri con il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita, Omar Sakkaf. Oltre all'assenza di Re Feisal il vertice panarabo di Tripoli registrerà quella ormai ufficiale del Libano. Ieri sera il Presidente Franjeh ha comunicato a Gheddafi di essere contrario al vertice in quanto ritiene che non si era fatto abbastanza per comporre pacificamente, e attraverso la mediazione degli stessi Sadat e Gheddafi, la vertenza fra la guerriglia palestinese e il monarca ashemita.

Al vertice mancherà anche il Presidente Numeiri che ragioni di ordine esclusivamente interno vogliono a Kartum. Numeiri però ha già fatto sapere di essere allineato su posizioni piuttosto intransigenti accusando il regime di Hussein di «volere la fine non solo della guerriglia ma di tutto il popolo palestinese» e tacciando Hussein di tradimento. Numeiri è tuttavia contrario a ciò che vorrebbero i guerriglieri: l'espulsione della Giordania dalla lega araba.

A. P.

AL FATAH SMENTISCE i contatti con Tel Aviv

Beirut, 29

L'organizzazione per la liberazione della Palestina ha oggi smentito di avere offerto di trattare un accordo direttamente con Israele.

Un comunicato dell'organizzazione, diramato a Beirut, sostiene che si tratta di una notizia falsa e si nega che Arafat sia disposto a trattare con Israele per la creazione di un Commonwealth arabo-israeliano che comprenda l'intera Palestina di prima del 1948. *(Ap)*

OGGI SISCO INCONTRA i dirigenti israeliani

Tel Aviv, 29

L'assistente segretario di stato americano, Joseph Sisco, si è incontrato con alcuni membri dell'ambasciata americana per preparare gli incontri che avrà con i dirigenti israeliani. Un portavoce dell'ambasciata ha affermato che Sisco non vedrà nessun dirigente israeliano prima di domani.

Si ritiene che Sisco resterà in Israele una settimana circa per svolgere una difficile missione mirante a far accettare il piano americano per un accordo provvisorio israeliano-egiziano per la riapertura del Canale di Suez. *(Ap)*

Protesta contro Numeiri



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Una folla di circa seimila persone ha inscenato una manifestazione di protesta contro le purghe che sta subendo il partito comunista in Sudan. Il comizio, che si è svolto nella centrale piazza della Repubblica, è stato organizzato dal partito comunista francese

---

INCOSCIENTE LEGGEREZZA DI UN'IMPRESA DI TRASPORTI NELLA GERMANIA OVEST

Abbandonate «da qualche parte» oltre 200 tonnellate di arsenico

In teoria possono avvelenare tutti gli abitanti della Terra - Altre cinquanta in un immondezzaio

Bonn, 29

Agenti della polizia tedesca impegnati in affannose battute, in tutta la Renania-Westfalia, per cercar di recuperare 2300 tonnellate di calcare, contenente il dieci per cento di arsenico, misteriosamente scomparse da circa un mese: si tratta di una quantità che è sufficiente ad avvelenare — in teoria — tutti gli abitanti della Terra, e che è stata abbandonata «in qualche parte» dai dipendenti di un'impresa di trasporti. La quantità di arsenico contenuto nel calcare — e cioè 230 tonnellate — può mettere in pericolo uomini e animali e, in caso di pioggia, potrebbe anche contaminare acque potabili se il calcare non sarà trovato in tempo.

Questi gli antefatti: una società di miniere di zinco di Stolberg (Renania), desiderosa di liberarsi di quattromila tonnellate del calcare contenente il dieci per cento di arsenico, ne aveva dato lo incarico a un'impresa di trasporti. Secondo decisioni prese con le autorità sanitarie della regione, il calcare doveva essere ammassato in una vecchia miniera abbandonata della bassa Sassonia.

Dal mese di maggio fino alla metà di luglio i camionisti dell'impresa ne trasportarono via oltre 2800 tonnellate. Ma i dirigenti della miniera — insospettiti dal ritmo troppo veloce con cui gli autocarri effettuavano il trasporto e ritornavano — seguirono i veicoli, e scoprirono che il calcare veniva scaricato in un luogo per rifiuti di una località poco distante dalla miniera; qui ne vennero recuperate 500 tonnellate, ma delle ale 2300 nessuno sembra ricordarsi dove siano state abbandonate.

Ora nella Renania-Westfalia si vivono ore di ansia e di panico: è stata immediatamente aperta un'inchiesta dalle autorità competenti e dal ministero della sanità del «Land». I risultati cui si è giunti non sono per il momento noti: nel frattempo, anche la polizia criminale si è messa in moto. I dirigenti e i camionisti dell'impresa di trasporti sono stati sottoposti a stringenti interrogatori: le imputazioni di cui dovranno rispondere sono gravissime, e da molte parti si sono già invocate misure esemplari contro i responsabili. *(Ansa)*

Brucia da tremila anni fiamma nel Tagikistan

Mosca, 29

L'agenzia «Tass» riferisce, oggi, che nel Tagikistan, vicino all'autostrada che collega Dushnbe a Samarcanda, vi è un fuoco che brucia ininterrottamente da tremila anni a questa parte. Secondo quanto riferisce l'agenzia, il fuoco — alimentato da una sacca sotterranea di gas naturale — riesce a far bollire l'acqua contenuta in una normale pentola in pochi minuti. *(Ansa - Upi)*

GRANDE PANICO A MUEHLEBERG PRESSO BERNA

FIAMME IN SVIZZERA IN UNA CENTRALE NUCLEARE

L'incendio è scoppiato nella turbina dell'impianto Danni per circa tre miliardi - Nessun ferito

Berna, 29

Un incendio è scoppiato ieri nella centrale nucleare di Muehleberg presso Berna. Le fiamme non hanno interessato direttamente l'attività nucleare propria della centrale stessa, che tuttavia ha dovuto interrompere la sua attività per un periodo ancora indeterminato.

L'incendio — scoppiato verso le nove di ieri sera nel sistema di alimentazione di una turbina — non ha causato vittime. Trenta secondi dopo lo scoppio dell'incendio il reattore, che funziona dal marzo scorso e che contiere 150 tonnellate di uranio arricchito si è arrestato automaticamente. Le fiamme sono state completamente domate alle 23.30 dopo che avevano devastato la sala delle turbine, senza tuttavia raggiungere il locale in cui è situato il reattore

Il fuoco ha causato danni per 18 milioni di franchi (circa 3 miliardi) e il probabile ritardo dell'impiego della centrale, previsto per il prossimo mese di ottobre. Il reattore è ancora in fase sperimentale L'incendio si è probabilmente sviluppato in seguito di una fuga nell'alimentazione d'olio. Contemporaneamente tuttavia è scattato il sistema di allarme che ha permesso di isolare completamente il reattore ,che contiene 50 tonnellate di uranio arricchito. *(Ansa - Afp)*

SPARI A CIPRO tra greci e turchi

Nicosia, 29

Per la prima volta in quattro anni turchi e greco-ciprioti dell'isola si sono scambiati colpi di arma da fuoco. Teatro dello incidente la cittadina di Kyerenia, nella parte settentrionale dell'isola. Agenti della polizia turco-cipriota e gli occupanti di un automezzo militare greco-cipriota, hanno imbracciato le armi. Ne è nata una rapida sparatoria che non ha provocato vittime.

Secondo una dichiarazione rilasciata dal governo di Cipro, l'incidente è avvenuto allorché due marinai greco ciprioti che viaggiavano a bordo di una «Land Rover», hanno smarrito la strada avvicinandosi al posto di controllo di Boghaz, presidiato da agenti della polizia turca. Accortisi dell'errore i marittimi hanno cambiato itinerario ma sono stati fatti segno a colpi di arma da fuoco da parte della polizia. Per aprirsi un varco hanno a loro volta risposto al fuoco. Diversi colpi hanno raggiunto il loro automezzo. *(Ap)*

Incontrano resistenza i sudvietnamiti in Cambogia

Phnom Penh, 29

Combattimenti di rilievo si sono verificati oggi nella Cambogia orientale. E' questa la prima resistenza di rilievo che i sudvietnamiti incontrano nella loro nuova avanzata. Un portavoce militare sudvietnamita ha detto che 72 soldati nordvietnamiti e guerriglieri cambogiani filocomunisti sono stati uccisi in quattro ore di combattimenti, 19 chilometri a Nord-Ovest della capitale provinciale di Svay Rieng.

Il portavoce ha detto anche che i sudvietnamiti non hanno subito perdite, ma il corrispondente della «Associated Press», Holger Jensen, che ha seguito le truppe nella loro operazione, ha potuto vedere almeno quattro soldati sudvietnamiti feriti. Lo stesso Jensen ha contato i cadaveri di 17 comunisti uccisi dalla fanteria sudvietnamita. Il portavoce militare ha aggiunto che altri 30 comunisti sono morti sotto gli attacchi aerei alleati, e altri 27 per il mitragliamento degli elicotteri.

In dispacci provenienti dal campo di battaglia, a Nord della rotabile 1 una quarantina di chilometri entro il confine cambogiano, Jensen comunica che reparti da ricognizione sudvietnamiti hanno incontrato sacche di resistenza isolate di truppe regolari nordvietnamite e di guerriglieri cambogiani «Khmer rouge». La fanteria è stata appoggiata dalla mitraglia degli elicotteri e da incursioni dei caccia-bombardieri tattici sudvietnamiti. Più sul tardi, informa sempre Jensen, sono intervenuti con le loro mitragliatrici gli elicotteri «Cobra» e i «Phantom F-4» statunitensi. *(Ap)*

Secondo la «Washington Post»

MANOVRE SOVIETICHE in Bulgaria in agosto

Washington, 29

Il corrispondente della «Washington Post» da Bucarest, Dan Morgan, cita oggi fonti bene informate secondo cui l'Unione Sovietica avrebbe deciso di svolgere manovre militari in Bulgaria durante il mese di agosto, inviando in tale paese tre divisioni dell'esercito. Sarebbe questa la prima volta che truppe sovietiche si esercitano nell'area dei Balcani. *(Ansa)*

ESPULSI DAL CONGO diplomatici dell'Est

Kinshasa, 29

Una ventina di diplomatici sovietici, cecoslovacchi, romeni e polacchi sono stati o stanno per essere espulsi dal Congo-Kinshasa. La notizia è stata diffusa oggi da fonte ufficiale nella capitale congolese. Sebbene nessun comunicato sia stato pubblicato in proposito dal ministero degli esteri, la stessa fonte ha dichiarato che le espulsioni sono da mettere in rapporto con gli avvenimenti del 4 giugno scorso all'università di Kinshasa, nei quali sarebbero compromessi tutti i diplomatici colpiti dal provvedimento d'espulsione. *(Ansa - Afp)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 28 luglio è mancata improvvisamente

Lidia Hofmann ved. Scaramagli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI; la nuora GRAZIELLA, il nipote GIANPAOLO, la sorella FERDJ, il fratello GUIDO, i nipoti, l'affezionatissima ROMANA e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie:
— FRANCO CAGGIANELLI e LORENZO CAGGIANELLI

†

Il giorno 27 luglio è mancata ai suoi cari

Elvira v. Safred n. Gismondi

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio GIANNI, la nuora GRAZIA, l'adorata nipotina CRISTINA, le sorelle, il cognato e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale della I Divisione Chirurgica.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto MARINO BISIANI e famiglie.

†

Il giorno 29 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Slavich ved. Cossi

Addolorati ne danno l'annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici curanti prof. Lovisato, dott. Maieron e al dott. Giovannini per le cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14.30 dalla via Commerciale n. 101 direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto:
— RINA e prof. E. Golimari

† Morbo crudele ha stroncato la vita di

Giuseppe Glavina detto Papich

Lo piangono la moglie, i figli CARLO con la moglie ORTENSIA, GIUSEPPE con la moglie ANTONIA e PIERINA con il marito dott. GIOVANNI PERCOVICH, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 29 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sgubin

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LIDIA, GIUSEPPE e PAOLO, il fratello, le nuore, il genero, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Giuliano Stinco per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri e serenamente spirato

Giuseppe Monti
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio il nipote ALBINO, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 16.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone - Trieste, 30.7.1971

† **Anna Viezzoli**

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 30 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 27, dopo lunga agonia è mancata la nostra cara mamma

Vittoria Trino ved. Pagliaro

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli NANNI e LILLI, il genero LIVIO, la sorella LINA, il cognato RAFFAELE, il fratello BATTISTA e i parenti tutti.

† **Giuseppe Maggio**

è spirato addì 28 luglio lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I T. Funebri, via Zonta 3 Tel. 38006)

La moglie di

Mario Zaratin

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che hanno partecipato al suo dolore.

Uno speciale ringraziamento agli Addetti comunali.

†

Il giorno 29 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Alessandro Manzoni

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie POMPEA, i figli CLAUDIO e ALDO, le sorelle, la cognata e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 30 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 28 luglio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Baichin ved. Lorber

Con profondo dolore lo annunciano la figlia GIULIANA, il genero DANTE SOSSI, le adorate nipoti LAURA e VIVIANA unitamente al fratello, alle sorelle, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: SOSSI - LORBER - BAICHIN

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Si partecipa a quanti Le vollero bene la perdita della nostra cara

Zdenka Maria Minas

Lo annunciano con profondo dolore il figlio GIORGIO con la moglie MESROUREH e i figli SILVIA, TITO, PIERGIORGIO con la moglie RINA e la piccola ELISA unitamente alla affezionata e fedele LINDE MAIER.

I funerali avranno luogo oggi 30 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

All'Ospedale Civile di Cormons, con i conforti della Fede, si è spento

Rinaldo Turus
di anni 72

Con profondo dolore la moglie, i figli, la nuora, i generi, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati e i nipoti con i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a San Lorenzo Isontino oggi venerdì alle ore 18.30.

Cormons - San Lorenzo Isontino, 30 luglio 1971.

(Prem. Impresa Preschern, tel. 9155)

†

Il giorno 29 luglio è deceduta

Lodovica Bertoli

Ne danno l'annuncio il figlio SALVATORE e famiglia (assenti), la sorella, i figliastri GIUSEPPE BERTI, CARMELA e BIANCA e i familiari tutti.

Il funerale avrà luogo domani sabato alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste - Melbourne - Trzic

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Le famiglie VARIOLA porgono un vivo ringraziamento a quanti hanno voluto con la loro partecipazione onorare la memoria della cara Estinta

Antonietta Polo ved. Variola

Cordovado, 29 luglio 1971

Nel terzo anniversario della dolorosa scomparsa di

Maria Goriup

i figli PINI ed ERMINIO La ricordano a tutti coloro che Le hanno voluto bene.

Una S. Messa celebrativa sarà tenuta nella Chiesa della Madonna del Mare alle ore 19 di oggi.

30.7.1968 - 30.7.1971

Francesca de Lèon-Schimka

Con immutato affetto e dolore La ricordiamo a chi Le volle bene.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile

CAP.

Santi Interdonato

con immutato dolore e rimpianto Lo ricordano la moglie e il figlio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. DOMESTICA fidata stabile camera e bagno propri stipendio 70.000 più due mensilità cercasi per due persone. Rivolgersi o telefonare 61373 Confezioni Godina, via Carducci orario ufficio. 25838 B

CERCASI brava giovane tuttofare orario 8-17 70.000 mensili. Presentarsi via Raffineria 8, VI piano sinistra dopo le ore 16. 76442 B

CERCASI domestica stabile esperta referenziata ottima retribuzione .Telefonare 224129. 76462 B

DOMESTICA ore cercasi Opicina. Tel. 211372. 76476 B

DONNE pulizia scale cercansi via Paganini 4, suonare Sasmi. 25866 B

PRESTASERVIZI giovane 8-17 escluso cucinare cercano coniugi soli. Telefonare 35357. 49117 B

PRESTASERVIZI veramente capace cercasi 4 ore giornaliere buon trattamento Rossetti. Telef. 78275. 49049 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DONNA referenziata offresi per pulizie uffici ore da combinarsi. Telefonare 30401, 8-12. 50354 C

GIOVANE programmatore elettronico diplomato offresi. Militesente. Telefonare dalle 11 alle 13 815997 o Cassetta 26241 C, SPI.

PERITO edile terminato servizio militare offresi. Telefonare 755934. 49029 C

PERITO chimico industriale giovane militesente offresi. Telefonare dalle 11 alle 13 815997 o Cassetta 26241 C, SPI.

REFERENZIATO ottima presenza pratico commercio e ufficio disposto anche cauzionare offresi. Cassetta 25846 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, via Marco Polo n. 35. Tel. 753492. 50378 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 50344 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 50334 CC

A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 48973 CC

A. PITTORI artigiani eseguiscono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767976. 49055 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C. Telef. 90497. 49083 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

TRASLOCHI in garanzia eseguonsi prontamente telefonando 414244. Preventivi gratuiti. 76478 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione Servizio BP di Campo Marzio 2. 73002 D

A. STIRATRICE e addetta lavanderia automatica cercansi via De Amicis 2/1. Tel. 95379. 49059 D

AIUTO banconiera giovane paga massima domenica festiva. Rivolgersi Bar Esso, tel. 96174 dopo ore 16. 8315 D

AIUTO banconiera o apprendista pratica festività libere cerca Caffè Italia, piazza Vico, tel. 93598. 49005 D

AIUTO banconiera cerca bar Mauro. Piazza Rosmini. 48959 D

AIUTO commesse, commesse preferibilmente conoscenza sloveno, cercansi per subito. Telefonare 28214. 49047 D

APPRENDISTA bandaio installatore cerca officina Ideale, via Settefonane 3-C. 50384 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala Mazzini 43, domeniche festivi liberi. 50180 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio borsette Lux-Moda largo Barriera Vecchia 2. Tel. 741404. 49107 D

APPRENDISTA lavorante parrucchiera cerca salone Cherie Agro 6/3. Tel. 90432. 49051 D

APPRENDISTA elettrauto assume prontamente concessionaria Volkswagen, via Coroneo 33. 76420 D

APPRENDISTE volonterose capaci cercansi per subito. Telefonare 28214. 49047 D

ASSUMIAMO studenti studentesse minimo 19 anni per facile lavoro organizzato assegno mensile 50.000 lire con possibilità di ulteriore carriera. Presentarsi via Carducci 2 primo piano. 76428 D

AUTISTA robusto per consegne con patente «Ape» cercasi Torrebianca 35. 76458 D

AUTISTA patente C per consegne città cerca ditta Vattovec via Torrebianca 19. Presentarsi 8.30-10. 76456 D

BAR cerca ragazzo apprendista. Domenica libera. Tel. 90342. 50374 D

CERCASI commessa bella presenza conoscenza serbo-croato negozio Giovani via Roma 18. 76464 D

C E R C A S I fresatore alesatore specializzato. Presentarsi Saldanavi Porto industriale. 76432 D

CERCASI commessa giovane bella presenza negozio abbigliamento via Galatti 18. 76446 D

CERCANSI coniugi portinai per stabile signorile. Rivolgersi amm.ne Sbisà, tel. 28818. 76234 D

CERCASI barbiere posto stabile viale XX Settembre 34. 49027 D

CERCASI custodia bambina mese agosto solo mattinata. Tel. 822065. 49037 D

CERCANSI mezzolavorante e apprendista meccanico via Maiolica 13 (garage). 11 D

CERCANSI apprendiste per laboratorio modellistico. Presentarsi negozio giocattoli via Crispi 14. 49041 D

CERCANSI apprendista commessa 15enne e commessa emporio tessuti confezioni Mazzini 40. 49049 D

CERCANSI internista e banconiera. Buona retribuzione. Gelateria Viti. Via R. Gessi 18, tel. 68151. 50402 D

COMMESSO/A, aiuto commesso/a conoscenza croato-sloveno cerca Ottica foto Buffa, corso Italia 21. 3979 D

D I T T A di montaggio cerca prontamente operai ottima retribuzione. Telefonare 33304. 76440 D

ELETTRAUTO provetto ottimo trattamento assume prontamente concessionaria Volkswagen, via Coroneo 33. 76422 D

FATTORINO portapacchi militesente con patentino Ape cerca negozio casalinghi piazza Ospedale 3. 50418 D

GIOVANOTTO per magazzino e consegne patente età minima 25. Via Trento 12, magazzino. 25874 D

IMPIEGATA primo impiego, giovane seria, volonterosa. Telefonare 28875. 109 D

INTERNISTA praticissima volonterosa cerca Venturi, passo Goldoni 1. 50390 D

MARINAIO referenziato cerca società nautica. Telefonare n. 28309, ore 18-20. 48907 D

OPERAIO montatore riscaldamento cercasi via degli Artisti 11. 76444 D

PAGA e trattamento buono cerca negozio Sergio via Roma 8 ragazza o commessa conoscenza sloveno. Tel. 31817. 76472 D

PANETTIERE pratico informatore cercasi urgentemente. Telefono 90851. 76426 D

PARRUCCHIERA lavorante stabile cercasi. Telef. 96408. 49075 D

PORTIERA-E referenziata sorveglianza pulizie cerca società nautica offrendo alloggio, trattamento da convenirsi. Telefono 28309, ore 18-20. 48907 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A. INFERMIERA vicinanza ospedale sola offre gratuitamente mobiliata. Tel. 730093. 49095 F

AFFITTO stanza centrale silenziosa persona seria preferibilmente occupata. Telef. 39473. 50388 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATISSIME ripetizioni qualsiasi materia presso istituto «Fermi», via Rossetti 7, tel. 766952. Aperte iscrizioni corsi recupero licenza media e maturità. 76402 G

DISTINTA da conversazione lettura tedesca. Miti pretese. Offerte Cassetta 50398 G, SPI.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA insegnante esperto impartisce accurate lezioni. Prezzi modici. Telef. 97063. 50376 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante esperta 1300 ora. Telefonare 757398 pomeriggio. 50386 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO cane nero -bianco paraggi cimitero nome Gigi pregasi telefonare 815877. 49099 H

SMARRITO borsellino contenente documenti e altri oggetti zona Campo Marzio Sant'Andrea si prega l'eventuale rinvenitore rivolgersi urgentemente, tel. 65684 e 94074. 49089 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. FILZI PRONTINGRESSO, 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo nafta ascensore, affittasi adulti. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235 50198 I

A. HORTIS, prontingresso cinque stanze cucina bagno riscaldamento autonomo nafta, affittasi 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50198 I

A. STUDIO CENTRALISSIMO, completamente signorilmente arredato, 3 stanze servizio ascensore centralnafta aria condizionata, affittasi settembre. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235

AFFITTASI centro storico Udine palazzo per uffici con 30 stanze sale riunioni rappresentanza parcheggio privato. Scrivere rag. Cavallaro, via Reni 5, Padova. 6413 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 stanze doppi servizi garage zona Romagna. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 76482 I

AFFITTASI salita Contovello 2 stanze cucina bagno poggiolo. Telef. 730344. 49103 I

AFFITTASI locale d'affari, nuovo, mq 21 zona via Pascoli. Tel. 750059, ore ufficio. 26193 I

AMMOBILIATO stanza soggiorno cucinino bagno terrazzo 50.000 altro con salotto 60.000 affittansi. Tel. 93090. 49097 I

APPARTAMENTINI 1-2 stanze cucina wc 13.000-25.000 affittansi prontamente Immobiliare Carducci 28. Telef. 734257. 49091 I

APPARTAMENTO rinnovato due stanze cucina gabinetto cortile 25.000 mensili prontamente affittasi. Tel. 61309. 50410 I

APPARTAMENTO G i a r d i n o PUBBLICO 4 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affitta rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 50430 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta libero 30.000 Immobiliare CIVICA,, piazza S. Giovanni 4. 50430/2 I

APPARTAMENTO 2 stanze salone tutti i comforts Piccardi alta libero settembre affittasi esclusi intermediari. Cassetta 50362 I SPI.

APPARTAMENTO moderno salone bistanze cucina doppi servizi garage centralnafta affittasi prontamente. Telefonare 61309. 50410/3 I

CAMERA cucina doccia 16.000 cedesi causa trasferimento solo con mobilia. Telefonare 93090. 49097 I

MAGAZZINO angolo 45 mq usi diversi. Altro interno uso deposito artigianato affittansi. Tel. 61309. 50410 I

QUARTIERE tre camere bagno cucina zona Scorcola affittasi informazioni Brunetti Borsa quattro. 49081 I

ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 35 mila prelievo parte mobilia affitta Immobiliare Oriani 2. 50428 I

SEVERO lussuoso 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 50.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 50428 I

SIGNORILI prestigiosi 4-5 stanze comforts adatti professionisti affittansi Immobiliare Oriani 2. 49119 I

STANZA cucina doccia veranda affittasi subito. Telef. 71839. 49025 I

TRE stanze uso ufficio centralissime I piano affittasi. Tel. 61061. 49105 I

UFFICI centralissimi 5-6 stanze servizi riscaldamento ascensore affittansi prontamente. Tel. 734257. 50120 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO affitto appartamentino 2 stanze servizio massimo 30.000. Tel. 97491 ore 13 in poi.

CONIUGI statali cercano affittanza tristanze tutti comforts ultimo piano villa zona tranquilla. Telefonare 68984. 49121 L

CONIUGI soli cercano in affitto una stanza soggiorno cucina bagno riscaldamento ultimo piano. Telefonare 746609. 49045 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI, cucine frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici, scaldabagni garantiti cinque anni. 25830 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Leopardi giaguari lontre persiani ocelot messicani castori castorini breitschwantz. Prezzi estivi. Modelli creazioni 1971-72.

LAVATRICE Hoovermatic voltaggio 125 con garanzia vendesi occasionissima negozio via dell'Istria 13. 76466 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti mobili intagliati stanze letto pranzo. Telefono 31428. 49017 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 30358.

A. COMPERO soprammobili, quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196-62656. 49115 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 50408 N

LIBRI enciclopedie dizionari, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando in contanti. Massima riservatezza Telefonare 28578. 26265 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. PIANINO acquisto privatamente. Telefonare 62656 tutti giorni. 50264 NN

ARMADIO 5.000 suste materassi baule letto pieghevole tavolo quadri vendo Bosco 12, magazzino. 50420 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissimo, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 48797 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 50118 OO

A.A.A DI.BE.MA VINI Friuli, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo. Pracastello, Ferrarelle. Boario Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 50118 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 50118 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti. Regali natalizi. Facile vendita. Profumi. Dentifrici. Provvigioni 40%. Laboratori Contea. Livorno. 6411 P

ARTICOLI pubblicitari promozionali novità cerco agente pratico introdotto. Scrivere Fasano, Casella Ferrovia 87, Torino 6388 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. ALFA ROMEO 1750 BERLINA 1970, 1969, 1968; GTV 1750 1969; GIULIA SUPER 1970; 1300 TI 1970, 1969, 1968; GT JUNIOR 1970, 1967; FIAT BIANCHINA 500 FAMILIARE 1965; 500 FAMILIARE 1968; 128 1970; 124 FAMILIARE 1969; 1500 C 1965. MINI MINOR 1969. APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. VISITATECI!!! 49742 Q

A.A.A.A. NSU Prinz 4 lusso, 1000 C, tipo 1200 C, 1200 TT, le vetture straniere più diffuse in Italia ovvero le più assistite. Pronta consegna, facilitazioni pagamento sino 30 mesi senza cambiali. Concessionaria Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 33 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni senza anticipo pagamento 30 mesi, Fiat 128 69; 124 68; 850 coupé 71, 68; 125 68; Giulia 1300 TI 66; Innocenti I 4 65; familiare 1100 R; 1300; Giulia spyder 63. 50290 Q

A.A. VENDESI permutasi Fiat 125 special 1969, Spider 1600 con tetto metallico 1965 anche rateazioni, via Gatteri 34. 50270 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 '67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

AFFARONE vende privato Fiat 124 berlina. Telef. 759644. 50404 Q

ALFA GTV rossa perfetta accessoriatissima vendo 900.000. Tel. 69488 Udine. 6408 Q

A rate ed assicurate vendonsi tutti giorni Giulia GT 69, 124 Sport 1600 70, 850 Special 69, 850 65, 500 F 67, 750 62, Wolsvaghen 63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 48915 Q

AUTO OCCASIONE CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI, RAFFAELO SANZIO 11. Fiat 124 Sport 68, 1100 R 67, 850 67, 65; Coupé 66, 750 67 65 64, 500 L 69 70, 850 Special 68, Abarth 695 SS, BMW 700 65, Simca 1100 68 69, 1000 67 66 64, Special 69. AUTOVETTURE CON GARANZIA rateazioni 30 mesi minimo acconto festivi aperto 9-13. 50214 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Lancia Fulvia rally 67; 2 C 65; Giulia TI 66; GT 65; Fiat Dino 67; 1300 63; 1100 R 67; 1100 D 63; Minor 66; Cortina 63; autocarro Alfa 62. Permuto, rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 50302 Q

CON garanzia vendo 850 coupé perfetta permuto. Tel. 730771. 49125 Q

VENDO Fiat D 750. Tel. 63597. 50366 Q

500 buono stato '64 vende privato lire 100.000. Telef. 730771. 49125 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO prove dimostrazioni permute con valutazione e ritiro usato occasioni con garanzia: AR 1750 berlina 68, Giulia Super 70, GT 1300 Junior 69, 1300 Ti 68, Giulia Super 65, Fiat 125 Special 69, Fiat 124 Sport coupé 1600 70, 1100 R 66, 850 66, 850 64, 500 Spider 68, 500 F 65, Autobianchi Primula 66, VW 65, Peugeot 204 65, Opel Commodore 67, Innocenti Austin J 4 69, Lancia Flavia berlina 67, FIAT 128 4 PORTE NUOVA PRONTA CONSEGNA. Aperto festivi 9-12. 49752 Q

BARCA vela e motore tipo Gozzo, 9 metri 4 cuccette WC frigo accessoriata pronta boa, Trieste, privato vende anche rateale, vera occasione. Telefonare mattinata ed ore pasti. Padova 22712. 6376 Q

FIAT 750 D buonissime condizioni vendo 120.000 contanti via Gatteri 56, negozio. 33 Q

FIAT 750 modello 1968 perfetta vendo. Tel. 730987. 33 Q

OPEL Olympia seminuova bollata assicurata; 850 spider occasione Artisti 9. 49123 Q

S. FIAT 124 Special '69, occasione concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. FIAT 1100 D, 850, 750, 600, 500; Primula, Bianchina, 500 Giardinetta, Austin A 40; occasione, vendonsi, concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. SIMCA 1000 Coupè occasione, concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. SIMCA 1000 1300 occasione, vendonsi concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. 20 M seminuova concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

VENDESI permutasi Fiat 850 1964, 750 1965, anche rateazioni, via Gatteri 34. 50270 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CAFFELATTERIA - Latteria bene avviata affido gestione persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi trattoria via Conti 24. 49031 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. BATTISTI vuoto III piano 4 stanze cucina bagno vendesi 6.700.000. Telefonare 29235. 50198 S

A. CARPINETO tristanze bagno vendesi. Facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 49071 S

A. BONOMEA panoramicissimo bistanze soggiorno garage vendesi. AGEP, Crispi 14. 49069 S

A. COSTRUZIONI S. GIOVANNI, COMMERCIALE, ROIANO 1-2-3 stanze, servizi, tutti i conforts moderni. Esecuzione primarie imprese. Minimo contanti 3.500.000. Rimanenza mutuo 20 anni. Mutuo regionale pratiche gratuite. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 50198 S

A. BATTISTI vuoto III piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi 6.700.000. Telefonare 29235.

AFFARONE liberi 2 tristanze bellissimi vendonsi facilitazioni visitare Udine 49 ore 11 in poi. 50358 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno terrazze soleggiati via Grimani capolinea 18 vende Impresa. Tel. 61451. 50352 S

APPARTAMENTO centrale stanza cucina poggiolo gabinetto-doccia ripostiglio quarto piano riscaldamento autonomo vendesi lire 3.800.000. Telef. 93896. 49127 S

APPARTAMENTO primo ingresso GRETTA salone 3 stanze cucina doppi servizi ampia terrazza centralnafta ascensore garage giardino vendesi 18.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 50430 S

APPARTAMENTO VIALE 3 stanze cucina doppi servizi poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vendesi 12.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 50430/2 S

CERCASI casetta con giardino. Pagamento contanti. Zona Chiadino - Rozzol. Telefono 95157. 12 S

LIGNANO riviera villini nuovi pineta vendonsi. Ottimo investimento. Trieste, telefono 730290. 50396 S

PALAZZINA contornata di verde località Cacciatore bivio Marchesetti-Eremo, Impresa vende bellissimi panoramici appartamenti con possibilità di mansarda tristanze saloni servizi ascensore grandi balconate. Visite sul posto ore 9-12 - 15-18 informazioni 29952 mattina. OO 48629 S

PER contanti acquisto appartamento 1-2-3 stanze possibilmente vuoto. Tel. 93896. 49113 S

PICCARDI consegna settembre piano V-VI cucina 2 stanze 35664 CIVIDIN & SERPO. 500 S

SALVI (Baiamonti pronto ingresso 2 stanze soggiorno 10.700.000 35664 CIVIDIN & SERPO. 501 S

TERRENI vendonsi zona D 2 Cattinara edificabili con progetto. Telef. 763478 10-12. 50356 S

TERRENO inedificabile eventualmente tettoia acquistiamo per deposito materiale. Telefonare 93711. 129 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO). Bellissimi 2-3 stanze stanzetta cucina stanzino bagno cantina da lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-18. Informazioni telefonare n.ro 29235. 50200 S

VENDO appartamento 2 stanze doppi servizi soggiorno cucinino poggiolo seminuovo lire 7.500.000, tel. 93896. 49113 S

VIA TESA 17. Appartamenti camera cameretta wc proprio 3.800.000 trattabili. LOCALETTI D'AFFARI ottimi prezzi. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 50200 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53-150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 14-17 giorni festivi 10-13 49015 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

RIMINI - pensione Tania - tel. 24334 - vicinissima mare - tranquilla - cucina familiare - sett. 1.900 - luglio 2.400 - agosto interpellateci - gestione propria. 5792 T

RIMINI - Pensione Malaga tel. 55083 - via Gabelli 5 - camere servizi - parcheggio. Sett. 2000 2300 - luglio 2500-2800 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T

RIMINI - Pensione Imperia, tel. 24222; sul mare familiare giardino. Luglio 2400/2800 complessive riduzione famiglie numerose. 5818 T

RIMINI - Miramare - Pensione Jole, via Biella, tel. 32508; vicinissima mare; tranquilla familiare. Luglio 2400, dal 17 al 31 agosto 2300, sett. 1800. 6099 T

VISERBA - Rimini - Pensione Villa Assunta, via Pallotta 28, tel. 0541/38374; camere con balcone cucina bolognese. Luglio 2500, agosto 3000, parcheggio, giardino. 6145 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD **(Direct Orient)** Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD **(Lombardie Express)** Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD **(Simplon Express)** Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD **(Simplon Express)** Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD **(Lombardie Express)** Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestro)
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD **(Direct Orient)** Calais Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D **(Italien-Oesterreich Express)** Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D **(Oesterreich-Italien Express)** Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD **(Simplon Express)** Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D **(Direct Orient)** Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D **(Direct Orient)** Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
19.44 DD **(Simplon Express)** Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì mercoledì, sabato e domenica.